

RADIOCORRIERE



VALVOLE METALLICHE VALVOLE DELL'AVVENIRE

CROSLY 289 C

Radiofonografo stereofonico a 12 valvole metalliche autoschermate, per onde corte, medie, lunghe

**PRODOTTO
ITALIANO**



**IN TEMPO DI SANZIONI
I TECNICI ITALIANI
CREANO
DEI CAPOLAVORI!**

CROSLY RADIO

SIARE - PIACENZA - VIA ROMA, 35 - TELEFONO 25-61
MILANO - VIA C. PORTA, 1 - TELEFONO 67-442

**SETTIMANALE
DELL'EIAR**

UN NUMERO

SEPARATO L. 0.60

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25

Produzione 1936

Taumante: onde corte, medie, lunghe, alta sensibilità; Indicatore visivo di sintonia ad ombra; controllo selettività-fedeltà; comando di sintonia a doppia demoltiplica micrometrica; altoparlante speciale a grande cono per alta fedeltà; circuiti di accordo in blocco unico antimicrofonico e schermato. Schermaggio integrale del ricevitore rispetto ai campi esterni; 6 valvole FIVRE. Il radiofonografo ha un braccio a diatramma elettrico moderno (potenza, maggiore fedeltà) con sospensione ancorina speciale; il piatto girevole è illuminato mediante una spia posta nel pick-up, in maniera da facilitare l'audizione dei dischi.

Timele: onde corte, medie, lunghe; regolatori visivi di tono e sintonia; condensatori variabili antimicrofonici; condensatori elettrolitici; selettività 9 kilocicli; filtro speciale che attenua il fenomeno della interferenza; scale di sintonia parlanti; controllo automatico di sensibilità; regolatore di volume; 5 valvole. Il complesso fonografico è lo stesso del TAUMANTE, vale a dire quanto di meglio offre la tecnica per la riproduzione dei dischi.

Faltusa: onde corte, medie, lunghe; filtro attenuatore interferenze; scala parlante magica (assoluta novità brevettata); scale di sintonia su quadrante sonoro; facilità di lettura e ricerca della stazione desiderata; altoparlante elettrodinamico a grande cono; controllo automatico sensibilità; presa per tono; 5 valvole FIVRE di tipo recentissimo.



FALTUSA



TIMELE



I TRE TIPI DEL
TAUMANTE
DELLA INSUPERABILE

«SERIE
ALTA
FEDELTA'»

COMUNICATO

La **RADIOMARELLI** avverte di avere pressoché esauriti tutti i tipi. La produzione odierna è basata sui recentissimi apparecchi qui elencati ed ai seguenti prezzi:

Taumante: sopramobile . . Lit. 1675
a rate Lit. 350 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 120 cad.

Taumante: in mobile . . . Lit. 1875
a rate Lit. 375 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 135 cad.

Taumante: radiofonografo . Lit. 2500
a rate Lit. 500 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 180 cad.

Timele: radiofonografo . . Lit. 2050
a rate Lit. 400 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 150 cad.

Faltusa Lit. 1275
a rate Lit. 260 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 92 cad.

Nel prezzo sono comprese le valvole e le casse, è escluso l'abbonamento all'EIAR.

RADIOMARELLI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,40

LA GRANDE VITTORIA IN SOMALIA

La grande Vittoria riportata in Somalia dalle indomite truppe del generale Graziani solleva le anime italiane nel cielo del più acceso entusiasmo. Vittoria veramente romana e cesariana per la tenacia silenziosa con cui fu preparata senza tener conto del malevolo scetticismo di certi critici stranieri, per la pazienza fiduciosa con cui fu sicuramente attesa dal popolo nostro, per la fulminea rapidità con cui, decisa l'offensiva, fu raggiunta e sfruttata sino alle sue massime conseguenze tattiche e strategiche dal generale Graziani, premiato dal solenne elogio del Duce, animatore dell'eroica impresa.

Il comunicato n. 103 ne estende ancora i limiti precisando con riferimenti geografici e storici che tutta la vasta e ricca regione del Galla Borana, i quali sin dal marzo 1896 avevano accettato la sovranità dell'Italia, è liberata dall'eroso giogo amarico:

«La vittoriosa conclusione della battaglia — ha telegrafato il Duce al generale Graziani a Neghell — ha fatto vibrare d'orgoglio l'anima del popolo italiano. Mentre esprimo a V. E. il mio più vivo compiacimento, mando il mio elogio agli ufficiali e alle truppe nazionali e somale che per tutto il periodo delle operazioni hanno dato prova di alto valore e di grande resistenza...».



S. E. Graziani

Come sempre, la parola del Duce ha interpretato il sentimento del popolo. L'oro degli anelli nuziali, che trabocca

nei tripodi ancora aperti all'inesauribile offerta, scintilla sotto il raggio solare, sotto lo sguardo di Colei che, come canta Mameli, non si può separare da Roma; e tutta l'Italia, ritta in piedi, come nel giorno memorando dell'adunata, segue con occhi presaghi di nuove conquiste la marcia irresistibile dei carri d'assalto, la galoppata dei dragoni e dei lancieri, la corsa dei battaglioni nazionali e delle bande indigene verso le sorgenti di quei fiumi misteriosi che Vittorio Bottego esplorò, battezzò e conquistò potenzialmente all'Italia con il sacrificio eroico della sua vita.

Il trucidato dagli Abissini, caduto con l'arma in pugno sopra un mucchio di nemici abbattuti, viene incontro ai vittoriosi come l'arcobaleno tricolore che appare tra i rombi del tuono; così Lo vedono, in mezzo agli ultimi fragori della grandiosa battaglia, i soldati di Graziani, condottiero inflessibile, conquistatore civile, vendicatore del diritto e della giustizia.

La resa definitiva dei conti vecchi e nuovi prosegue inesorabile come una sentenza, certa come la luce del sole: mentre andiamo in macchina, il cannone tuona sul fronte eritreo, un'altra offensiva è sferrata ed altri grandi Morti vengono incontro alle legioni di Roma, ai soldati d'Italia.



In Somalia, sul Giuba: l'estrazione dell'acqua dai pozzi scavati lungo le rive; traghetto di munizioni da parte degli ascari del battaglione arabo-somalo.

IL TRADUTTORE TEDESCO DI DANTE

STEFAN GEORGE

A coloro che, sperduti nelle brume atlantiche quando Roma aveva già unificato politicamente ed economicamente il Mediterraneo, inalzano, direttamente ed indirettamente, nell'impugnare le virtù della nostra stirpe, vorremmo consigliare la lettura, anzi la meditazione del magnifico volume che la Clementina Di San Lazzaro pubblicò in queste settimane su Stefan George, il grande poeta germanico nato là dove il Reno dopo Maganza appare più greve di storia, fra il popolo di Druso e gli avanzati castelli medioevali, e morto due anni addietro, dopo aver potuto intrufolare i destini del suo Paese, tantoché nelle aule delle università tedesche il nome di lui risuona come quello del profeta e precursore del Nazismo, e da questo messo accanto a quelli di Wagner e Nietzsche a formare, come scrive l'autrice, la sacra triade delle divinità spirituali della Germania nuova.

A prescindere, qui, dal valore eccezionale dell'opera del George che si è eretto solitario nell'età sua, mantenendo una fisionomia spirituale estranea alla razza e che, « come uomo e come artista non appare più fedele di quello che appare latino », ciò che ci interessa particolarmente è la sua concezione dell'uomo eletto e superiore — il superuomo — che è « signore e servo, dominatore e seguace, fatto per il trionfo e il sacrificio ».

Chi ricorda il libro di Francesco Orsiano sulle idee fondamentali di Federico Nietzsche nei loro progressivi svolgimenti, che ebbe un notevole commento in una pubblicazione di Vittorio Emanuele Orlando il quale riconosceva sostanzialmente la consistenza di molte basi delle teorie nietzschiane; e chi, nel procedere infrollito e insidioso dei governi d'Europa, vede la condanna delle coscienze volgari e dei bassi livelli parlamentari ed affaristici, intende come, oltre la morale corrente, la vita debba essere intesa in senso più alto e più ampio, anche imprimendo il suggello della propria volontà. Intende come la cosiddetta eguaglianza, il cosiddetto principio del diritto, derivato quasi sempre dalla violenza, e la tirannia della collettività steno manifestazioni di impotenza conservatrice; la legge del ben pasciuti, di fronte al popolo, il bisogno di terra e di spazio.

Anche Giuseppe Masini, nelle caratteristiche e compiti del genio, Ance Giovanni Bovio ricorre a vi sono uomini i quali danno « la loro impronta ad un secolo ». E, quasi presago, volle unire questo pensiero alla funzione mondiale, unica e perenne, di una città: Roma. Non altrimenti Stefan George nei trapassi del suo spirito, dal colloquio con i propri atrali profondi formati dalle civiltà mediterranee, all'incontro collo spirito patrio, alla meditazione della sua natura e della sua storia, si avvicina al concetto del superuomo inteso « come la più alta forma in cui si rivela a noi la divinità ». Quindi legge sovrana per ognuno quella di vivere « nella luce e nella idea dell'uomo creatore dell'età sua ».

Fra tanti germi dissolutivi che, negli ultimi cinquant'anni, hanno indebolito e avvelenata la civiltà europea ed immiserita la funzione del nostro continente, è destino che, come forse spirituali benefici, fecondino nuovi germi di fede, dopo la dovuta sterminazione del materialismo. È destino che Stefan George venga nella sua patria paragonato perfino a Dante e si annoveri la sua opera fra le grandi creazioni spirituali d'Occidente.

Il George, spirito avido di luce, di gioia, nelle cui poesie ritorna sempre il motivo delle arie primaverili calde e profumate; poeta nel quale manca, come osserva l'autrice, la sicurezza conquistatrice delle gioie dell'esistenza quale è per D'Annunzio, mentre è in lui trepidazione e diffidenza; questo grande poeta al quale basta « un bagliore dei cigli della sua donna per distruggerlo e farlo morire come una farfalla notturna », brasse la donna, il solitario, gli amanti, l'eroe, l'addio come altrettanti gruppi recanti un fascio di lontananze secolari e di luminosità mediterranee. Risonanze incantatrici del tempo. E nella musicalità affiorano echi virgiliani: l'una poesia e l'altra, stretta parente della musica.

Quando il George acquistò coscienza della propria altezza, il suo lo si paragonò a Dante e a Pe-

trarca, al « solitario vate di Valchiusa e al Fiorentino » (Valchiusa Siedler und der Florentiner). Così questo lottatore germanico non seppe trovare di più alto e di più degno per sé e per l'incrociata fede del suo ideale e per l'energia tonante del suo canto profetico che l'avvicinamento col più alti spiriti italiani.

Il Nietzsche era appena partito da Milano e da Torino quando il George vi giunse. E quella trinità ch'è costituita dalla musica di Wagner, dal pensiero di Nietzsche, dalla poesia di George e illuminata, come già il genio del Goethe, dal vivido sole d'Italia.

Il George, giunto al suo cielo, s'inchina adorante ai piedi dei grandi spiriti che l'attendono. Ed ecco il suo incontro con Dante, con Goethe, con Nietzsche. Così egli rivive e glorifica la loro tragedia.

La quale fu quella che, « ingrassando nel tanfo, soffocò e macchiò Nietzsche nelle sue lodi »; che « infamò Dante e lo spinse medico per anni da porta a porta »; che truppe nel santuario georgiano « bastando con le impure mani quel grande ».

La parentela, se pur non immediata, di Stefan George con Dante s'avverte dal come egli lo ha studiato, dal come se ne è appropriata la nobilissima coscienza civile. La gloria di Dante, secondo il George, « si gonfia dall'Adige sino al Tevere e si fa seggio all'uomo senza pace e senza patria ». E come Dante fustigava e creava, così il George ebbe nelle sue liriche la visione tragica della Germania di Guglielmo II travolta dalla propria stessa audacia ed ignara dell'abisso che le si apriva; proclamò la nuova nobiltà basata sul valore umano; esaltò la fede « quale forza della bella vita e del buon sangue », ed il comandamento di lotta e d'avanzata dato alla gioventù.

Sincero fino alla crudeltà, questo profeta del Nazismo mise a nudo nei suoi versi di *Goethes letzte Nacht in Hatten* ed in altri, la natura della stirpe e del genio tedesco, riconoscendone — osserva la Di San Lazzaro con quell'acutezza profonda che fa ormai di lei una delle più alte e degne interpreti dello spirito germanico — « l'inferiorità rispetto alle classiche popolazioni del sud, l'origine meno divina, la sorte meno fortunata ». Wagner, pur mettendo in evidenza i difetti del popolo germanico, riconosce la sua potenza di rigenerazione in tante epoche della storia; George fece apparire nei versi di *Das neue Reich* la Germania come « paese dei sogni e dei suoni » che ancora non ha trovato il contatto fecondo con la vita; riconoscendole però la capacità di compiere il proprio destino: « terra che ancora ha in sé molte promesse e che per questo non tramonta ».

Ma, ammonimento per altri popoli nordici, il George ha riconosciuto la necessità dell'anima germanica di ricollegersi all'antichità classica ed allo spirito meridionale ogni qualvolta cerchi il proprio superamento. Ed in questa rigenerazione del suo Paese egli rivede, risente in sé Dante. Del quale, in una lirica intitolata al suo nome, ci fece sentire l'adorazione di cui lo circonda e l'intensità con cui ne penetrò il destino terreno e l'opera poetica.

Forché noi italiani dobbiamo amare in Stefan George il traduttore di Dante. Sette volumi, del diciotto di cui è formata la collezione delle opere complete, riguardano l'attività del George come traduttore, per quella tendenza tutta tedesca la quale, secondo la frase di Wagner, « vuol conoscere il patrimonio spirituale dei popoli stranieri ed appropriarselo ». Così Goethe aveva tradotto la « Vita » di Benvenuto Cellini.

A tradurre degnamente la Divina Commedia il George aveva scritto che non basterebbe la vita d'un uomo. Per questo si limitò a darci la versione dei luoghi più famosi delle tre cantiche, con fedeltà grande, con lo sforzo di stringere il più drasticamente possibile le immagini e le metafore, concentrando la severità biblica e il movimento drammatico.

Forse le visioni dantesche trasportarono Stefan George alle più lontane origini del popolo suo. Ancor una volta la profondità delle visioni dantesche divenne universalità creatrice.

Questo è il nostro destino. Ed è il destino di Roma: avvolgere di luce l'anima degli uomini.

BATTISTA PELLEGRINI.



LETTERA AFRICANA

Maria, è ben più nero della tua treccia. un po' viola come le prugne, questo cielo di notte africana: la mano di un negro piena di diamanti. Le stelle sono come lumi di caravane in cammino. Gellie notte sul giorno tropicale rista i sensi e l'anima.

Sotto le tende si toccano chitarre in accordi come quando — ricordif — arrivavano i muzumani per la festa del Santo patrano e compravamo il loro suono: — Entrate pure, venite avanti... e si portava il fiato e i biechieri che già ballavano sul vassoio di latte.

C'erano tutti i giovani del paese, tutte le ragazze con gli occhi pieni d'amore. Ma qui la musica ha un altro coraggio. C'è dentro un sangue, un sangue di vent'anni senza pensieri, generoso e forte. Come le belve a quest'ora nel fiume, nelle nostre vene viene a bere la morte. Non fiate vento. Non tremate il mio lume. Ti scrivo, supino, sul tel color di terra. Un continente per sostenere questo foglio, ala di colomba che varcherà il mare.

E non essere gelosa se ti dico che c'è qualcosa di più grande del nostro amore; qualcosa che rende adorabile il tormento d'esser divisi per chissà quanto tempo. Questa prova ci voleva, questo addio santifica una parte di noi. La nostra attesa pace certamente a Dio. Ci rivedremo cambiat. Tu nel piante avrai imparato che l'amore non è gioia soltanto. Io, nel sole, di bronzo mi sarò fatto, più pronto a sostenere nella vita che della guerra non è men dura se ogni giorno lascia una sempre più profonda ferita.

Ieri è caduto sull'amba più aspra un ragazzo volontario. Gli eravamo tutti d'attorno, fratelli e fanù. Non avevamo che una bandiera da dargli per sudario. Ma egli disse: — Non a me. Portatelo più avanti. L'ultima parola gli aveva lasciato un filo di sangue sulla bocca. Si fece pure obbedire la volontà d'un eroe che muore a vent'anni. Ti mando il mio cuore.

Giovanni.

IL BUON ROMEO.

LA RADIO ITALIANA PER LA MORTE DI RE GIORGIO

« Il popolo italiano ha accolto con profonda emozione l'annuncio della morte di Re Giorgio V e prende parte con commossa simpatia al cordoglio e al lutto della Nazione britannica ».

In questo telegramma inviato dal Duce al Primo Ministro britannico sig. Baldwin, sono espressi i sentimenti degli Italiani che partecipano con manifestazioni di sincero cordoglio al lutto dell'Impero britannico.

Gente di alta civiltà e di squisito sentire, gli Italiani sanno sempre distinguere tra azione di Governo e missione di Sovrano, ond'è che in quest'ora luttuosa, mentre i tricolori scendono a mezz'asta, essi vogliono ricordare che il defunto e compianto Sovrano, magnifica figura di uomo e di gentiluomo, fu alleato del loro Re in quella grande guerra che costò all'Italia ingenti sacrifici.

Re Giorgio V d'Inghilterra merita pienamente il compianto del popolo italiano, e la commemorazione fatta, la sera del 21 gennaio, da tutte le Stazioni radiofoniche italiane ha messo in giusto rilievo i motivi sentimentali e storici del nostro cordoglio nazionale. S. E. il marchese Guglielmo Imperiali, Collare dell'Annunziata, senatore del Regno, già ambasciatore d'Italia per undici anni presso la Real Corte di San Giacomo, tributando l'omaggio della sua profonda devozione ed imperitura gratitudine alla venerata memoria del Sovrano illustre che lo onorò in ogni circostanza della sua preziosa fiducia e cordiale benevolenza, ha interpretato lo stato d'animo collettivo di tutti gli ascoltatori delle cento città d'Italia, di tutti gli Italiani residenti all'estero, che conservano vivo il ricordo di un passato ancora cronologicamente vicino e che sembra già tanto remoto nella memoria e nella storia dei popoli.

S. M. il Re ed Imperatore Giorgio V, il notevole Sovrano che ha ieri serenamente reso a Dio la nobile sua anima, scende nella tomba avita lasciando dietro di sé profondo rimpianto e larga eredità di affetti.

Il popolo britannico, che or sono pochi mesi aveva a lui prodigato entusiastiche manife-

stazioni di devozione e di ammirata riconoscenza, piange oggi la scomparsa di colui che ben a ragione era considerato il padre dei popoli sottoposti al suo vasto Impero.

Il rimpianto sincero e commovente è ampiamente giustificato. Dalla data del suo avvento al trono il Re non cessò di dedicare il suo cuore, il suo intelletto, le sue cure generose al benessere morale e materiale del suo popolo. Nobile figura di cristiano, di gentiluomo, di cittadino, egli compì scrupolosamente i suoi doveri di sovrano dando esempio di virtù e qualità non comuni durante gli anni del suo regno, memorabile per le vicende di importanza primaria nel campo della politica interna non meno che in quello internazionale. Benevolo nel tratto, franco, leale, non era possibile a chicchessia di avvicinare il Re senza sentirsi compresi della sua dignità reale ed ammirati per la sua bonarietà, la saggezza dei suoi giudizi, la rettitudine dei suoi propositi.

Amico fedele ed estimatore sincero del nostro augusto ed amato Sovrano, manifestò in ogni circostanza cordiale simpatia per l'Italia. Quando nel 1911 celebravamo il cinquantenario della unità nazionale, Sua Maestà convocatomi mi disse testualmente: « Ho destinato mio cugino a recarsi a Roma per portare al vostro Re e al vostro Paese i miei rallegramenti ed il mio saluto augurale. In questa gloriosa ricorrenza non avrei permesso fosse assente l'Inghilterra che con simpatia ben meritata e giustificata seguì le gesta del vostro risorgimento nazionale ».

Durante gli anni della Grande Guerra, larga e calorosa fu la comprensione del Re per il valore delle nostre armi, per i sacrifici del nostro popolo, per il valido efficace contributo nostro alla vittoria comune.

Iddio accoglia nella luce dei giusti l'anima del re Giorgio. La sua figura viene ad aggiungersi a quella di tanti altri Re che nel nostro Paese ed altrove hanno onorificato ed onorificato l'istituto monarchico con l'accrescerne la forza ed il prestigio dinanzi ai popoli del mondo.

Alla venerata memoria del nobile Estinto si rivolge in quest'ora di mestizia il pensiero



Giorgio V.

reverente del popolo italiano che sa riconoscere ed apprezzare la virtù e il merito. Con profonda e rispettosa simpatia al suo grande dolore, la Nazione nostra si inchina dinanzi alla Maestà della Regina Maria, che, eletta ed amorosa compagna, con dispetto d'amore duramente divise con l'augusto Consorte le gioie della famiglia, le ansie, le glorie della Nazione. Con ossequente fiducia saluta infine l'Italia l'avvento del nuovo Re destinato, mercé l'aiuto della Divina Provvidenza, ad imitare il nobile esempio e seguire le orme sapienti dell'augusto Padre.

Ma sia lecito, al momento in cui il mio Paese sinceramente si associa al cordoglio britannico, l'augurare che non tardi il giorno in cui, dissipate le nubi ora oscuranti l'orizzonte, prevalga nel potente Impero cui per ben settant'anni ci legarono vincoli di buona amicizia, un sentimento di maggiore e più esatta comprensione del pensiero, del sentimento, degli intenti che animano, compatta e concorde, la Nazione italiana nell'ora che volge.

Edoardo Alberto, ieri Principe di Galles, oggi Imperatore e Re, raccoglie con mani sicure il retaggio paterno. Il carattere del nuovo Re, tipicamente moderno, appassionato degli sport, marinaio e soldato valoroso che volle ad ogni costo recarsi al fronte, e che considera se stesso come il primo servitore dello Stato, è tratteggiato dalle seguenti frasi di un suo acuto biografo: « Ha l'equilibrio d'un amministratore, lo spirito vivo d'un uomo d'azione, l'intuito fine d'una donna, la coscienza d'un uomo di Stato, il fascino d'un Capo. Bisogna aggiungere che il Principe ha un grande senso d'umanità che, soprattutto, lo rende carissimo al popolo. E' nota la sua sollecitudine per gli operai e si ricorderà certamente il suo famoso appello attraverso la Radio per aiutare i disoccupati e creare un fondo a loro profitto ». Ottime qualità per regnare.

Gli Italiani, coscienti di combattere per una causa non soltanto nazionale di necessaria espansione ma anche di civiltà umana salutano deferentemente il nuovo Sovrano d'Inghilterra, formulando la speranza che il regno di Edoardo VIII corrisponda ad un lungo e felice periodo di pace europea e di reciproca comprensione tra i popoli che hanno la responsabilità di fare la storia del mondo.



Edoardo VIII col fratello Duca di York.

La vittoria all'estrema sinistra del fronte somalo ha un valore militare che va oltre la rapidità dell'iniziativa e l'efficacia dell'azione sbaragliante. La profondità dell'avanzata e la gravità delle perdite inflitte al nemico indicano la bontà della tattica adottata dal generale Graziani, che ha potuto aver ragione della resistenza di masse nemiche fortemente impacciate. La battaglia fra il Ganale Doria e il Daus Parma, in una zona che ha conosciuto già la tenacia e il sacrificio di nostri isolati esploratori anticipatori dell'Italia di oggi, è battaglia intrinsecamente definita, che colpisce in pieno una delle maggiori direttrici del nemico. Pure impegnato su un fronte assai vasto, e pur avendo, con le sue azioni, avanzato nelle direzioni a nord della frontiera della nostra colonia, il generale Graziani ha saputo affermare il privilegio dell'iniziativa anche nella zona più meridionale, dove sarebbe stato lecito limitarsi alla difensiva. Il suo attacco ha preceduto quello nemico, disorientandolo, realizzando, questa volta con una avanzata travolgente, il duplice scopo che egli costantemente si è prefisso: avere disponibilità di territorio nemico, che rimanga sottoposto al suo potere e alla sua manovra, e colpire il nemico nelle sue forze per sconquassarle.

Questa tipica battaglia coloniale, che può considerarsi una battaglia vittoriosa di caposaldo, giunge, con una tipica coincidenza, a sbaragliare una offensiva di menzogne e di insidie, e a confermare, nel quadro degli avvenimenti europei e mondiali, la volontà e la capacità italiane di determinare il corso degli eventi, senza subire il rifiuto, mosso dalla coalizione britannica di etichetta societaria.

L'offensiva di menzogne e di insidie ha mirato a deformare la realtà del conflitto etiopico, a toglierlo dall'isolamento africano, a farne artificialmente una vicenda europea, di lotta europea, di sopraffazione europea, impegnativa di una coalizione di Stati, di un assedio economico, della prova massima dell'istituto della Società delle Nazioni. Ebbene l'Italia di Mussolini riesca a sopportare validissimamente questa offensiva, senza mutare i caratteri delle sue operazioni coloniali, le quali puntualmente assolvono il duplice compito di colpire l'avversario in Abissinia ed il nemico in Europa. Così i tre sobri quanto precisi comunicati della battaglia del Ganale Doria scrollano dalle basi il cumulo di false notizie ammonticchiate in queste settimane, con tanta maggior furia, in quanto si rite-

UNA DATA

L'INIZIO DEL TERZO MESE DELL'ASSEDIO SOCIETARIO È STATO RICORDATO E COMMENTATO ALLA RADIO DAL SEN. ROBERTO FORGES DAVANZATI CON UN VIBRATO ED ELOQUENTE DISCORSO DI CUI RIPRODUCIAMO LA PARTE ESSENZIALE

neva di poter contare su un periodo di limitata attività delle nostre truppe.

Sbaragliata ancora una volta questa offensiva di falsità, che dobbiamo purtroppo chia-



mare europea, e che è tanto moralmente inferiore alla eccitata resistenza dell'avversario abissino, la battaglia del Ganale Doria porta oggi una data, che è anche quella della nostra resistenza dominatrice e dell'altra aggressione ipocrita.

E' cominciato il terzo mese dell'assedio societario.

Ebbene noi possiamo dire oggi, con i fatti, con una esperienza che abbiamo il diritto di definire storica: che il conflitto etiopico si risolve con le armi e con quegli obiettivi che le armi indicano e fanno certi e solidi.

Che il conflitto europeo, voluto inserire su di esso, si deve risolvere secondo l'esperienza di questi due mesi, che è appunto l'esperienza della capacità di resistenza dell'Italia, del profondo turbamento sopravvenuto in Europa e nel mondo in seguito all'azione britannica, all'intervento societario, e quindi alla falsificazione dei rapporti internazionali, per i quali il conflitto etiopico non ha valore determi-

nante, ed ha invece valore assolutamente sconcertante il tentativo di voler sopraffare e piegare l'Italia, che è un elemento essenziale dei rapporti internazionali e perfino della Società delle Nazioni, possa essa sopravvivere al colpo che le è stato dato o debba profondamente modificarsi.

Due mesi di esperienza hanno definito la nuova Italia e la vecchia Europa, che, con incoscienza suicida, vorrebbe colpire.

Nei giorni della vittoria in territorio somalo, cominciando il terzo mese delle sanzioni, l'Italia conferma che essa non ha risolto contingentemente, ma permanentemente il problema della sua resistenza. Il suo programma produttivo è lo sviluppo deciso, organico del proposto già

fissato nel gennaio del 1935 quando, fatti i conti di casa del 1934, si era constatato un deficit di due miliardi e mezzo fra importazioni ed esportazioni che aveva sottratto alla nostra riserva aurea un miliardo e mezzo di oro. La sua difesa finanziaria e monetaria, che ha impegnato tutto il popolo, ha già considerato lunghi spazi di tempo, avendo assicurato intanto il pareggio nel bilancio normale dello Stato. Il nostro controrazionalismo, non comprare da chi non compra e comprare solo l'indispensabile, è una direttrice di sviluppo, non è un rimedio di corto fiato. La nostra resistenza è un programma in piena antitesi col tentativo della più sordida ingiustizia internazionale, contenuto nel sanzionismo societario: far dipendere la vita degli Stati dal potere mercantile degli Stati in possesso

delle materie prime a danno esclusivo di quelli che non le hanno.

Ma al principio del terzo mese dell'assedio societario, è bene ripetere che la organica resistenza italiana, sicura del domani, non può costituire affatto un'acettazione del sanzionismo, che noi abbiamo il diritto di condannare per noi e per la morale delle relazioni internazionali. Tutte le notizie di pretesi impegni italiani di fronte alla politica societaria sono inventate. Non esistono e non possono esistere impegni del genere.

Esiste e deve esistere soltanto il ritorno alla realtà da parte di coloro che hanno creduto di poterla modificare o addirittura sospendere in Europa e nel mondo, in attesa di piegare l'Italia.

Noi siamo nella storia solidamente piantati nella realtà, nella quale i popoli operano con la volontà e la fede, quando sanno e vogliono essere gli artefici del loro destino.

ROBERTO FORGES DAVANZATI.



Istantanee di guerra.

LA LIRICA DAI
GRANDI TEATRI

«Ballo in maschera» e «Trittico» pucciniano

ATTENTATO del 14 gennaio 1858, a Parigi, contro Napoleone III ha fatto ritardare d'un anno l'apparizione al pubblico del *Ballo in maschera*. Giuseppe Verdi si trovava a Napoli per le prove della sua opera nuova, vivamente attesa dal pubblico che adorava il suo maestro, quando, a Parigi, Orsini e compagni ponevano in scena, tutt'altra che sospitata, la loro sfortunata tragedia.

Quella sera del 14 gennaio 1858, i buoni cittadini della gaudente Parigi del secondo Impero si erano asserragliati lungo le strade che dalle Tuileries portavano al teatro dell'«Opéra» per assistere allo sfilamento del corteo accompagnante la berlina imperiale con la quale Napoleone III e l'imperatrice Eugenia si sarebbero recati alla grande serata di gala del massimo teatro parigino.

Dava l'addio, quella sera, alle scene un artista di canto, il baritone Massol, che aveva goduto tutte le più vive simpatie del pubblico il programma, prevalentemente italiano, era composto d'un atto del Guglielmo Tell, d'un atto della Misa di Fortini dell'Auber, d'un brano della Maria Stuarda detto da Adelaide Ristori e d'un ballo, con l'esibizione d'una celebre danzatrice italiana, la Rosati, raffigurante — strana coincidenza col soggetto dell'opera nuova che si provava al «San Carlo» di Napoli — l'assassinio di Gustavo III di Svezia.

Alle 8.30, allora si diceva ancora così, la berlina imperiale usciva dalle Tuileries Napoleone era in alta uniforme e l'imperatrice Eugenia in una di quelle deliziose acconciature che la facevano proclamare una delle regine più eleganti e più belle delle Corti europee. La folla scoppia in un applauso frenetico. E sempre fra gli applausi il corteo procede lungo il tragitto. La berlina imperiale è ora dinanzi alla via Le Pelletier. S'ode un'esplosione infernale. Uno schianto. Una bomba è gettata fra le gambe dei cavalli della berlina. Al gesto omicida del primo dei complici di Felice Orsini segue quello degli altri cospiratori.

Con le grida d'orrore della folla si fonde il gemito dei cinquantasei feriti, alcuni dei quali gravissimi. Ma l'imperatore e l'imperatrice, tranne qualche scalfittura e qualche chiazza di sangue sull'ermellino d'Eugenia, sono illesi.

Mezz'ora dopo, benché nervosi e pallidissimi, i Sovrani fanno il loro ingresso in teatro, accolti dagli applausi deliranti del pubblico che già trovavasi nella sala elegante e dorata.

La notizia dell'attentato corse, è superfluo dirlo, rapidamente attraverso tutta la Penisola. E' facile immaginare la sorte che a Napoli doveva aspettarsi, da parte della censura, un melodramma — il *Ballo in maschera* — in cui era sceneggiato unomicidio. E, per aggiunta, un melodramma che rischiava d'essere anche calorosamente applaudito.

Il soggetto del *Gustavo III di Svezia* era già stato trattato dall'Auber. Ma innamoratosene il nostro Verdi, il Somma fu incaricato della stesura

del libretto che, nonostante la famigerata orma dei passi epiletici, la vendetta dignuana e il viso della bellissima Amelia raggiante di palori, non può dirsi, per il vivo contrasto dei caratteri, per gli abili accorgimenti della sceneggiatura, per l'efficacia delle situazioni, uno dei più brutti libretti fra i vari bruttissimi che pure hanno avuto il merito grande di accendere l'estro verdiano.

Non appena giunto a Napoli l'annuncio dell'attentato Orsini, la censura borbonica s'affrettò a ritirare il consenso che già aveva concesso per la rappresentazione del *Ballo in maschera* secondo titolo che aveva sostituito quello datogli dal Somma di *Una vendetta in domino*. Ma nessuna paura per il Maestro al quale era stato consentito di servirsi pure, volendo, della sua musica pur che fosse adattata a qualunque altro soggetto. Ma Verdi rifiutò degnamente. Qualunque manomissione della sua opera per la sua coscienza d'artista sarebbe apparsa come un attentato non meno criminoso di quello compiuto a Parigi.

L'Impresa del «San Carlo» va in bestia e per vie legali fa pervenire la sua protesta al Maestro, cui è chiesto un'indennizzo da nulla per danni subiti: un versamento, cioè, di 20000 lire. La faccenda non è fra quelle che sono facili ad appiarsi. E c'è di mezzo la ragione politica. Ma il popolo è col Maestro. Lo accompagna persino col grido di «Viva Verdi» quando lo sorprende ad uscire dall'albergo. Quel «Viva Verdi» che poco dopo, scritto sulle cantonate di Roma e col punto dopo ogni lettera — *Viva V.E.R.D.I.* — era destinato ad esprimere il voto di tutte le città italiane acclamanti a Vittorio Emanuele re d'Italia.

Per accorciare, a Verdi fu permesso di lasciare il Regno, portando seco la malaugurata partitura. Fu in quella che giunse a Napoli il Jacovacci, impresario del Tordinona, ribattezzato allora «Teatro Apollo», di Roma. Il Jacovacci era al corrente di tutto e fresco fresco si presentò al Verdi, proponendogli di far rappresentare a Roma il suo *Ballo in maschera*. Ma la censura romana sarebbe stata meno difficile di quella di Napoli? Ma a questo avrebbe pensato il Jacovacci. «Vi assicuro che riuscirò, dovessi fare appello al Papa in persona», aveva detto prima di partire. «E per dimostrarvi, caro Maestro, la mia sicurezza di riuscita, scriverò, fin da ora, il tenore Frascini, al quale mi sembra che voi teniate tanto».

In breve, il Jacovacci s'impossessò del libretto e partì alla volta di Roma, non chiedendo che otto giorni per ottenere il sospirato nulla osta. E questo fu concesso. Le variazioni imposte non alteravano per nulla la trama del soggetto. Non fu violata che la geografia e non furono mutati che i nomi. La scena da Stoccolma fu trasportata in una terra d'America. Il barone di Ankastron, uccisore di Gustavo III, divenne un Renato qualunque e il Re fu trasformato in un Conte di Warwick, governatore di Boston.

Anche il rito di qualche verso non fu che lievissimo. Per esempio, quelli del 1° atto:

*E' scherzo od è follia
siffatta profezia*

furono mutati, chi sa per quale riguardo spe-



ciale, come dice il Barrili, verso i profeti, con questi altri:

*« S' scherza od è follia
che da quei labdri uacia.*

Ma erano i tempi in cui la censura pontificia faceva cantare, nella *Lucresia Borgia*: « Non temere fra le nuvole s'acconderà la Luna ». In luogo di quei terribili e ritenuti incendiari versi del libretto originale: « Non sempre chiusa ai popoli fu la fatal Laguna ».

Il *Ballo in maschera*, andato in scena la sera del 17 febbraio 1859, riportò un successo entusiasmico. Col Fraschini, che il Jacovacci s'era ac-

caparrato sin dal primo momento del suo abbozzamento con Verdi, alle prese, a Napoli, con gli impresari e con gli sbirri del Re Bomba, primi interpreti del capolavoro furono la Dejan, la Scotti, la Sbriscia e il Giraldo.

Dall'«Apollo» di Roma l'opera corse attraverso tutti i teatri della Penisola, andando incontro a sempre più caldi e rinnovati successi; ed è, tuttora, una delle gemme più fulgide che formano corona di gloria attorno al nome del Maestro nostro.

Come furono pensate e rappresentate la prima volta, le tre opere del Trifido pucciniano, che da

qualche tempo s'erano abbandonate al vezzo d'andarsene nei teatri, ciascuna per proprio conto, appaiono ancora una volta insieme. Per quanto non legate fra loro da alcun filo conduttore, non è privo d'interesse trovar riuniti, in un solo spettacolo, i tre generi di teatro musicale così diversi nei quali Giacomo Puccini si compiacque di misurarsi, passando dal dramma grandguignolesco del *Tabarro* alla liricità appassionata di *Suor Angelica*, al sorriso dei *Gianni Schicchi*.

Tre opere vive di cui la terza — un capolavoro — è il suggello più lucente.

NINO ANTONI.

ASCOLTANDO UNA SINFONIA

Non è nuovo o insolito per un compositore avere in mente un quadro distinto in tutte le sue linee quando si mette all'opera.

Schumann vedeva fanciulli rincorrersi in un boschetto e le loro liete capriole, e poi la improvvisa apparizione d'un satiro che li faceva fuggire urlando alle loro case.

Pochi però hanno potuto delineare le allucinazioni ispirate loro dalla musica. Mendelssohn, che non era un sognatore, fu richiesto di farlo, ma rifiutò sempre. « E' come chiedere a uno scultore — egli disse una volta — di dipingere un ritratto della sua statua. Tutta l'arte è una, appunto come il corpo umano è uno; ma ogni sua parte ha le proprie funzioni. E' funzione della musica udire, non vedere ».

Nonostante ciò, lettori carissimi, la prima volta che sentirete un pezzo famoso, chiudete le ciglia e vedete se mai vi passano dei quadri, delle composizioni moventi, delle scene viventi innanzi agli occhi del cervello.

Sotto la magia influenza della musica, l'anima ha ragioni di meravigliose forme, illuminate da una luce che non fu mai sulla terra o sul mare.

Anni or sono, una squallida e sensibile artista, Colman Smith, mi diceva: « Spesso, sentendo Bach, od i quadrati dei campanelli dei cieli, agitati da corde tenute nelle mani di vergini vestite di bruno. Ascoltando Chopin, egli mi porta la notte: giardini dove mistero e paura s'appiattano sotto ogni cespuglio, ma gioia e passione respirano nell'aria. Vedo un giardino imbiancato dalla luna, e strani fantasmi muoversi come in un labirinto ». Colman Smith aveva l'abitudine di disegnare le scene i quadri, le visioni ch'ella vedeva ascoltando una sinfonia o una ballata di un musicista celebre, e le riuscivano cose bellissime.

Quando sento la musica, scriveva il grande Meissonier, essa s'incorpora con la mia anima in forma, ed evoca forme e paesaggi. Per esempio, la *Sinfonia A* di Beethoven, la mia favorita, quella che adoro, mi mostra sempre un paesaggio greco sorriso dal sole, con acqua cristallina, sulla quale volano libellule e nella quale si bagnano le ninfe ».

Uno dei più squallidi amatori della musica fra Heine, del quale si dice che, mentre ascoltava suonare il mondo intorno gli svanisce, e gli apparissero strane forme fantastiche, scene mistiche, in una visione incantevole.

Ascoltate queste sue impressioni su Paganini: « Quanto a me, voi già conoscete la mia seconda vista musicale. Il mio dono di vedere a ogni nota una figura equivalente al suono, e così Paganini a ogni colpo del suo arco, mi portava innanzi agli occhi forme e situazioni visibili; egli mi narrava in melodiosi geroglifici ogni specie di splendidi racconti; faceva, per così dire, svolgere in una lanterna magica i suoi capricci colorati, principale attore egli stesso. Al primo contatto del suo arco lo spettacolo intorno era mutato; egli stava improvvisamente col suo leggio in una allegra stanza, decorata in maniera gaia e irregolare, secondo lo stile Pompadour; da per tutto piccoli specchi, Cupidi dorati, porcellane cinesi, un delizioso caos di nastri, girlande di fiori, guanti bianchi, merletti laserati, perle false, diademi di foglie d'oro e pagliume, tutti i giugilli che s'incontrano nello stanzone d'una prima donna. L'apparenza esterna di Paganini era anche mutata, e certo vantaggiosamente; egli portava delle brache corte di color lilla, un giubbotto bianco ricamato d'argento, e un abito di lucente azzurro con bottoni d'oro; dei riccioli gli incorniciavano il viso, che era fresco e roseo, e raggiava di dolce tenerezza, mentre egli sbirciava la bella fanciulla che stava accanto a lui al leggio, mentre egli suonava il violino ».

Altre volte, quando Paganini cominciava a suonare si faceva la tenebra innanzi agli occhi dell'uditore. I suoni non erano trasformati in forme e colori lucenti; la persona del maestro era vestita di ombre fresche, e fuori del buio la musica gemeva nei più straziati toni di lamento. Qualche volta collando, quando una piccola lampada pendente dal soffitto gettava un debole chiarore su lui, Heine poté vedere il suo volto pallido, sul quale non ancora era estinta la giovinezza. Il suo costume era singolare, a due colori, giallo e rosso. Pesanti catene gli stringevano i piedi. Dietro di lui si muoveva un volto il cui aspetto indicava una laevia indole caprina. E a volte egli vedeva pelose mani precipitarsi ad afferrare le corde del violino sul quale Paganini suonava.

« Poi una cascata di note agonizzanti usciva dal violino, e un genito spaventoso, e un sospiro, quale non fu mai udito al mondo, né sarà forse mai più udito, se non nella valle di Gioasfatte, quando soneranno le colossali trombe del destino, e i corpi suoi si leveranno dalle tombe a sottostare al loro fato. Ma il violinista agonizzante, improvvisamente dava un colpo all'arco, tale un colpo folle e disperato, che le «catene dei piedi si spezzavano con tracasso, e il suo misterioso assistente e le altre ripugnanti figurazioni svanivano ».

Interessanti espressioni, d'una fantasia ricchissima, di una grande anima sensibile. Sono certo però che non occorre essere Heine per possedere questo speciale dono psichico. Ma ogni persona dotata di sensibilità e passione musicale, potrà evocate scene e quadri bellissimi, ascoltando la musica immortale di coloro che la resero tale

NARCISO QUINTAVALLE.

INFORMIAMO GLI ABBONATI

che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento scaduto il 31 dicembre u. s., che con questo numero verrà sospeso l'invio del giornale.

ABBONAMENTO ANNUO

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 25
per gli altri L. 30

ABBONAMENTO SEMESTRALE

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14
per gli altri L. 16

(alle Sedl del Dopolavoro ed ai Soci del T. C. I. sconto del 5%)

Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in TORINO Via Arsenale num. 21

ALL' AUGUSTEO

Il concerto di domenica prossima, che Mario Rossi dirigerà all'«Augusteo», avrà un particolare

interesse per la collaborazione solistica di Gioconda De Vito, che ancora sulla soglia della giovinezza s'è rivelata e affermata violinista di tempera eccezionale. Quello di domenica sarà per lei il collaudo solenne nel volo definitivo verso la fama.

De Vito eseguirà il Concerto N. 22 in la di Giovan Battista Viotti e il Concerto in re di Paganini.

Il Viotti, come sapete, è un piemontese illustre, che tra il Sette e l'Ottocento scrisse un gran numero di musiche ammirabilissime. Egli si recò a Ginevra, a Dresda, a Berlino, a Varsavia, a Pietrogrado, a Parigi, sollevando entusiasmo come concertista. La sua vita avventurosa lo fece spesso viaggiare. Si fermò molti anni a Parigi e andò a morire a Londra. Da non dimenticare che l'inizio della modernità nella tecnica violinistica risale a lui.

Oltre il Concerto 22 in la, il Viotti ne scrisse ventotto, che con le Sonate, le Arie popolari, le *Sinfonie concertanti*, i *Divertimenti* costituiscono una cospicua produzione, che si fa ascendere a ben 200 composizioni.

Le pagine che saranno eseguite da Gioconda De Vito sono tra le più fresche e belle.

Del Paganini è superfluo parlare. Mago fu chiamato ai suoi tempi, è come un mago della tecnica lo vediamo anche oggi attraverso le sue composizioni più famose. Eseguire Paganini è una responsabilità non lieve, ma eseguirlo anche bene, più che commozione, può suscitare stupore; rinunziare però ad esso non è possibile senza dare l'impressione di voler sfuggire a un pericolo, ed è questa forse la ragione prima per la quale il vecchio mago figura quasi costantemente nei concerti violinistici: Paganini è, per molta gente, la pietra di paragone per un giudizio assennato.

De Vito saprà facilmente superare trionfalmente tutte le difficoltà.

Il programma comprende inoltre il *Concerto Italiano* di Castelnuovo-Tedesco, che è già stato eseguito con pieno successo all'«Augusteo».

Il secondo scrittore è troppo noto perché abbia bisogno di note biografiche. Egli, con Riccardo Plick Mangiagalli, con Alfredo Casella, col Malipiero appartiene a una generale schiera di musicisti che — ciascuno con la propria personalità — hanno già dato all'Italia un patrimonio tutt'altro che trascurabile di musica moderna. Ne vorremo dimenticare Ottorino Respighi e Idebrando Pizzetti, pionieri d'un rinnovamento musicale italiano. E ad essi bisogna oggi aggiungere i più giovani, che ad uno ad uno vanno emergendo sulla folla.

Tra questi è Renzo Massarani, del quale Mario Rossi dirigerà *Squilli e Danze* per il 18 BL, che è stato il primo esperimento di teatro di masse realizzato nel 1933 a Firenze da Alessandro Pavolini, e del quale era appunto eroe il « 18 BL » cioè il vecchio camion italiano, e ne erano sfondo alcune tra le più radiose imprese del Fascismo.

Le musiche venivano allora lanciate nello spazio da dischi grammo-fonici, e produssero grande effetto.

Dello stesso Massarani sarà eseguito il *molinaro*, composizione fine, schietta, ispirata, scelta per la Terza Rassegna Nazionale del Sindacato Musicisti e che, diretta da Bernardino Molinari, riportò all'«Augusteo» il successo più lusinghiero.

Programma italianissimo, come si vede: risposta, anche questa, alla criminale follia delle sanzioni.

P. P. MULE.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO LA ROSA PARODI

Il IX concerto della stagione sinfonica dell'EIAR, che avrà luogo venerdì 31 gennaio alle ore 21, è affidato al M. Armando La Rosa Parodi, il quale presenta un programma di eccezionale interesse.

In esso infatti figurano due sole composizioni, l'una e l'altra però autentici capolavori dell'arte musicale, di sicura e inimitabile comprensione.

All'esecuzione dell'oratorio di Lorenzo Perosi, compreso nel programma, partecipa anche il coro dell'Eiar, diretto dal M. Achille Consoli, ed i seguenti artisti di canto: Graziella Gazzera Valle, Ugo Cantelmo, Edmondo Grandini. Diamo qui appresso alcuni appunti riguardanti le composizioni che saranno eseguite dal M. Parodi.

QUINTETTO op. 163 di F. SCHUBERT. *Trascrizione orchestrale di G. P. GHEDINI* (prima esecuzione per Torino).

La fama maggiore di Francesco Schubert è affidata come si sa al lieder, sebbene anche nel campo della musica strumentale il grande maestro viennese ci abbia lasciato una produzione ricca di opere geniali improntate ad una forte personalità, le quali sono state spesso e a torto considerate nella scia dell'arte beethoveniana.

Questo quintetto op. 163 — scritto nel 1828, ma soltanto solamente ventidue anni più tardi — è vicino per alcuni riguardi ai migliori quartetti di Schubert, ma per lo spirito ha una stretta parentela con la sinfonia incompiuta e forse ancor più con quella in do, scritta circa nello stesso periodo.

L'op. 163 di Schubert è forse la composizione musicale più bella che si sia mai composta dal grande musicista viennese. Parla della forma originale di quintetto (2 violini, viola e 2 violoncelli) all'orchestra, voleva dire portare alla conoscenza del grande pubblico dei concerti sinfonici un capolavoro musicale, compiere opera altamente meritoria per la memoria di Schubert e per il pedimento artistico del nostro M. maestro Ghedini, forte tema di artista-compositore, direttore d'orchestra, pianista, attualmente titolare della cattedra di composizione al Conservatorio di Torino, già notissimo anche come trascrittore per le magnifiche rielaborazioni orchestrali di musiche frescobaldiane, ha assolto il suo compito come meglio non si poteva. Lo strumentale prescelto come base è quello della sinfonia «incompiuta» (ed è facile anche ad un profano individuare talora certi passaggi di corni-fagotti e certi accordi di tromboni di vera marca schubertiana con genialità inclusi da Ghedini nell'interpretare orchestralmente la musica del celebre quintetto).

Gli episodi strumentali si susseguono con tanta naturalezza e con tale efficacia lirica e drammatica all'istante presto dimenticata, che tale musica sia nata per altro complesso. E non per lo suo quello orchestrale. E miglior elegna non si potrebbe fare al trascrittore: «perfezione penetrazione dello stile e dell'essenza musicale ed orchestrale schubertiana» — dell'opera musicale in se stessa accennano brevemente, né varrebbe pena di scrivere parole sempre impari e povere di fronte a tale colosso di espressione artistica.

Il primo tempo (*allegro ma non troppo*) si distingue per la bellezza dell'espressività dei temi e lo sviluppo geniale di questi. Dopo un espressivo dialogo di due gruppi strumentali di carattere piuttosto introduttivo (una trentina di battute), il tema principale, appena annunciato, si sviluppa con urgenza e drammaticità sino ad arrivare a quello che possiamo chiamare secondo tema: sereno e commosso, melodia di ampio respiro, sublime ispirazione schubertiana. Su questi elementi si svolge poi tutto il primo tempo, con una immensa ricchezza di sviluppo come di nuove idee sempre perfettamente amalgamate.

La prima parte dell'«adagio» è un corale nobile, sommesso ma cantabile, commosso, conve-

di una folla lontana, affidato ai secondi violini ed alle viole mentre i primi violini e i celi pizzicati si parlano e s'interrogano a vicenda con accenti sommessi e delicati. Pagina di inescrivibile commozione, di respiro infinito... La seconda parte invece irrompe drammaticamente con un trillo in «crescendo» di archi, e si svolge sul contralto tra la melodia spiegata dei violini e delle terzine insistenti ai bassi, di effetto drammatico. Ritorna poi l'atmosfera della prima parte, variata nella parte dei celi, e l'«adagio» si conclude serenamente. Si slancia però subito irruente, domisiaco, lo «scherzo». Di sapore agreste si potrebbe paragonare ad una briosa danza contadinesca.

L'interrompe però il «trio» di carattere misterioso, quasi funebre, che si è voluto paragonare al passaggio di un feretro attraverso la festa. Contrasto romantico effecissimo, armonicamente genialissimo e precursore. Con poche note ribattute ed accelerate riprende poi lo «scherzo». Il «finale» (*allegretto*) riprende il carattere popolare di danza, quasi «all'ungherese». Si svolge brioso e marcato, con gioia, in forma di «rondo» classico e termina l'opera con un crescendo dinamico di grande effetto.

LA RESURREZIONE DI LAZZARO

La *Resurrezione di Lazzaro*, di don Lorenzo Perosi, oratorio in due parti per canto e orchestra, ha per solisti: Graziella Gazzera Valle, Ugo Cantelmo, Edmondo Grandini.

Toccava a Lorenzo Perosi la gloria di far rivivere nei tempi moderni l'«Oratorio», antica forma d'arte che immortalò i nomi di Haendel, Scarlatti, Mozart, e le cui ricordanze artistiche risalgono dal '700 al bel '500 di San Filippo Neri, quando il popolare Santo chiedeva al grande amico Pier Luigi da Palestrina le sue note leratiche per l'«Oratorio» di Roma.

La *Resurrezione di Lazzaro* fa precettamente parte di quella inprovvisata ed abbondante fioritura di «Oratori» perosiani che, molti anni or sono, strapparono l'ammirazione delle folle col fascino di un'arte suggestiva nuova e rivestita.

La *Resurrezione di Lazzaro* fu eseguita la prima volta a Venezia alla Fenice il 27 luglio del 1898, anno al termine del quale il maestro non ancora ventiseienne, doveva essere nominato da Leone XIII direttore della Cappella Sistina in Vaticano. Nello stesso anno egli scrisse tre grandi oratori: la *Trasfigurazione* (febbraio), la *Resurrezione di Lazzaro* (giugno), la *Resurrezione di Cristo* (novembre) — senza parlare di altre piccole composizioni milanesi, poiché, all'ora, direttore della R. Cappella e della *Scola cantorum* di S. Marco a Venezia. Dotato di una facilità più che straordinaria di idee musicali, di una dizione fluente, per lui la composizione era ed è il modo più naturale di manifestazione anche delle sue più sensibili sensazioni. Solo chi lo sentì qualche volta nell'intimità di amici improvvisare al pianoforte o lo vide scrivere ridendo un fughetto a quattro o più parti sopra qualche tema lirico di cromatismo può farsene un'idea. La sua operosità, la sua naturalezza, la sua trasparenza cristallina, ci fanno ricordare le doti essenziali dei nostri maestri classici. La freschezza e la limpidezza della sua dizione sgorga da un cuore sensibilissimo nel quale il canto è il modo più naturale di manifestare i suoi pensieri.

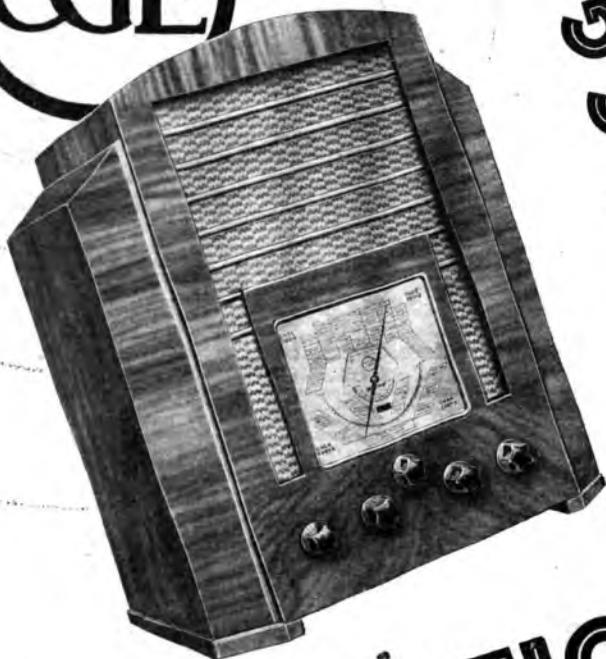
La *Resurrezione di Lazzaro* è l'illustrazione musicale del capo XI del Vangelo di S. Giovanni. Il solo fra i quattro evangelisti che ci racconta questo commovente episodio del Redentore, trionfo di bontà, di amicizia e di potenza laumaturgica. Lazzaro, che era l'amico di Gesù e che lo ospitava coi suoi discepoli nella sua casa di Betania

sulla strada che da Gerico conduceva a Gerusalemme, si ammalia gravemente ed è presso a morire. Le sue due sorelle Maria e Marta ne fanno avvistato il Maestro, il quale al trovava nella regione transgiordana, dove quattro anni prima S. Giovanni aveva incominciato a battezzare.

Quando il Maestro giunse a Betania, Lazzaro era già morto e da quattro giorni già chiuso nel monumento sepolcrale. Nella casa del defunto vi erano molti Giudei venuti per consolare le due sorelle Maria e Marta. «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto; ma so che qualunque cosa tu domanderai da Dio ti sarà concessa». «Tuo fratello risorgerà». «Nel giorno della finale risurrezione — Io sono la risurrezione e la vita. Credi tu questo?». «Sì, Signore, credo che tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo». Così il rapido dialogo che passa fra Gesù e Marta. Questa la trama movimentata della prima parte dell'oratorio, che termina poi coll'inno liturgico delle domeniche di Quaresima. Osservi la bellezza sinfonica del preludio nel quale, dopo una frase larga di introduzione, campeggia su d'uni movimento a terzine degli archi un piccolo tema proposto dall'oboe e ripreso poi dai corni, e che ritornerà in orchestra dopo che lo storico avrà detto come molti fossero venuti per consolare le desolate sorelle. Notevole in questa prima parte la bellezza della pagina — piuttosto ingenua — piena di accento, come descrive la marcia di Lazzaro, e quella nella quale ricompare il piccolo tema del preludio che qui si svolge ampiamente e descrive l'arrivo del Salvatore, vero brano sinfonico; la maestà del discorso del Cristo: «Io sono la risurrezione e la vita» che si svolge sul ritmo del tema iniziale, e la bellezza dell'inno finale, facile all'orecchio, ma tutto sofluso di un musicologo che è proprio quasi sempre degli inni perosiani.

Nella seconda parte Maria si lamenta anch'essa col Salvatore e gli ripete a sua volta: «Se tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto». Gesù è commosso alle lagrime della afflitta sorella e domanda dove Lazzaro sia stato posto: «Vieni Signore, e vedi...» e Gesù piange. Dice il coro: «Ecco come lo amava, ma non poteva costui, che aprì gli occhi al cieco nato, fare che questi non morisse?». Gesù, fremendo interiormente, giunge al sepolcro ed ordina che sia tolta la pietra che chiudeva la caverna. Maria, sempre pronta, dice: «Signore, ma ormai puzza, poiché è già cadavere da quattro giorni». Ma Gesù esce nella solenne sua preghiera: «Padre, rendo a te grazie, perché mi hai esaudito. Io tuttavia sapevo che sempre mi esaudisci: ma l'ho detto per causa del popolo che sta intorno, affinché credano che tu mi hai mandato», e grida con voce sonora: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto risuscita: il coro canta un inno di gioia e tutto l'oratorio culmina nel potente e grandioso finale gregoriano: *Benedicamus Domino*, benediciamo il Signore.

Interessante l'introduzione orchestrale di questa seconda parte. È risaputo quanto il Perosi specialmente nelle prime sue grandi composizioni, ne curasse i preludi che dovevano essere come le porte dei suoi edifici. Il pensiero è dello stesso maestro, e a suo tempo era stato riferito da Romain Rolland. Dolcissimo ed accorato il lamento di Maria con Gesù, semplice, ma tutto espressione mistica e sgorgante da intima commozione, la pagina sinfonica ne regue alle parole dello storico: «E la seconda parte». È risaputo quanto il Perosi specialmente nelle prime sue grandi composizioni, ne curasse i preludi che dovevano essere come le porte dei suoi edifici. Il pensiero è dello stesso maestro, e a suo tempo era stato riferito da Romain Rolland. Dolcissimo ed accorato il lamento di Maria con Gesù, semplice, ma tutto espressione mistica e sgorgante da intima commozione, la pagina sinfonica ne regue alle parole dello storico: «E la seconda parte». È risaputo quanto il Perosi specialmente nelle prime sue grandi composizioni, ne curasse i preludi che dovevano essere come le porte dei suoi edifici. Il pensiero è dello stesso maestro, e a suo tempo era stato riferito da Romain Rolland. Dolcissimo ed accorato il lamento di Maria con Gesù, semplice, ma tutto espressione mistica e sgorgante da intima commozione, la pagina sinfonica ne regue alle parole dello storico: «E la seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede un fremito di orchestra: le trombe squillano il tema della risurrezione. Il coro intona l'inno devoto del ringraziamento al quale succede, detto dai tenori e dai bassi, il «*Benedicamus Domino — crismatum est Jesus*». Il punto culminante di questa seconda parte naturalmente è la grande preghiera del Redentore: «*Pater, gratias ago tibi*» con la solenne evocazione: «*Lazare, veni foras*». Succede

TRIUNDA C.G.E.
ITALIANO
PRODOTTO

CELESTION

SUPERETERODINA A 6 VALVOLE

ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

PREZZO IN CONTANTI L. 1630.-

A RATE: L. 326.- IN CONTANTI E 12 EF-

FETTI MENSILI DA L. 117.- CADAUNO.

(Valvole e tasse govern. comprese. Escluso l'abbon. alle radioaudiz.)

**COMPAGNIA GENERALE
DI ELETTRICITA' - MILANO**

RADIOCORRIERE

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52)
Ore 15: Concerto di musica varia (reg.) - Indl. Notizie - Inno nazionale. (metri 32,88)
Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) - Indl. Notiziario - Inno nazionale.
Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).
Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 19,30: Programma variato per le domeniche sera - 19,45: Per i fanciulli - 19: Concerto di musica brillante e da ballo - 20: Notizie in inglese - 20,15: Varietà radiofonica. 21: Notizie sportive. 21,15: Concerto di musica da camera - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per i giovani. - 18,45: Concerto di musica brillante e da ballo - 20: Notizie in inglese - 20,15: Attualità tedesche - 20,30: Programma musicale variato - 21: Attualità varie - 21,15: Vera Bern il miracolo del cuore, commedia con musica di W. Strauss. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9636
LUNEDI' 27 GENNAIO 1936 - XIV
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

LA FORZA DEL DESTINO

Musica di GIUSEPPE VERDI
Interpreti: Ernesto Dominici, Franca Somigli, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Gianna Pederzini, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini. Concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA
Conversazione del Senatore Prof. Nicola Pende della R. Università di Roma: «Nuove teorie sul nutrimento e la vita: nuovi studi e nuove conquiste».
Canzoni popolari americane interpretate dal mezzo-soprano: FRANCA DAIDONE

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936 - XIV
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano.

CONCERTO SINFONICO

Diretto dal M^o Bruno Walter.
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M^o A. CONSOLI.
Parte prima: Respighi: *Vetrate di chiesa*, impressioni sinfoniche: a) La fuga in Egitto, b) S. Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno.
Parte seconda: G. Brahms: *Requiem tedesco* per soli, coro e orchestra (soprano Maria Pedrini e baritone Giuseppe De Luca).
Conversazione del Prof. A. De Masi.
Canzoni Italiane cantate da MARILE REYNA.

VENERDI' 31 GENNAIO 1936 - XIV
dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano.

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

GIULIETTA E ROMEO

Musica di RICCARDO ZANDONAI
Interpreti: Maria Carbono, Angelo Minghetti, Carmelo Maugeri, Alessio De Paolis, Maria Huder, Angela Rositani, Matilde Arbuffo, Maria Grimaldi.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA
Conversazione degli Annunciatori dell'Ora Americana e risposte ai Radioscultatori.
Canzoni americane interpretate dal mezzo-soprano: BERENICE SEABURY.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) KW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9636
MARTEDI' 28 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

LA FORZA DEL DESTINO

Musica di GIUSEPPE VERDI
Interpreti: Ernesto Dominici, Franca Somigli, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Gianna Pederzini, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini. Concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA
Notiziario in spagnolo e portoghese.
Conversazione di Alberto Pirelli: «La revisione dei mercati e la nuova organizzazione del commercio».
Ultime novità ballabili e canzoni dialettali interpretate dal soprano VERA SCURIO.

GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.

CONCERTO SINFONICO

Diretto dal M^o Bruno Walter.
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M^o A. CONSOLI.
Parte prima: Respighi: *Vetrate di chiesa*, impressioni sinfoniche: a) La fuga in Egitto, b) S. Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno.
Parte seconda: G. Brahms: *Requiem tedesco* per soli, coro e orchestra (soprano Maria Pedrini e baritone Giuseppe De Luca).
Nell'intervallo: Notiziario spagnolo e portoghese.
Canzoni Italiane interpretate da MARILE REYNA.

SABATO 1° FEBBRAIO 1936 - XIV
dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

GIULIETTA E ROMEO

Musica di RICCARDO ZANDONAI
Interpreti: Maria Carbono, Angelo Minghetti, Carmelo Maugeri, Alessio De Paolis, Maria Huder, Angela Rositani, Matilde Arbuffo, Maria Grimaldi.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA
Conversazione.
Duetti eseguiti dal soprano MARIA SEMES e dal basso GIUGLIEMO BARDINI.
Notiziario spagnolo e portoghese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Scenarium Nunciatus Radiophonica (Latine, etc.). (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Come alle ore 16,30.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23:

STAZIONI ESTERE

Programma di Vienna (onde medie)

Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per i fanciulli - 19: Concerto di una banda militare - 20: Notizie in inglese - 20,15: Attualità tedesche - 20,30: Concerto vocale - 21: Rivista delle riviste - 21,15: Come Amburgo - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie in tedesco - 18,30: Per le signore - 19: Concerto orchestrale variato - 20: Notizie in inglese - 20,15: Attualità tedesche - 20,30: Reger: *Sonata in si bemolle* mag. op. 109 per viola e piano - 21: Conversazione: *La squadra olimpionica tedesca* - 21,15: Varietà brillante - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.
Rio de Janeiro (metri 31,58)
Ore 23,30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversione in varie lingue. Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zezen (metri 25,49 e m. 49,83)
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese - 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco - 18,30: Come Libelo - 18,45: Varietà brillante: *Una serata dal Principe Orosko* - 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese - 20,15: Attualità tedesche - 20,30: Concerto Libelo - 21,30: Musion da ballo per pianoforte - 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

TRASMISSIONI SPECIALI

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie n. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte n. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 26 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - Selezione dell'opera *Gioconda* di Amilcare Ponchielli - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - La giornata della donna: «Le crocerossine partono per l'Africa Orientale» - Musica caratteristica eseguita dall'Orchestra Dino Olivieri - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Giulio Cesare» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - La giornata della Ballata: «Indovinelli» - Canti e cori popolari patriottici - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Roberto Sarfatti, da Milano, medaglia d'oro» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - «Il romanzo degli occhiali» - Musica di autori italiani interpretata dal pianista Vidusso e dal violinista Abbado - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Lorenzo Ghiberti» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: «Cremona» - Selezione delle opere: *La casa innamorata* di Lombardo e *Farfalle dalle ali di fuoco* di Prati - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Baccio Bandinelli» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - Storia della Civiltà mediterranea: «Letteratura e Risorgimento» - Concerto del violinista Virgilio Ransato - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Ezzelino da Romano» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV
14.15: Apertura - «Sui campi e nelle piazze» - Antiche canzoni popolari interpretate da Gisella Carmi, Emilio Livi e Gabrè - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Luigi Settembrini» - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale - 14.55: Chiusura.

PER L'AFRICA ORIENTALE

STAZIONE DI 2 RO - METRI 25,40
dalle ore 17,30 alle ore 18,30

DOMENICA 26 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,30
Luigi Mancinelli: *Ero e Leandro*, suite: Catalani: *Loreley*, valzer dei fiori.
Arielette comiche del '700 interpretate dal soprano IDA PLANEJA.

Otobus Carducci: *La canzone di Legnano*, declamazione di Massimo Felici Ridolfi.
List: *Rapodia ungherese* N. 2.

LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15
Gasco: *Bufalmacco*, preludio giocoso.
COMPAGNIA DRAMMATICA RENZO RICCI
Marchesini: *Polonese da concerto*.

MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

1. Amadei: *Fantasia medioevale*: a) Corleggio, b) Canzone del Paggio, c) Idillio, d) Festa nuziale; 2. De Curtis: *Napoli canta*, impressioni su motivi di E. De Curtis.
Arie celebri di opere italiane interpretate dal soprano IDA FARE.
FIAMMELLINA
Commedia in un atto di QUINTERO.
PERSONAGGI:
Fiammellina Giovanna Scotto
Giacomo Ettore Piergiovanni
Papalo: *Impressione sinfonica*.

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15
Verdi: *Otello*, ballabili atto III.
Arie e duetti interpretati dal soprano ALVIRA BALDRO e dal baritono CARLO PLATANIA.
Verdi: *Giochanna D'Arco*, sinfonia.

GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15
CONCERTO DI ORGANO DA SALA
(Organista GIUSEPPE MOSCHETTI).

1. Hummel: *Tema con variazioni*; 2. Ranzato: *Le campane dei noni*; 3. Pacini: *Branzi favoriti dall'opera*; *Il Pirata*.
Nell'intervallo: «Finalmente ho messo il telefono», monologo di Ernesto Pleri detto da Giovanni Ettore.

VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15
Trasmisione del II atto dell'opera
I PAGLIACCI
di RUGGERO LEONCAVALLO.
CONCERTO DELLA BANDA
DEGLI AGENTI DI P. S.
diretto dal M^o ANDREA MARCHESINI.

Domenica 26 gennaio XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOZZANO

Ore 20,5



TRE MONOLOGHI DI ILLUSTRI

ATTORI ITALIANI

offerti dalla Soc. An.

FELICE BISLERI & C.

di Milano, produttrice del

Ferro China Bisleri

di fama mondiale.

SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

1. Benedetti: *Il Carnevale di Venezia*; 2. Penco-
nachio: *Serenata*.
Mezzo-soprano BIANCA VESPIGNANI; 1. Doni-
zetti: *La Figlia del Reggimento*, «Convien par-
tir»; 2. *7ra arie popolari*.
1. De Nardis: *Scene abruzzesi*, 1^a suite; 2.
Brancali: *Inno trionfale al Duce*.

PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte n. 25,40 - kc-s 11810
dalle ore 15,1 alle ore 16,30

LUNEDI' 27 GENNAIO 1936-XIV

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^o BRUNO WALTER
Coro dell'I.A.R. diretto dal M^o ACRILLI CON-
SOLI, PARTE 1^a: Respighi: *Vetrate di chiesa*, im-
pressioni sinfoniche; a) *La fuga in Egitto*, b) S.
Michele Arcangelo, c) *Il mattutino di Santa*
Chiara, d) *San Gregorio Magno*.
PARTE 2^a: G. Brahms: *Regulata tedesco per*
soli, coro e orchestra (soprano Maria Pedini,
baritono Giuseppe De Luca).

MARTEDI' 28 GENNAIO 1936-XIV
CONCERTO DI MUSICA TEatraLE
pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; *Reflexe*:
Cocchia, l'annuncio (soprano Claudia Musio);
Bolto: *Mefistofele*; a) *Dai campi, dai prati*,
b) *Giunto al passo estremo* (tenore Aureli-
ano Pertile); Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo
(baritono Benvenuto Franci); Mascagni: *Sti-
vano*, il sogno; Bellini: *Norma*, «Casta Diva»;
Catalani: *Wally*, «Nè mai dunque avrà pace»
(soprano Gina Siga); Verdi: *La forza del*
destino; a) «*Rataplan*» (mezzo-soprano Ebe
Stignani e coro del Teatro alla Scala), b)
«*Compagni sostiamo*» (coro del Teatro Alla
Scala); Catalani: *Loreley*, valzer dei fiori.

MERCOLEDI' 29 GENNAIO 1936-XIV
CONCERTO DI MUSICA MODERNA
Duo pianistico ARNALDI-ROSSI VECCHI.
Musiche per due pianoforti: Busoni: *Duettino*
concertante; Casella: *Pupazzetti*, cinque musiche
per marionette; a) Marcella, b) Berceuse, c)
Serenata, d) Notturno, e) Polka (violinista
Maria Luisa Bardo); Castelnuovo-Tedesco: *Not-
turno e Tarantella*; Pizzetti: *Canto*; Ferrari-
Trecate: *Il prode Anselmo*, trascrizione Corri
per violino e piano duo pianistico Arnaldi-
Rossi Vecchi); Casella: *Burlesca* (trascrizione
per due pianoforti di Vittorio Rieti); Tocchi:
Il giuoco della ciega (triduzione dell'autore
per due pianoforti); Castelnuovo-Tedesco: *Val-
zer dalla suite Vecchia Vienna*.

GIOVEDI' 30 GENNAIO 1936-XIV
CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI.
1. Alfano: *Seconda sinfonia*; 2. Lualdi: *Pre-
ludio della Suite adriatica*; 3. Gentili: *Danza*
sacra; 4. La Rotella: *Quarto e quinto tempo*
della «*Suite*» dall'opera *Corsaraca*.

VENERDI' 31 GENNAIO 1936-XIV
Trasmisione dal Teatro Alla Scala
IL MATRIMONIO SEGRETO
di CIMAROSA,
Sinfonia atto III.

SABATO 1° FEBBRAIO 1936-XIV
CANTI SICILI E PARTENOPEI
interpretati dal tenore ERZO ATTA.
CANTI PIEMONTESE E VENETI
interpretati dal soprano MATILDE ABBUFFO.
QUATTRO CANZONI TOGANE
1. *Sul Lungarno*; 2. *Fiorellin d'amore* (tenore
Emilio Livi); 3. *Stornella fiorentina*; 4. *Can-
ti mugelli* (tenore Anacleto Rossi).
QUATTRO CANTI DI SARDEGNA
1. *Pratella*; a) *Le Focarine*, b) *Morose d'una*
volta; 2. *Azzaloto*: a) *Come l'aggio lasciato*,
b) *La manza mia*.
(Grande coro veneziano).

IL CALENDARIO ETIOPICO

Il *Calendario etiopico* è quello dei cristiani copti. Questi, pur assumendo la cronologia da propria era la nascita di Cristo, la considerano avvenuta ben sette anni dopo l'inizio dell'Era volgare. Tale determinazione si fonda sui calcoli di Sesto Giulio Africano. Costicché l'anno per noi ora in corso — il 1936 — corrisponde al 1928 per il calendario etiopico.

L'anno vien considerato di 365 giorni, e ripartito in 12 mesi di 30 giorni ciascuno, più 5 giorni complementari denominati *Pagumien* o *epagomeni*. Se l'uniformità della durata dei mesi può presentare qualche vantaggio, l'aggiunta dei 5 giorni complementari, che divengono 6 negli anni bisestili, determina inconvenienti piuttosto rilevanti.

L'anno, per il calendario copto, comincia di regola, in corrispondenza dell'11 settembre del nostro calendario. Ciascun anno, inoltre, prende il nome di uno dei quattro evangelisti: Giovanni, Matteo, Marco e Luca; quattro di essi, in tal modo, formano un ciclo, di cui l'anno di Luca — l'ultimo — è bisestile. In tale anno i giorni complementari da aggiungere ai 12 mesi — 4 *pagumien* o *epagomeni* — divengono sei anziché cinque. Questi giorni vengono intercalati al termine del dodicesimo mese, dal 6 al 10 o all'11 settembre del nostro calendario.

La determinazione degli anni bisestili si fa in maniera differente di come si usa per il calendario Gregoriano. E' risaputo come per questo siano bisestili gli anni in cui il millesimo divisibile per 4, come è precisamente quello dell'anno in corso. All'incontro, per gli etiopici sono bisestili gli anni di cui millesimo, diviso per 4, dà resto 3. L'anno per essi ora in corso, che è il 1928, non è, dunque, bisestile, essendo divisibile per 4. Lo è stato invece, l'anno scorso, terminato l'11 settembre di quello corrispondente al 1927. In breve, sono bisestili tutti gli anni di Luca, il millesimo dei quali, diviso per 4, dà resto 3. L'anno successivo a quello bisestile comincia il 12, anziché l'11 settembre, ed è precisamente quello di Giovanni, che inizia un nuovo ciclo. L'anno ora in corso, corrisponde precisamente ad uno di questi ultimi.

I nomi dei sei mesi, a i giorni in cui hanno inizio corrispondentemente al nostro calendario, sono i seguenti:

12 sett. 1935 = 1° mascarem 1928 del calend. etiopico; 12 ott. 1935 = 1° techemi; 11 nov. 1935 = 1° Hedar; 11 dic. 1935 = 1° tahasas; 10 gen. 1936 = 1° Terri; 9 febr. 1936 = 1° teccali; 10 marzo 1936 = 1° meggabit; 9 aprile 1936 = 1° matiaz; 8 maggio 1936 = 1° ghembot; 8 giugno 1936 = 1° semie; 8 luglio 1936 = 1° hamid; 7 ag. 1936 = 1° mahassie; 6-10 sett. 1936 = 1-5 pagumien.

Per gli altri anni del ciclo, occorre togliere un giorno alle date corrispondenti, nel calendario Gregoriano, all'inizio dei vari mesi. E poiché il 1936 è bisestile, per anni comuni il dato del marzo va poi vanno anticipate ancora di un giorno.

Le stagioni, che non hanno una perfetta corrispondenza con le nostre, principiano rispettivamente: la primavera (zedia) il 25 meggabit (4 aprile); le piogge (cheremi) il 25 semie (3 luglio); il raccolto (cheu) il 25 mascarem (6 ottobre); il caldo (Hagat) il 25 tahasas (4 gennaio). Dette stagioni, rispetto al regime delle piogge, si alternano così: una stagione di siccità, la primavera, che corrisponde ai nostri mesi di aprile, maggio e giugno; una stagione di piogge abbondantissime, corrispondente ai nostri mesi di luglio, agosto e settembre; una stagione piuttosto secca, corrispondente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre; una stagione di piogge moderate, dal gennaio al marzo.

Sono solennità religiose del calendario abissino il Natale o Zieda, che ricorre il 25 tahasas, cioè il 12 gennaio; l'Epifania, che cade l'11 terri (26 gennaio); la Pasqua, la cui data si calcola col metodo del calendario Giuliano e che ricorre, quest'anno, il 4 nitiaz, ossia il 12 aprile. E' da notare, però, che questo calendario non vien seguito che da soltanto un terzo della popolazione dell'impero etiopico.

CRISTOFORO MENNELLA.

SETTANTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

26 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15

BARI I: kc. 1058 - m. 283,3 - kw. 20

BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M. C. Gallino

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: IL CORSO AZZURRO, romanzo d'avventure di Nizza e Morbelli, adattamenti musicali di E. Storaci. (Trasmissione offerta dalla Società Anonima PERUGINA).

13,40-14,15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ; 1. Puccini: Tosca, « E lucean le stelle » (tenore Gigli); 2. Leoncavallo: Zaza, « Zaza, piccola zingara » (baritono Titta Ruffo); 3. Brahms: Valzer (pianista G. Backhaus); 4. Ponchielli: Gioconda, « Voce di donna o d'angelo » (Gabriella Besanoni); 5. Ponchielli: Gioconda, « Enzo Grimaldo prence di Santa Flora » (tenore Gigli e baritono De Luca).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DI MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16,17: Dischi - Notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ARMARA.

16,50: Trasmissione dall'Ippodromo di S. Siro. Cronaca del Premio dell'Avenir.

17: TRASMISSIONE DALL'AGOSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M. MARCO ROSSI

col concorso della violinista GIOCONDA DE VITO:

1. Vioti: Concerto in la minore per violino ed orchestra.
2. Massarani: a) Il molinaro (soprano Alva Anzellotti ed orchestra), b) Sullità e danze per il 18 BL.
3. Beethoven: Egmont, ouverture.
4. Castelnuovo Tedesco: Concerto italiano, per violino ed orchestra.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Notiziario sportivo - Risultati del Campionato italiano di calcio: Divisione nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CHI E' AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della Ditta Cappelli e Ferrania.

20,5: THE MONOLOGUES OF ILLUSTRATED ACTORS: 1. Dina Galli: Diletta alla Traviata - racconto; 2. Gianfranco Giachetti: Nina no' far la stupida, spiegazione dell'opera; 3. Antonio Gandusio: Il moscardino, di Veneziani. (Trasmissione offerta dalla Ditta FELICE BIELERI di Milano).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Corsi.

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,35

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI DI GIUSEPPE VERDI

Personaggi:

Il Re Guido Nerli
Amneris, Aurora Bundes D'Alenio
Aida Ira Paccini
Radames Franco Battaglia
Banda Umberto Di Lello
Annunziatore Mario Basoli

M. concertatore e direttore d'orchestra
VITTORIO GUI
Maestro dei cori Ferruccio Milani

20,35:

E' tornato Carnevale

Commedia in tre atti di GUIDO CANTINI

Personaggi:

Mary Maria Fabbri
Contessa di Mont Marson M. Brignone
Concettina Vanda Trettoni
Marchese di Pigna Celeste Rita Zanchi
Baronessa di Lentino Giulia Belasni
Duca di Pogliaverde Augusto Miracani
Fausto Daborgo Fernando Solieri
Gennariello Dino Di Luca
Prosperone Laurfa Adelfo Cocco
Principe Magnanelli Gustavo Conforti
Il giovane Maz Giulio Cigoli
Romeo Sciarri Luigi Belasni
Marchese di Pigna Giovanni Giachetti
S. E. Alaschi Alberto Gabrielli
Un servo Felice Romani

(Prima trasmissione).

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO.
Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140

m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20

BOLZANO: kc. 936 - m. 559,7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10-9,20 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Interadale Provinciale).

DOMENICA

26 GENNAIO 1936-XIV

9:30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.
9:50 (Trieste): Dischi.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale.
11-13: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12:15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Paschinetti. (Torino): Don Giacomo Fino. (Genova): P. Teodoro da Voltri. (Piemonte): Mona Emanuele Magri. (Boisano): P. Candido B. M. Penso O. P.
12:15 (Trieste): Vangelo (Padre Petassi).
12:30: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal Maestro CESARE GALLINO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.
13:10: IL CORSARO AZZURRO, romanzo d'avventure di Nizza e Morbelli - Musiche di E. Storaci - Prima puntata. (Trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

13:40-14:15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (V. ROMA).
14-17: Dischi e notizie sportive.
16:30-18:35: TRASMISSIONE DALL'ARMATA.
16:30: Trasmissione dell'Ippodromo di San Siro: Cronaca del Premio dell'Avvenire (trotto) di L. 60.000

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTO:

Concerto sinfonico

(Vedi Roma)

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio: Divisione Naz.
19:20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19:28: Notizie varie.
19:40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della ditta Cappelli e Ferrania.
20:5: TRASMISSIONE DI ESILERI (V. ROMA).
20:20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Corsi.
20:35: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice:

Aida

Opera in quattro atti di G. VERDI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GVI.

Maestro dei cori: FERUCCIO MILANI.

(Vedi quora a pag. 13).

Negli intervalli: 1. Notiziario. (Milano-Trieste-Boisano): Notiziario in tedesco. (Firenze-Ro III): Luigi Ugolini. - Donne fiorentine, conversazione - 2. Dizione poetica di Riccardo Piccini. Liriche di C. Giorgieri Contri e G. Villaroel - 3. Giornale radio.

PALERMO

Kc. 555 - n. 331 - KW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronni.

12:15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi del P. M. Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Sookoli: La Jole alla Patria, canzone marcia; 2. Lehar: Federica, fantasia; 3. Cordova: Serenella; 4. Wessli: Leggi negli occhi miei, canzone valzer; 5. Ravenna: Elegia; 6. Ranzato: Le campane del villaggio, intermezzo; 7. Montanari: La Capitana dell'Onda, romanza; 8. Di Dio: Cielo d'Italia, marcia.

13:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17:30-18:30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20:20: Araldo sportivo.

20:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

(Dischi)

1. Bellini: Norma, sinfonia.
2. Pizzetti: a) Preludio atto 3°; b) La danza dello spavirio - dalla Pisanello.
3. Riccardo Strauss: Una vita d'eroe, poema sinfonico.

Nell'intervallo: Notiziario

21:30:

Concerto vocale

1. a) Croce: Occhi; b) Toati: Seconda canzone d'Amaranta (tenore Alessandro Carducci).
2. Favara: Due canti siciliani: a) A la Barcillunari; b) Chion abbattati (soprano Franca Polito).
3. a) Zandonai: Francesca da Rimini. « Perché volete voi »; b) Leoncavallo: Bohème, « Testa adorata » (tenore Alessandro Carducci).
4. a) Fioravanti: Columella, « Bella sorgea la rosa »; b) Puccini: « Rondine, canzone di Doretta » (soprano Franca Polito).
5. Puccini: La Bohème, « O sove fanciulla », duetto (soprano Franca Polito, tenore Alessandro Carducci).
22:10:

Musica brillante

1. Schlauser: Fior di palma, valzer brillante.
2. Marencio: Sport, prima fantasia.
3. Manno: Bondia blu, intermezzo.
4. De Siero: Dainebù, tango.
5. Lo Cicollo: Avanzarumba, danza.
6. Arena: A Stiglia, valzer.
7. Billi: Andiamo presto, marcia.
22:45: Giornale radio.

ORBACE ORIGINALE SARDO

Taglio giacca tascata L. 70 franco destino
Orbace speciale per giacche da sci o da caccia

Cov. CAU - Milano 3 - CAGLIARI

Chi è al microfono ?

Concorso settimanale a premi offerto dalla Società Film - Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli e Ferrania.

Un noto attore, alle ore 30 di domenica 26 gennaio interatterà piacevolmente i Radiocorrieri i quali sono invitati ad individuare il nome dell'artista ed indicare il numero approssimativo dei partecipanti al concorso. Al quarto Biducorrieri che avranno presentato il nome dell'artista ed indicato colla maggiore approssimazione il numero dei partecipanti al concorso saranno premiati, alla presenza di un Regio Notario, i seguenti premi:
1° Premio - Un apparecchio radio a 5 valvole « Orion » - C. G. E. della Compagnia Generale di Elettrotecnica, oltre tre pezzi di L. 200 ciascuno in materiale fotografico Ferrania (a scatti).

La partecipazione al concorso è molto semplice: scriverete su cartolina postale il nome dell'artista ed il numero approssimativo dei partecipanti al concorso; aggiungerete il vostro nome ed indirizzo; e invierete tutto questo materiale alla Società FILM CAPPELLI & FERRANIA - PIAZZA CRISPI, 3 - MILANO. Saranno ritenute valide le sole cartoline che, dal lunedì postale, risulteranno impilate entro martedì 30 gennaio. Ogni partecipante potrà firmare una sola cartolina.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; n. 506,8; KW. 120
17:10: Conc. orchestrale a 5 valvole di musica e canti popolari austriaci.
18:45: Attualità vari.
18:55: Recitazione.
19:10-22: Trasmissione inaugurale della nuova stazione trasmittente di Linz.
19:30: Concerto di organo: 1. Bruckner: Preludio e fuga in do minore; 2. Bruckner: Adagio dal Quintetto d'archi; 3. Joh. Nepomuk David: Es ist ein Hell eine Kammer her, partita.
19:50: Recitazione.
19:40: Lettura.
19:55: Conc. orchestrale sinfonico: 1. P. X. Müller: Sinfonia in re maggiore (diretta dall'autore); 2. Mozart: Sinfonia di Linz; 3. Bruckner: Te Deum (core e orchestra).
22: Giornale parlato.
22:20: Cronaca sceltica.
22:25: Concerto vocale di arie e Lieder per tenore.
23:5: Notizie varie.
23:20-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

Kc. 841; n. 356,7; KW. 100

16: Concerto di musica brillante e da ballo: La settimana verde.
18: Günther Rich: In hora die portarette Doderlein, comm. musicale.

BRESLAVIA

Kc. 950; n. 315,8; KW. 100

16-23:50: Trasmissione da Colonia - Negli intervalli: 1. Notiziario - Attualità varie - Cron. sportive.
16:30: Cronaca sportiva.
19: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: Quartetto in do magg. Op. 38 n. 3; 2. Beethoven: Quartetto in la maggiore Op. 18 n. 3.
19:45: Notizie sportive.
20: Concerto dell'orchestra della stazione. La dinastia Strauss, ciclo di melodie di Johann Strauss (padre), Johann Strauss (figlio), Josef Strauss, Eduard Strauss, Johann Strauss (nipote), dir. da Johann Strauss (nipote).
21: In un intervallo: Cronaca Ippica.
22: Giornale parlato.
22:20: Cronache sportive.
22:30: Come Amburgo.
24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

COLONIA

Kc. 658; n. 455,9; KW. 100

16: Programma musica classica variato. Netze Saeben und Köln.
18: Introduzione alla trasmissione seguente.
18:15: Wagner: Tristan und Isolde (atto 1°).
19:40: Intervallo.
19:45: Notizie sportive.
20: Concerto di musica (programma da stabi.).
20:35: Wagner: Tristan und Isolde, atto secondo.
22: Giornale parlato.
22:20: Cronaca Ippica.
22:30: Intervallo.

FRANCOFORTE

Kc. 1195; n. 251; KW. 25

16: Come Colonia.
18: Per i giovani.
18:30: Conversazione e letture.
19:5: Concerto orchestrale e vocale di Lieder popolari.
19:55: Notizie sportive.
20: Programma brillante variato: Enigma radiofonico.
22: Giornale parlato.
22:25: Cronache sportive.
22:45: Come Amburgo.
24-2: Come Stoccarda.

DOMENICA 26 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13,10



IL CORSARO AZZURRO

Romanzo avventuroso di NIZZA e MORBELLI
Musiche e adattamenti di STORACI

PRIMA PUNTATA

A BORDO DELLA "TERROR"

TRASMISSIONE SETTIMANALE OFFERTA DALLA
S. A. PERUGINA
CIOCCOLATO E CARAMELLE

Trasmissioni speciali per la Grecia

RADIO BARI I - kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

LUNEDI'. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Concerto sinfonico* diretto dal M. M. Precchia; *Varietà*.

MARTEDI'. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Varietà e Concerto corale* dall'Accademia di S. Cecilia.

MERCOLEDI'. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Il tabarro - Suor Angelica - Gianni Schicchi*, opere di G. Puccini (dal Teatro alla Scala).

GIOVEDI'. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Trasmissione polidica: La filosofia di Ruth*, commedia di Gotta e Mortari; *Musica da camera*.

VENERDI'. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Poker di dame*, opera di E. Bellini.

SABATO. — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20.35-23: *Un ballo in maschera*, opera di G. Verdi (dal Teatro Reale).

stra sinfonica di Lipsia con arie per soli: 1. Beethoven Ovv. e musica di balletto dal *Prometeo*; 2. Canto; 3. Humperdinck: *Elpis al tramonto* e *Rapsodia moresca*; 4. Ciaikovski: *Romeo e Giulietta*, ouverture; 5. Canto; 6. D'Albert: *Fredio della Partenza*; 7. Rimski - Korsakov: *Carpaccio spagnolo*; 8. Canto; 9. Luzzi: *Venezia a Napoli*, tarantella; 22: Giornale parlato; 22,30: Cronaca sportiva; 22,30-24: Come Amburgo

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100
16: Come Colonia
18: Penkofer: *Nozze campestri in Baviera* commedia con musica (adatt.).

19.10: Recensiori
19.20: Notizie sportive.
19.30: Recitazione e concerto vocale di *Lieder* (reg.).
19.55: Introduzione alla trasmissione seguente.
20 (dallo Stadttheater di Norimberga) Gounod: *Faust*, opera in 5 atti - Negli Intervalli: Giornale parlato - Attualità
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100
16: Come Colonia
18: Conversazione: « La rosa gotica ».
18.30: Heinrich Hofmann: *La leggenda della bella Melusina*, per soli, coro e orchestra.

19.15: Programma brillante dedicato alla Svezia. *Häro*
20: Come Berlino.
22: Giornale parlato
22.25: Cronaca sportiva
22.40: Come Amburgo
24-2: Musica da camera di Mozart e di Schubert (registrazione).

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120
17: Concerto orchestrale
18: Radiocronaca della partita di hockey tra le squadre Austria-Ungheria.
18.30: Concerto variato: 1. Kéler: *Ouverture Rakoczi*; 2. Verdi: *Fantasia sulla Traviata*; 3. Lehár: *Valzer del Conte di Lus-*

semburgo; 4. Blüenburg: *Il mattino della Selva nera*; 5. Strauss: *Polso-pouri dal Pipistrello*; 6. Vecsey: *Valzer triole*; 7. Hubay: *Giarda*.
19.30: Notizie sportive.
19.45: Radiocommedia.
21.35: Giornale parlato.
21.50: Concerto di violino con intermezzi di canto.

BUDAPEST II
kc. 399,5; m. 834,5; kW. 20
16.35: Concerto di musica rigana.
0.5: Titine notizie
16.35: Concerto di musica rigana.
18.5: Concerto orchestrale variato
19: Conversazione.
20: Concerto orchestrale variato.
21.50: Musica da ballo (dischi).

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100
16: Come Colonia
18: Conversazione
18.20: Programma musicale variato
19: Racconti e aneddoti.
19.20: Concerto vocale di serenate popolari.
19.45: Cronaca musicale.
20 (dallo Stadttheater): *Serata brillante di varietà e di danze a favore dell'assistenza invernale*
22: Giornale parlato
22.20: Scene radiofoniche.
22.40-24: Come Amburgo
KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60
16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da

ballo - In un intervallo: Notizie sportive
18: Cronache sportive.
18.30-24: Grande concerto orchestrale dedicato alla musica richiesta dagli ascoltatori a favore dell'assistenza invernale (sette orchestre) - Negli intervalli (22 e 24.45): Giornale parlato - Bollettino del mare.
LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120
16: Concerto variato dell'orchestra della stazione
18: Conversazione: « Wagner visto ai nostri tempi ».
18.15: Come Colonia
19.45: Cronaca sportiva.
20: Concerto dell'orchestra

RADETEVI ALL'ITALIANA GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE

Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa Lepit, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:

CON



(In tubi - vasetti - cilindretti)

Il nome «Spumavera» dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto Lepit di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete
quisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a **LEPIT-Bologna**: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.
Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 4



DOLORI AI RENI

Spelli Ditta

Il "Cerocanfol", è una felice combinazione chimica ottenuta con speciale processo per sintesi della canfora con salicilato. L'ho provato su vasta scala in dolore ai reni, in lombagini, con esito veramente ottimo. È un prodotto che merita di essere seriamente raccomandato.

Prof. Dott. ERMINIO ALBERTARIO
Dottore di Medicina e di Farmacia e di Lettere
Dottore di Scienze Mediche con Specializzazione
Cattedra di Anatomia - MILANO - FARM. SILEB

S.A. MARCONI E GIOIACCHI - Via Principe, 7 - MILANO

CEROTTO CEROCANFOL

IL CONCERTO FRECCIA

Nel breve programma che Massimo Freccia svolge lunedì 27 gennaio alle ore 20,35, per gli ascoltatori del gruppo Roma, sono compresi 4 dei suoi sinfonici più noti ed ammirati dell'epoca presente. Alludiamo alle Fontane di Roma di Respighi e a Morle e trasfigurazione di Strauss.

Ottorino Respighi nelle sue Fontane di Roma, il primo poema sinfonico di una ricca e fortunata serie, ha inteso di esprimere — come egli stesso dice nella prefazione della partitura — « sensazioni e visioni suggeritegli da quattro fontane di Roma, considerate nell'ora in cui il loro carattere è più in armonia col paesaggio circostante, o in cui la loro bellezza appare meglio suggerita a chi le contempla. La prima parte del poema, ispirata alla fontana di Valle Giulia, evoca un paesaggio pastorale, mandre di pecore passano e dileggiano nella bruma fresca e umida di un'alba romana. Un improvviso squallare fortissimo ed insistente di corni sui trilli di tutta l'orchestra inizia la seconda parte (la fontana del Tritone). E' come un richiamo gioioso cui accorrono a protte naiadi e tritoni che s'ineggiano e fra gli spruzzi d'acqua intonano una danza sfrenata. Un tenore solenne appare intanto sul mareggiare dell'orchestra. E' la fontana di Trevi al meriggio. Il tema solenne, passando dai legni agli ottoni, assume un aspetto trionfale. Ecceggiano fanfare: passa sulla distesa riuola delle acque il carro di Nettuno tirato da cavalli marini, seguito da un corteo di sirene e di tritoni. E il corteo si allontana, mentre squilli velati ecceggiano in distanza. La quarta parte (la fontana di Villa Medici) si annuncia con un tema triste che si leva su di un sonnacchio sbaloccato. E' l'ora nostalgica del tramonto. L'aria è piena di rintocchi di campane, di bisbigli di uccelli, di brusii di foglie. Poi tutto si quieta dolcemente nel silenzio della notte...»

In Morle e trasfigurazione, forse il più popolare dei suoi poemi sinfonici, Riccardo Strauss ha voluto descrivere musicalmente l'eterna vicenda dell'umanità, protesa verso un ideale che non può essere raggiunto e che soltanto nell'al di là, disciolto lo spirito dai vincoli della materia e la mente dalle umane contingenze, si mostra all'uomo in tutto il suo splendore e in tutta la sua verità. Il poema sinfonico, per il quale Alessandro Ritter ha dettato un nobile programma poetico, può tridarsi in due parti: nella prima il compositore ha inteso descrivere la tremenda lotta fra la morte e l'uomo e dipingere le immagini del tempo passato che si affollano alla memoria dell'ammalato; la seconda, dopo avvenuta la morte, è un sereno inno di redenzione, nel quale i temi precedentemente uditi si presentano come purificati e trasfigurati.

Morle e trasfigurazione è stata scritta nel 1891. Da allora questo poema sinfonico viene eseguito dai maggiori direttori d'orchestra di tutto il mondo, poiché oltre ad essere una composizione di sicuro effetto nel pubblico è tale da dare le maggiori soddisfazioni interpretative a chi lo eseguisce.

Il concerto diretto da Massimo Freccia ha inizio con una recentissima composizione di un giovane musicista italiano, la Serenata in si bemolle maggiore di Nino Rota. Questo giovane musicista milanese, allievo di Casella, si è già distinto per alcune brevi composizioni di musica da camera di particolare interesse. In questa breve pagina orchestrale Nino Rota manifesta, con uno stile chiaro e un contrappunto a volte classicheggiante, ma di un gusto sempre moderno, una delicata sensibilità musicale e una notevole esperienza orchestrale.

27 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 15
BARI I: kc. 1058 - m. 284.3 - kw. 20
BARI II: kc. 1337 - m. 221.1 - kw. 1
MILANO II: kc. 1337 - m. 221.1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,46: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: - Fascismo e popolo; Il sabato fascista...
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Un'oresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna nanna; 5. Escobar: Danza lirica; 6. Amadei: Saltarello - (Bari) CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Verdi: Luisa Miller, sinfonia; 2. Gragnani: Prima stella; 3. Verdi: Un ballo in maschera, fantasia; 4. Culotta: Festa di gnomi.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).
16,20: Dischi.
16,35: Camerata dei Ballata e delle Piccole italiane (Roma): Giornalino; (Napoli): Bambino-plot; (Bari): Fata Neve.
17: Giornale radio - Cambi.
17,15: MUSICA DA BALLO (Dischi CETRA).
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione Generale del turismo).
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,26-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRAZIA (Vedi pag. 15).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CROACIA DEL REGIME: Sen. Roberto Forgas Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: On.le Corrado Marchi: « Il teatro italiano. In relazione ai lavori della Corporazione dello Spettacolo », conversazione.
20,45:

Concerto sinfonico

diretto dal Maestro MASSIMO FRECCIA (vedi quadro).

Nell'intervallo: Conversazione artistica di Vincenzo Costantini.

22: Cronache italiane del turismo: « Luci e colori della Penisola sorrentina ».

LUNEDÌ

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 20,45

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO
MASSIMO FRECCIA

1. ROTA: Serenata in si bemolle.
2. RESPIGHI: La fontana di Roma: a) fontana di Valle Giulia all'alba; b) fontana di Tritone al mattino; c) fontana di Trevi al meriggio; d) fontana di Villa Medici al tramonto.
3. STRAUSS: Morle e trasfigurazione, poema sinfonico.

22,10: CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO RINALDI DI MILANO: 1. Mastelli: Marcia orientale; 2. Amadi: Danza delle sirene, dalla Suite marinara; 3. Berruti: Meriggio napolitano; 4. Amadi: Intermezzo capriccio; 5. Rossignol: Rapsodia spagnola.
22,30: ORCHESTRA CETRA.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368.6 - kw. 30 - TORINO: kc. 1140 - m. 263.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 998 - m. 304.5 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245.5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491.8 - kw. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559.7 - kw. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238.3 - kw. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro I. CULOTTA: 1. Verdi: Luisa Miller, sinfonia; 2. Lehár: Fräulein, fantasia; 3. Pisk-Mangli-galli: Serenata; 4. Mascagni: L'Amico Fritz, fantasia; 5. Senasola: Festa al villaggio, dalla Suite pastorale; 6. Valsi: Seduzioni.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Concerto orchestrale diretto dal M° C. GALLINO: 1. Kreutzer: Una notte a Granada, ouverture; 2. D'Ambrosio: Un'oresca; 3. Hrubý: Specialità viennese; 4. Esposito: Ninna-nanna; 5. Escobar: Danza lirica; 6. Amadei: Saltarello.

DOTT. D. LIBERA
DELLE CLINICHE DI PARIGI
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasri deformi, Orecchie, ecc.
Chirurgia estetica del seno
Eliminazione di nei, macchie, angiomi.
Pelli superflue, Depilazione definitiva.
MILANO - Via G. Magri, 8 (di fronte la Posta) - Riceve ore 15-18

19.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli ed economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
16.20: Dischi.

16.35: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane (Milano): A. Casella: Silabario di poesia; (Torino-Trieste): Radiogiornale di Spumetino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagogni; Varie; (Bolzano): La Zia del perché e la cugina Orietta.

17: Giornale radio.

17.15: MUSICA DA CAMERA: Canzoni Italiane Interpretate dal mezzo-soprano GEMMA BARONI e dall'arpista ORNELLA OSLANDINI. Al piano il M° ALESSANDRO CONSTANTINIDES: 1. Falconieri (1586-1856): *O bellissimi capelli*; 2. Caccini (1550-1618): *Tu che hai le penne, amore* (canto ed arpa); 3. Ignoto (1500): *Villanella* (trascrizione Respighi); 4. Gualle (1633-1591): *Giagliarda* (arpa) (trascrizione Respighi); 5. Cimarosa (1749-1801): *Bel nome che adoro*; 6. Gordiniani (1806-1860): *Una fila di nuvole d'argento* (canto e arpa); 7. Tedeschi: a) *Canzone del mulino*, b) *Al ruscello* (arpa); 8. Toti: *Segreto*; 9. Brogi: *Visione veneziana*; 10. Mascagni: *Serenata*; 11. Sinigaglia: *Il cacciatore del bosco* (canto e piano) (dalle canzoni piemontesi).

17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.50: Comunicazioni del Popolavoro.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL ROTIME: Sen. Roberto Forges Davanzati.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.30: Conversazione dell'on. Corrado Marchi (Vedi Roma).

MOVADO CURVIPLAN

Tutti gli orologi CURVIPLAN sono assicurati per un anno contro tutti gli incidenti, sia che il suo possessore lo lasci cadere o che lo sciupi. Ecco che l'Assicurazione provvederà per riparare il danno.

155 PRIMI PREM!



La sua cassa allungata, ricurva, aderisce perfettamente al polso e rinchioda comodamente un movimento di grande dimensione.



da L. 300

20.45:

Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.

diretto dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: *Sabauda*, marcia.
 2. M. Coia: *Historie d'un Pierrot*, reminiscenze
 3. Pinna: *Rapsodia spagnuola* (con a solo di tromba).
 4. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, fantasia.
 5. Waldteufel: *Estudiantina*, suite di valzer.
- Nell'intervallo: *Benedetta Marinetti*: a) Futurismo mondiale - Volontà futuriste, conversazione.
21.45: Conversazione di Adriano Prandi.

22:

Concerto del Gruppo delle Cantatrici Italiane

diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Rossini: *Canto alla moda*, a quattro voci.
 2. Massarani: *Tre fole in mantovano*, a quattro voci: a) *Gh'era una volta*; b) *A Nanna*; c) *Tru tru caol*.
 3. Colacich: *Valzer a jazz*, a quattro voci.
 4. Malena: *Tre canzoni napoletane*, a tre voci.
 5. E. Montanaro: *Il cacciatore beffato*, a tre voci.
 6. G. Albanese: *Vola! vola!* a quattro voci.
- 22.30: ORCHESTRA CETRA.
23: Giornale radio.
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - kW 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRA FONICA: 1. Stolz: *O bionda o bruna*, dal film «Amo tutte le donne»; 2. Pietri: *Tuffolina*, selezione; 3. Cuiotta: *Serenata andalusa*; 4. Marriotti: *Non mi suoi dir che m'ami*, lungo; 5. Di Lazzaro: *Sempre! E' la più facile parola*; 6. De Micheli: *Richiamo*, intermezzo; 7. Maff. Mascheroni: *Un papà*, canzone.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico

17.30: CONCERTO PER FLAUTO E ARPA: 1. Haendel: *Sonata n. 5 per flauto e arpa*; a) *Larghetto*, b) *Alllegro*, c) *Seliana e Giga*; 2. Lebano: *Serenata andalusiana per arpa*; 3. a) *Vivaldi: Adagio*, b) *Lulli: Minuetto per flauto e arpa* (flautista Michele Diamante, arpista, Rosa Diamante Alfano).

18.10-18.30: La camerata del Ballila e delle Piccole Italiane: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Popolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica da camera

COL CONCERTO DEL QUARTETTO D'ARCHI DELL'E.I.A.R.

1. Beethoven: *Quartetto op. 13 n. 2*; a) *Allegro*, b) *Adagio cantabile*, c) *Scherzo*, d) *Allegro molto quasi presto* - *Escutori*: Teresa Porcelli Raitano (1° violino), Carmelo Li Volsi (2° violino), Paolo Reccardo (viola), Alessandro Ruggeri (violoncello).
2. G. A. Fano: *Tre caniti*; a) *In mezzo al verde mar*; b) *O Palombella*; c) *Resurrezione* (soprano Maria Zito Furlanetto).
3. Brahms: *Variations su un tema di Paganini* (pianista Maria Lo Verde).
4. a) *Caminiti: A se stesso*; b) *Cuscina*; a) *Rimembranza*, b) *Se bel rio, se bell'aurora* (soprano Maria Zito Furlanetto).
5. a) *Liszt: La leggerezza*; b) *Buogo: Improvviso* (pianista Maria Lo Verde).
6. Brahms: *Quartetto op. 67*; a) *Vivace*; b) *Andante*; c) *Agitato*; d) *Poco allegretto con variazioni* - *Escutori*: Teresa Porcelli Raitano (1° violino), Carmelo Li Volsi (2° violino), Paolo Reccardo (viola), Alessandro Ruggeri (violoncello).

Nell'intervallo: Notiziario.

22.10: VARIETA' PARLOPHON (Dischi).

22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

te 592; m. 506,8; w. 120
17: Conversazione musicale
17.20: Concerto vocale di arie per soprano.
17.40: Conversazione musicale con illustrazioni all'organo.
17.50: Conversaz. «La storia degli sport invernali»
18.10: L'ora del Burgenland
18.35: Lezione di Inglese
19: Giornale parlato.
19.10: Comunicati.
19.20: Conversaz. «L'attività della polizia per la protezione degli animali»
19.30: Conversaz. e di-

recti: «Uti e costumi dell'India»

20: Ritrasmisa da Linz (da stabilire)

21: Concerto sinfonico diretto da Albert Coates: 1. Prokofjev: *Sinfonia classica*; 2. Canto; 3. Ljadov: Otto canti popolari russi per orchestra; 4. Strawinsky: *Finale dell'Uccello di fuoco*

22: Giornale parlato
23: Notizie sciatiche.
22.20: Conc. orchestrale di musica popolare viennese.

23: Notizie varie.

23.15: Seguito del concerto.

23.45-1: Musica da ballo ritrasmessa.



SALUTE
FORZA
BELLEZZA
alla Vostra capigliatura

Somministrare ugualmente con *fiducia* la **Pro Capillis L. E. P. I. T.** che è alcoolica, ma scientificamente studiata da uno scienziato specialista, il prof. Majocchi dell'Università di Bologna, che l'ha resa efficace per qualsiasi tipo di capello. Siete quindi certi di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro. Una sola bottiglia normale vi insegnerà a dare ed a conservare alla Vostra capigliatura Salute Forza e Bellezza.

LUNEDI

27 GENNAIO 1936-XIV

GERMANIA

AMBURGO
 nr. 9041 m. 331.9: kW. 100
 17: Concerto corale di *Lieder* in dialetto.
 17.45: Conversazioni
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Conversazione
 20: Giornale parlato
 20.10: Programma variato «La vita di Mozart».
 21.30: Concerto orch. 1. *Lella: Variationen* su un tema di *Beethoven*; 2. *Heubeger: Variationen* su un tema di *Schubert*.
 22.15: Giornale parlato
 22.40: Cronaca tipica.
 23-24: Concerto di un'orchestra di Brema. 1. *Mozart: Ouv. dell'impressionista*; 2. *Haydn: Minuetto «del buoi»*; 3. *Beethoven: Nozze in sol maggiore* per piano; 1. *Orie: Papillon* (per piano); 2. *Thiele: Fanzuola ungherese*; 3. *Muller: Melodie della Compagnia dell'eremita*; 1. *Schubert: Inromptu* in mi bemolle maggiore (piano); 2. *Chopin: Valzer in la bemolle maggiore* (piano); 3. *Schroeder: Idillio*; 1. *Lohre: Giappoli*, valzer.

BERLINO
 nr. 841 m. 356.7: kW. 100
 17: Conc. di due piani.
 17.30: Recitazioni.
 17.50: Recitazione.

18: Come Stoccarda
 19.45: Attual. del giorno
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Francoforte
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato
 22.15: Attualità varie
 22.40-24: Conc. di musica da camera. *Mozart*: 1. Quartetto per violino, viola e cello in mi bemolle maggiore; 2. Rondò in do maggiore per piano, violino, viola e cello in sol minore.

BRESLAVIA

nr. 950 m. 315.8: kW. 100
 16.40: Programma variato
 17.30: Conversazione
 17.50: Bollettini vari
 18: Concerto variato dell'orchestra
 19.45: Attual. del giorno
 20: Giornale parlato
 20.10: Barata brillante di varietà e di danze; 1. *Lunedì azzurro* (Cera una volta un cappello); 2. *Mercuriali*
 22.20: Notizie teatrali
 22.30-24: Concerto variato dell'orchestra della stagione 1. *Rosini: Ouv. dell'italiano in Algeri*; 2. *Alberty: Melodie dagli Occhi neri*; 3. *Kaud: Kochmann: Due pezzi «Serenata» di Arabesco*; 4. *Orie: Danza del tempio*; 5. *Witta: Quattro pezzi al Marco*; 6. *Scena di balletto*; 7. *Bomazy: 2. di Tarantelle*.

LIQUIDAZIONE per ampliamento

APPARECCHI RADIO

Suprette R. C. A. Midge orig. americano	4 valvole	6530
Philco Radiogramfono orig. americano	7 valvole super	14850
Awtasar Kent Midge mod. 90 orig. americano	7 » »	9400
Kennedy Console mod. 52 orig. americano	7 » »	750
Ramazzotti Console mod. 80 orig. americano	7 » »	4000
Gray Console 80 47 57 58	7 » »	6000
Radiola 44 Console dinamico Magnavox	7 » »	550
» 33 con diffusore	7 » »	1840
Mora Radiologramfono soprabile con dinamo	5 » »	480
Magna dyno Radiologramfono	5 » »	7000
Singhena Midge onde corte medie scale parlante	5 » »	1000
Conrad Midge onde medie	5 » »	1600
Awtasar Kent mod. 40 con diffusore	5 » »	3500
Urnhphon onde corte, medie e lunghe con diffusore	5 » »	400
T. Telefunken 90 W con diffusore	5 » »	650
1 Valigia C. C. completa		

APPARECCHI RADIO: Telefunken 30-31-40 W. V. Philips 3-4 valvole (alternata); Fulgo Ansaldo Lorenz. Magna dyno Mora. Etes M. con diffusore da L. 110 a L. 300. Tutti gli apparecchi vengono venduti per 6 mesi.

CAMBI - VENDITE - RIPARAZIONI

RICORDATE possessori d'apparecchi radio che solo l'Ufficio Radio con la sua vasta organizzazione vi può cambiare e valutare a massimo prezzo il vostro ricevitore, se esso non corrisponde alle vostre esigenze. Cambiamo qualsiasi apparecchio radio o materiale con altro nuovo e potente delle migliori Marche estere e nazionali.

UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23 bis - Torino - Tel. 45-429

LEMPERT: Musica di balletto da Eletsin con Core 7. Kutsch: Giochi sempre azzurro, valzer; 8. Lortzing: Danza degli saccoli.

COLONIA

nr. 658 m. 455.9: kW. 100
 16: Trasmissione variata letterario-musicale.
 17.30: *Mercuriali*
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Attualità varie
 20: Giornale parlato
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze. Edizione del lunedì sera.
 22:20-24: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

FRANCOFORTE

nr. 1195 m. 251: kW. 25
 15.45: Concerto orchestrale variato - Musica da camera.
 17.30: Per i giovani.
 18: Come Stoccarda
 19.45: Attualità del giorno
 20.10: Bollettini vari
 20.20: Concerto di Baarmoniche e obituario.
 21: *Schwerla: In famiglia, tre scene popolari*
 21.15: Concerto orchestrale dedicato a Bruno Ritterer. 1. Introduzione e passacaglia, op. 87; 2. *Variationen e fuga, opera 67*; 3. *Musica burlesca*, op. 38; 4. *Preliudio fantastico*, op. 84.
 22: Giornale parlato
 22.30: Come Breslavia
 24-2: Concerto di musica da camera. *Brahms* piano in sol maggiore, op. 18; 2. *Sonata per violino e piano in la maggiore, opera 104*; 3. *Lieder* per contralto; 4. *Sonata per violino e piano in re minore, op. 109.*

KOENIGSBERG

nr. 1031 m. 291: kW. 100
 16.10: Conc. orchestrale variato.
 17.30: Conversazione
 17.40: Per i caduti.
 17.50: Bollettino agricolo.
 18: Come Stoccarda
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Programma popolare brillante.
 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione con arte per coro: 1. *Bizet: Ouverture per il Rinsake Pacha* di Goethe; 2. *Coro*; 3. *Grimm: Musica di balletto dalla Blondin*; 4. *Gluck: 4. Proben: Concerto per viola e orchestra*; 5. *Danza del Don Chisciotte*; 6. *Coro*; 7. *Jon: Strauss: Valzer dell'Imperatore*.

22: Giornale parlato
 22.20: Concerto di musica da ballo
 23: Conversazione
 23.20-24: Conc. di musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

nr. 191 m. 1571: kW. 60
 16: Concerto orchestrale variato ritrasmesso *La settimana erede*.
 18: Concerto corale di arte di danza popolare.
 18.30: Conversazione.
 18.45: Conversazione.
 19: Come Stoccarda.
 19.45: Attualità tedesche
 20: Giornale parlato
 20.10: Trasmissione brillante registrata: *Tutti scendono!*
 20.55: Come Budapest
 21.45: *Cori dei Cosacchi del Don* (dischi).
 22: Giornale parlato
 22.30: *Erich Mirsch-Riedel: Trio* per violino, viola e cello.
 22.45: Bollettino del mare
 23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIÀ

nr. 785 m. 382.2: kW. 120
 17: Notizie varie.
 17.10: Conversazione
 17.30: Intermezzo musicale.
 17.40: *Convers. su Hans Joachim von Zieten*.
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Conversazione.
 19.55: Attualità del giorno
 20: Giornale parlato.
 20.10: Varietà musicale brillante (reg.).
 21: Concerto orchestrale sinfonico: 1. *Fidelio: Ouverture di commedia*; 2. *Joe. Schubert: Concerto per oboe e fagotto con accompagnamento d'orchestra*; 3. *Humperdinck: Preliudio di Gaudemus*; 4. *Masseuet: Scene pittoresche*; 5. *Liszt: Berceola ungherese n. 6 in re maggiore*.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Trasmissione letterario-musicale: il canto di un grande amore: *Richard Wagner e Mathilde Wesendonck nella loro corrispondenza*.
 23: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA

nr. 740 m. 405.4: kW. 100
 16.80: Concerto di musica da camera
 17.30: Conversazione.
 17.50: Notizie varie.
 18: Concerto orchestrale di musica popolare e brillante.
 19.45: Conversazione; 4. *Archievivo per la storia contemporanea*.
 20: Giornale parlato.

20.10: Concerto di musica da ballo.
 21: *Albuis: Nozze di mezzanotte*, commedia con musica di *Kusche*
 22: Giornale parlato
 22.20: Intermezzo variato
 23-24: Concerto di musica brillante «La balla (prog. da st. III)».

STOCCARDA

nr. 574 m. 522.6: kW. 100
 16: Concerto orchestrale variato
 17.45: Conversazione.
 18: Varietà musicale brillante: *Musica dei Paesi Alpini*.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato
 20.10: *Bohringer: Un tedesco senza Germania*, riodreizzata dal romanzo «monito di Walter von Moio».
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Concerto della Filharmonica ungherese (registrazione).
 23.30: Come Breslavia
 24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

nr. 346 m. 549.5: kW. 120
 17: *Musica sigana*.
 17.45: Radiocronaca del Raduno automobilistico di Montecarlo: I concorrenti di passaggio a Budapest.
 18.50: Musica di dischi.
 19.40: Concerto orchestrale diretto da Dolnansyl; 3. *Siklos: Concerto dal Komdo ungherese*; 2. *Brahms: Concerto per piano in mi bemolle maggiore*; 3. *Liszt: Don- te, sinfonia*. - Negli intervalli: Giornale parlato.
 22.5: Concerto ritras.
 23: *Conversaz. in inglese*.
 23.20: *Musica sigana*.
 05: *Ultime notizie*.

BUDAPEST II

nr. 359.5 m. 834.5: kW. 20
 18.50: *Testone di tedesco*.
 19.35: Concerto di dischi.
 20.20: *Conversazione*.
 20.50: *Concerto vocale*.



NON SOFFRITE INUTILMENTE

Potete allontanare immediatamente il vostro

RAFFREDDORE

CON L'USO DELLE MERAVIGLIOSE FAVOLLETTE

MAIDA SAK

Se siete raffreddato acquistate subito dal vostro farmacista una scatola di MAIDA SAK. Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariranno; il mal di capo sarà alleviato ed il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato

IN VENTICUATTRO ORE

La tavolette MAIDA-SAK si possono ottenere in tutte le principali farmacie al prezzo di L. 4,- la scatola o tracce di posta contro vaglia dalla

FARMACIA H. ROBERTS CO - FIRENZE

Società Vetraria E. TADDEI & C.

Sede EMPOLI

Negozi di vendita:
ROMA - Corso Umberto I, 507/508 - Tel. 67-471
FIRENZE - Via Cavour, 21 - Telefono 27-394
MILANO - Via Biglii, 1 (ang. Via Verri) - Tel. 75-656

EMPOLI

Via Provinciale Fiorentina - Tel. 21-55 e 20-78



Per seguire la moda italiana, in ogni prezzo ecc. almeno una portata è da servire in piatti di vetro.

Inviandoci cartolina vaglia di L. 40 manderemo i rami di ogni spasa a domicilio, a titolo di reclame. N. 6 piatti in vetro verde TADDEI, più un vasetto per centro di tavola ed il catalogo con N. 570 disegni delle varie altre nostre produzioni. (Precisare se i piatti devono essere da vivande o da frutta).

Chi desidera solo il catalogo può arne richiedta con cartolina vaglia di L. 2

LA RADIO NEL MONDO

BACH APOCRIFO E VERO

Di una innocente e piacevole mistificazione letteraria ci è stata data notizia sere fa attraverso la radio. Si tratta di un libro che ha però un interesse speciale per i radioamatori. Duecento cinquanta pagine attribuite alla seconda moglie di Bach e che furono invece, con ogni probabilità, scritte da una signora svizzera musicista e letterata, la quale però fino ad oggi continua a mantenere l'incognito.

Quale che sia il nome dell'autrice, è certo però — così assicura l'oratore al microfono — che il libro è di una squisita delicatezza ed ingenuità e che evoca magistralmente Bach e l'ambiente nel quale egli visse.

Il musicista aveva sposato Anna Maddalena in seconde nozze, nel 1721 a Coethen, dove Bach era maestro di cappella del principe. Egli aveva trentasette anni e già quattro figli, tra cui Friedmann ed Emmanuel. La sposa, quindici meno di lui: una fanciulla dolce, timida, sensibile. Non è inverosimile che ella abbia vissuto nell'ammirazione di un marito che doveva incarnare ai suoi occhi la bellezza, la forza, il genio e la bontà.

Anna Maddalena fu una moglie ammirabile. Ignorante di musica, ricevette da Bach le prime lezioni di clavicembalo e di organo, non volendo ella diceva, « dinanzi a lui che sonava così bene, restare tarda e stupida come un pesce ». Ben presto fu anzi in grado di leggere spartiti complicati ed, se non di comporli, almeno di sentirne la bellezza. L'opera di suo marito le era familiare, l'aveva vista nascere, pagina per pagina e le era accaduto sovente di copiarla. Non c'era da stupirsi che ne parlasse in termini esatti; e se è vero che l'amore è per la donna la fonte di ogni intelligenza, si troverà pure naturale che Anna Maddalena abbia compreso la possente originalità del grande artista di cui era compagna.

Il culto del marito non le impedì di adorare i suoi figli, di dedicarsi loro completamente, d'accettare di buon grado gli affanni e le cure di una casa tanto più pesante a dirigersi in quanto Giovanni Sebastiano, indifferente alla ricchezza, non guadagnò mai denaro in abbondanza.

I suoi trent'anni di matrimonio trascorsero senza grandi avventure. Il giornale di Anna Maddalena non contiene date. Anche se apocrifo, esso ci narra però più cose sulla composizione della Passione secondo San Matteo che molti libri eruditi. Vediamo Bach lavorare al lume della candela. Lo vediamo leggere a voce alta dinanzi a sua moglie, insieme ai suoi allievi. Il piccolo Paolo Cavatini che un giorno, dopo aver udito la musica del maestro, corse nella stanza dove Anna Maddalena raccomandata la biancheria: « Tu sei seduta qui e cucì e non sai che tuo marito suona una musica davanti alla quale gli angeli del Paradiso dovrebbero abbassare la testa ». Goldberg per cui Bach scrisse le famose Variazioni. Kiruberg che si stremò dal lavoro, cadde malato e, per particolare favore, usufruì di lezioni speciali.

E ci sono nel libro infinite altre descrizioni, tutte colte dal vivo, della esistenza quotidiana del musicista Bach, che fino ad oggi ci appariva come un po' lontano e sembrava porre quasi un distacco fra sé ed il mondo, ci si avvicina, si umanizza. La sua figura prende forma, ad uso del lettore 1935. Gestì, parole, abitudini vengono spiegate secondo la mentalità moderna. Ed il lettore, poiché il libro è ben fatto e lo seduce, non pensa se l'autrice sia proprio Anna Maddalena, non pensa che con ogni probabilità ella non avrebbe in tutto parlato così. Si lascia cullare dal piacevole ritmo delle pagine che si susseguono. Del resto che cosa importa? Se anche la cronaca è apocrifa, l'amore per Bach e la sua musica ul-brano in essa, la comprensione dell'artista è piena. « Nulla di più si potrebbe desiderare » afferma l'anonima, « una lontana, ma il credere non è obbligo e per conto nostro ci permettiamo preferire, ancora e sempre, l'autentica musica del maestro alle divertenti ma apocriefe biografie che narrano la sua vita di uomo.

CAIAR.

28 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m 420,8 - kw 50
 NAPOLI: kc 1104 - m 271,7 kw 15
 BARI: kc 1056 - m 283,3 - kw 20
 O BARI II: kc 1357 - m 221,1 - kw 1
 MILANO II: kc 1357 - m 221,1 - kw 4
 TORINO II: kc 1357 - m 221,1 - kw 0,2
 MILANO II e TORINO II
 entrano in collegamento con Roma alle 20.35

- 7.45: Giornata da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13.10: « I segreti del Servizio B. » (Trasmisione offerta dalla S. A. BERBERG, Gozzano).
- 13.20: ORCHESTRA MALATESTA: 1. Rossini: La scala di seta, sinfonia; 2. Wagner: Idillio di Sigfrido; 3. Bettinelli: Bimbo che dorme, 4. Escobar: Amarillo; 5. Giordano: Il volo, tarantella.

(Bari) CONCERTO DI MUSICA VARIA: Stolz: O bella mia; De Micheli: Visioni egiziane, suite; Travaglia: Idillio pastorale; Ranzato: I monelli; Forastini: Fantasia; Mascagni: Guglielmo Ratcliff; Il sogno; Marsaglia: Danza araba.

- 13.50: Giornale radio.
- 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER OLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag 12).
- 16.20: TRASMISSIONE DALL'ARMARA.
- 16.35: Dischi - (Bari): Il salotto delle signore; l'avvina Trerotoli Adami.
- 17: Giornale radio - Cambi.

- 17.15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHONE: 1. E. A. Mario: Viperà (Emilio Livì); 2. Scagliotti: Soli nella notte, valzer (Orch. Cetra); 3. Giagnani-Bionini: Lasciateci cantar (Germana Romeo); 4. Montagnini: Danzando, Fox (Orch. Cetra); 5. Rusconi-Pictrillo: Canto per te (Nino Fontana); 6. Ferrero: La bisbetta, Mazurka (Quintetto campestre Cetra); 7. Mariotti-Martelli-Neri: Dopo di me (Del Signore); 8. Pagano: Ritorno delle Rondine, valzer (Duetto di fisarmonicisti); 9. Dowling-Caldieri: L'amore è un segreto (Vincenzo Cappelli); 10. Rocchi: Pippo, One step (orchestra romagnole); 11. Mario Campanino: Dimmielo anche tu (Lina Gennari); 12. D'Anzi: son. fatto così, Fox (Orchestra Cetra); 13. Cioffi-Pusco: Cafene d'amore (Anna Walter); 14. Costaguta: Salti di allegria, Mazurka (Quintetto Campestre Cetra).
- 17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per il Servizio Radiomaterico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18.25-18.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18.50: Comunicazioni del Popolavoro e della Reale Società Geografica.

18.50-19 (Bari II): Comunicazioni del Popolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

INCISIONE DISCHI
 Private - Commerciali - Pubblicitaria, ecc.
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
 VIA SIMONE D'ORSENIKO, 4 TELEFONO 51-01

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20.35

APPASSIONATEMENTE

Commedia in tre atti di
A. VARALDO

Personaggi:
 L'avv. Mario Valli, Sandra de Macchi
 Il marchese Romondo Guattieri, E. Borelli
 Monsieur Di Riba, Silvio Rizi
 Alberto, Franco Ricci
 Il notaio Giuliano, Guido de Monticelli
 Maria Teresa Grandis, Adriana de Cristoforo
 La marchesa Olimpia
 Guattieri Grandis, Giuseppe Falcini
 Marta, Nella Marcelli
 Un servo di casa Grandis, Guido Gheduzzi
 Un vecchio servo dell'avv. Valli, Emilia Calvi
 (Prima trasmissione radiofonica)

- 19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).
- 19-20.4 (Napoli): Cronache dell'Istituto P. - Notizie sportive - Comunicazioni del Popolavoro e della Reale Società Geografica - Musica varia.
- 19-20.4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 19-20.34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.
- 19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
- 19-20.34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
- 19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 19.49-20.34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - S. E. Gen. Giannuzzi Savelli: Protezione sanitaria antiaerea e antincendi.
- 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20.35:

Varietà

Nell'intervallo: Conversazione di Renato Caniglia.

- 21.45:
Concerto del Piccolo Coro dell'Accademia di Santa Cecilia
 diretto dal M° BONAVENTURA BOMMA
1. Gio. Fierlingi da Palestina: Adoramus te, Christe, motetto a 4 voci miste.
 2. Tomaso Ludovico da Vittoria: Ave Maria, motetto a 5 voci miste.
 3. Lorenzo Perosi: a) O salutaris Hostia, motetto a 4 voci virili; b) Tu es Petrus, motetto a 5 voci miste.
 4. Due canzoni di Natale del XIII secolo trascritte da Covaerti per coro a 4 voci miste: a) Entro la capannella uniti, b) Gli angelletti per i campli.
 5. Bonaventura Bomma: Nenia pastorale, a 5 voci miste.
 6. Augusto Möller: Il ritorno del gregge, Impresione pastorale a 4 voci miste.

22.15: MUSICA DA BALLO.
 Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: Faludi Pontine e Litoria.
 23: Giornale radio.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 intesam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via II Settembre, 211 NAPOLI, Via Castellana, 6 bis
ROMA, Corso Dubouert (ang. Piazza S. Marcellino) - BOLOGNA, Via Bizzini, 34
PALERMO, Via Roma (angolo via Carovv.)

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

17:30: Concerto. 8. 506.8. kW. 120
18: Conversazioni. 20.10
17.30: Concerto vocale di *Lieder* per soprano
18: Conversazione: «Ex libris»
18.10: Conversazione: «Architettura religiosa moderna»
18.35: Lez. di francese
19: Giornale parlato
19.10: L'ora della patria
19.30: Conversazione
20: Trasmissione dedicata al folclore austriaco: *La voce della patria*
21.35: Conversazione: «Romano Rolland»
22: Giornale parlato.

22.10: Concerto di musica da camera: Mozart: *1. Eine kleine Nachtmusik*, per due violini, viola, cello e contrabbasso; *2. Quartetto in do maggiore (Quartetto delle dissonanze)*
23: Conversazione turistica in ungherese
23.10: Concerto di musica da jazz (pot-pourri) di *ariette popolari*
23.35: Notizie varie
23.50.1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

17:30: Concerto di musica da jazz (pot-pourri) di *ariette popolari*
23.35: Notizie varie
23.50.1: Concerto di musica da ballo.

La marca del progresso

OROLOGIO

Wylar-Vetta

Automatico - Infrangibile



Tutti i perfezionamenti tecnici dell'orologio di Marca uniti ad infrangibilità e carica automatica lo rendono assolutamente preferibile a qualsiasi altro Orologio di Marca

Catalogo gratis

"U. P. E. V."

Via San Paolo, 19 - MILANO

MARTEDI

28 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 203,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 191,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 539,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 236,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.30

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: TITO CRISTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Brahms: *Danza ungherese* n. 5 e 6; 2. Cardillo: *Core ingrato*, canzone; 3. Mascagni: *Lodoletta* fantasia; 4. De Michelé: *Stornellando*; 5. Beethoven: *Adagio sostenuto dalla Sonata*, op. 27; 6. Senigaglia: *Le due rose*, canzone e ballo; 7. Lehár: *Sguardi innamorati*
12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica VARIA.

13.10: I SEGRETI DEL SERVIZIO B. (Trasmissione offerta dalla S. A. BERNER, GOZZANO).

13.20: ORCHESTRA MALATESTA (vedi Roma).

13.50: Giornale radio

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.

16.20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA

16.35: Dischi - Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione.

17: Giornale radio.

17.15: PRESENTAZIONE NOVITA' PARLOPHON (vedi Roma).

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

« Antenna Schermata » per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 50 assegno. « Antenna Schermata » regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
dei famosi apparecchi:

PHONOLA - RADIO
VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
Radio. - Inviare L. 1,50 in francobollini.

17.55-18.10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevii - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

10-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

10-20,4 (Genova-Milano-Il-Torino II): Musica VARIA - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di S. E. Ginuzzi Savelli - Protezione sanitaria antiaerea ed anticendi».

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

Appassionatamente

Commedia in tre atti di A. VARALDO

Prima trasmissione radiofonica

(Vedi quadro a pag. 19).

21.55:

Concerto

del violonista ABRIGO SERATO
e del pianista SANDRO FUGA

1. Beethoven: *Sonata in sol maggiore* n. 8 per violino e piano: a) Allegro assai; b) Tempo di minuetto, ma molto moderato e grazioso; c) Allegro vivace.
2. Fuga: *Sonatina* (1035): a) Allegro moderato; b) Intermezzo; c) Fughetta - Allegretto - Vivace, per pianoforte solo.
3. a) Vercini: *Largo*; b) Beethoven: *Rondino*; c) Pugnani: *Preludio e allegro* per violino e pianoforte.

23: Giornale radio
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: Concerto di MUSICA VARIA: 1. Szokoll: *Mi comanda la natura*; 2. Hruby: *Grande selezione delle oprette di Eysler*; 3. De Senna: *Barchetta solitaria*, serenata; 4. Ricciardi: *Aprite dolce dormire*, valzer viennese; 5. Noack: *Il soldato di Bebe*, marcia; 6. Montanari: *Sogno pueroso*, intermezzo; 7. Fancelle: *Non far come le rose*; 8. Quattrocchi: *Danza spagnola*, intermezzo.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.15: PRESENTAZIONE DELLE NOVITA' PARLOPHON (Vedi Roma).

18: Clelia Massolo Sesta: Conversazione alle mamme: «La Madre nella poesia italiana».
18.10-18.30: La camerata del Balla e delle Piccole Italiane - Variazioni Balilesche e Capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto per organo e canto

Col concorso dell'organista
ALERAME CRAVOSIO ZINGALES
e del soprano SILVIA DE LESTI

Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco di Assisi dei Frati Minori Conventuali

1. M. E. Bossi: a) *Cantabile*; b) *Musette*; c) *Scherzo in fa* (organo).
2. G. Carlissimi: *Tefte*, «Florate, plorate colles» (canto e organo).
3. D. Scdratti: a) *Secondo capriccio*; b) *Pastorale* (organo).
4. M. Labroca: *Stabat Mater*: a) «O quam tristis»; b) «Iuxta Crucem» (canto e organo).
5. Dapreda: a) *Toccata*; b) *Pastorale torinese*.
6. V. Mortari: *Pastorelle*; b) *Respighi*: a) *Io son la Madre*, b) *Lattino di luce* (canto e organo).
7. B. Pappalardo: *Marcia di Resurrezione* (organo).

Nell'intervallo: Notiziario.

21.30: CANZONI INNI e MARCE PATRIOTTICHE.
22.45: Giornale radio.

Caffè Mallof Selmani



**PER BAMBINI
PER NERVOSI
PER DEBOLI DI STOMACO
PER SOFFERENTI DI CUORE**

Miailata di Medici la prescrivono
Per Caffè nero si usa metà coloniale e metà Mallo Selmani, oppure anche da solo
Per Caffè-latte si usa sempre da solo
Ricercalela nelle Drogherie

Seo. An. SETMANI & C. - Via Forcella MILANO

22.35: Come Amburgo.
23.25-24: Concerto di piano Beethoven: 1. Sonata in mi maggiore op. 109; 2. Sonata in fa diesis maggiore op. 78.

COLONIA

kt. 658; m. 455.5; kW 100
16: Concerto di musica brillante e da ballo
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Sieslita e Pensare-Rak i parte per la luna commedia.
21: Programma musicale variato: Una serata d'inverno al castello.
22: Giornale parlato.
22:20-23: Per i giocatori di scacchi - Dialogo in francese - Dialogo in inglese.

FRANCOFORTE

kt. 1195; m. 251; kW 25
16.50: Concerto bandistico registrato.
17.30: Conversazione.
18: Come Monaco.
19.45: Bollettini vari.
19.50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20:10: Come Amburgo.
21.10: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22.20: Concerto orchestrale variato: 1. Baldassini: Melodia nostalgica, valzer lento; 2. Sie-de: Ho Hang Ho, fox trot-Intermezzo; 3. Reggiov: Incontro inaspettato, pezzo caratteristico; 4. Gian Saluto e Margherita, valzer da concerto; 5. Juel-Frederiksen: Schizzi esotici, suite; 6. Blume: Entrata degli olimpionici, marcia.

23: Come Amburgo.
24:2: Come Stoccarda

KOENIGSBERG

kt. 1031; m. 291; kW 100
17.5: Notizie di Ippica.
17.15: Conversazione.
17.30: Dialogo.
17.50: Bollett. agricolo.
18: Come Monaco.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Programma variato dedicato alla vita militare.
21.10: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22.20: Come Koenigswusterhausen.
22.40-24: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Freitag: Campana a stormo, marcia; 2. Kochmann: Fanciulle tedesche, valzer; 3. Wismer: Pianti del violino; 4. Grottsch: Carnegale notturno; 5. Verdi: Melodie dal Troutzere; 6. Gebhardt: Novelle; 7. Kämpf: Nostalgia di

Vienna; 8. Popy Balletto dei profumi; 9. Job. Strauss: Valzer da Fantasy Euter; 10. Koch: Gross-Deutschland, marcia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kt. 191; m. 1571; kW 60
16: Concerto variato ritrasmesso: La settimana verde.
17.50: Conversaz.: « Polizia criminale femminile ».
18: Concerto vocale di L.
18.20: Rassegna degli avvenimenti politici.
18.40: Intermezzo musicale.
19: Concerto di armoniche con canto.
19.45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22.20: Cronaca Ippica.
22.30: Intermezzo musicale (registrazione).
22.45: Bollettino del mare.
23-24: Musica da ballo ritrasmessa.

LIPSI

kt. 785; m. 982.2; kW 120
17: Notizie varie.
17.10: Conversazione.
17.30: Intermezzo musicale.
17.40: Conversazione.
18: Concerto orchestrale di musica brillante: Viaggio musicale.
19.45: Un racconto.
19.55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22.20-24: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schumann: Ouverture in mi bemolle maggiore, n. 98; 3. Wernher: Concerto per violino e orchestra; 4. Bizet: Roma, suite per grande orchestra.

MONACO DI BAVIERA

kt. 740; m. 405.4; kW 100
16.50: Concerto vocale di Fiedler di compositori francesi.
17.30: Notizette mediche.
17.40: Per i giovani.
17.50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale variato con soli di armonica.
19.50: Conversazione: «Le Olimpiadi invernali ».
20: Giornale parlato.
20.10: Programma brillante variato: Resti dell'antica Monaco.
21.10: Richard Strauss: Lullullato, fantasia sinfonica op. 10, diretta dall'autore.
22: Giornale parlato.
22.20: Convers.: « Quattro stelle della danza sul ghiaccio » (reg.).
22.40: Intermezzo variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kt. 574; m. 522.6; kW 100
16: Come Koenigswusterhausen.
17.45: Conversazione.
18: Come Monaco.
19.30: Conversazione.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10 (dalla Liedhalle): Concerto dedicato a Beethoven: 1. Ouverture Leonora n. 2; 2. Canto; 3. Grande fuga per orchestra d'archi in si bemolle maggiore, op. 133; 4. Canto; 5. «Variazioni» op. 122, per violino, cello e piano; 6. Per glori-

reiche Augenblick, cantata per quattro voci soliste, coro e orchestra; op. 116; 9. Schumann: 22: Giornale parlato.
22.20: Cronaca Ippica.
22.30: Come Amburgo.
24-2: Concerto di musica da camera: 1. Beethoven: Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore, op. 127; 3. Schumann: Quartetto d'archi in la minore; 3. Sinding: Concerto di piano in re bemolle maggiore, opera 35 (registrazione).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kt. 546; m. 549.5; kW 120
17: Conversazione.
17.30: Concerto orchestrale.
18.50: Conversaz.: « Ricordi ungheresi in Polonia ».
19.20: Musica sghena.
20.30: Giornale parlato.
20.50: Musica di diachi.
21.15: Frammenti musicali del film La Dabarry.
21.40: Musica da camera.

1. Bartok: Quartetto di archi, op. 7; 2. Major: Trio scremata, per due violini e cello; 3. Dohányi: Quintetto per piano, op. 1.
22.40: Conversazione in tedesco.
23: Musica da jazz.
0.5: Ultimo nozze.

BUDAPEST II

kt. 359.5; m. 834.5; kW 20
18.10: Per i contadini.
19.20: Lezione di francese.
21.40: Concerto di diachi.

**SORRIDERE CON
GRAZIA
NON
BASTA**

*... se nel sorriso
non è diffusa
la "grazia" del
dentifricio*

L'IMPERIA

**5 SOLDI
SIGARETTO**



PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO

ROMA

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ora 23

GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di G. Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINIROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 221,7 - kW. 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 2387 - m. 221,1 - kW. 0,2
 MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Esercitazione di educazione fisica (a cura dell'Accademia Fascista Foro Mussolini).
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13,10: CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M^o TIRÒ PETRALIA: 1. Cincirova: II matrimonio segreto, ouverture; 2. Wagner: Sogno; 3. Paganini: Concerto in re maggiore (violinista Luigi Pocaterra); 4. Mozart: Serenata (1^o tempo); 5. Mule: Largo; 6. Santoliquido: Tre miniature.
 13,60: Giornale radio.
 14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).
 16,20: Camera del Bailla e delle Piccole Italiane: UNA MINIERA IN CASA, scene di Giuseppe Fanciuilli.
 17: Giornale radio - Cambi
 17,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA O DA BALLO - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Vassil: Al-lunghese; 2. Seppilli: La nave rossa, fantasia; 3. Savino: Canzonetta primaverile; 4. Pietri: Rompicello, fantasia; 5. Leoncavallo: La Reprinta delle rose, fantasia; 6. Vaini: Conversazioni galante; 7. Delle: Vieni a Madrid.
 17,65: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).
 18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,30: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del turismo.
 19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).
 19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Iidroporto - Notizie sportive - Cronache Italiane del turismo - Dischi.
 19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).
 19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.
 19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
 19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
 19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzali.
 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20,35: Trasmissione dal Teatro alla Scala.

Il Tabarro

Opera in un atto di G. PUCCINI.
(vedi quadro).

Dopo l'opera: Giuseppe Villaroel: «Il bacio nella poesia italiana», conversazione.

MERCOLEDI

29 GENNAIO 1936-XIV

Trasmissione del TEATRO ALLA SCALA
 ROMA - NAPOLI - BARI
 MILANO II - TORINO II
 Ora 20,35

IL TABARRO

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:
 Michele Benvenuto Franci
 Luigi Francesco Merli
 Giorgetta Maria Carbone

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:
 Suor Angelica Augusta Otrabella
 La zia Principessa Elvira Casazza

GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di G. PUCCINI

Personaggi:
 Gianni Schicchi Luigi Rossi Morelli
 Lauretta Natalia Favero
 Blunello Nino Bartelli
 M^o concertatore e dirett. d'orchestra
 GINO MARINUZZI
 Maestro dei cori V. VENEZIANI

21,50 (circa):

Suor Angelica

Opera in un atto di G. PUCCINI.
(vedi quadro).

Dopo l'opera: Cronache italiane del turismo.

Gianni Schicchi

Opera in un atto di G. PUCCINI.
(vedi quadro).

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 268,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 283,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 968 - m. 304,3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 810 - m. 491,9 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 359,7 - kW. 1
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
 11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M^o I. CUIORTA: 1. Mendelssohn: La prota di Fingal, sinfonia; 2. Mule: Interludio dell'opera Dafni; 3. Amadei: a) Carlo d'amore e fantasia b) Crepuscolo. c) Nel bazar, dalla suite «Impressioni d'orient»; 4. Chmi: Sorriso infantile; 5. Tamal: Serenata andalusa; 6. Klent: Valser dei gatti.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

40 *Pacco reklam contenente*
LIBRETTI D'OPERA
 tutti differenti per sole Lire 16
 CATALOGO GENERALE LIRE 1

FACCETTA NERA
ADUA, MACALLÈ, ecc.

PER I PIÙ GRANDI SUCCESSI MUSICALI del giorno
 per CANOPI E PIANO L. 6. - PER MANDOLO'N L. 150
 PER BANDE L. 10

Per invii posta raccomandata aggiungere L. 6,00
 Inviare l'importo anticipati a mezzo Conto Corrente
 Postale 323.395, oppure con altro mezzo desiderato.

DITTA GIAN BRUTO CASTELFRANCHI
 VIA S. ANTONIO, 7 MILANO

- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13:10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TRO
 PONTALIA: 1. CANTATA: *Il matrimonio segreto*,
Overture; 2. Wagner: *Sogno*; 3. Paganini: *Sonata*
in re maggiore (violinista Luigi Pocaterri); 4. Mo-
 zart: *Serenata* (primo tempo); 5. Müllè: *Largo*; 6.
 Santoliquido: *Tre miniature*.
 13:50: Giornale radio.
 14-14:15: Consigli di economia domestica in
 tempo di sanzioni - Borsa.
 14-14:15 (Milano-Trieste): Borsa.
 18:20: La camera del Ballia o delle Piccole
 Italiane. Teatro: *Una signora in casa*, scene di
 Giuseppe Falluelli.
 17: Giornale radio.
 17:15: MUSICA DA BALLO dalla Sala Gay (Orchestra
 Angelini).
 17:55-18:10: Bollettino preragi - Bollettino delle
 nevi - Quotazioni del grano nei maggiori mercati
 italiani.
 18:50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20:4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolza-
 no): Notiziari in lingue estere.
 19-20:4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA
 VARIA - Comunicati vari.
 20:5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
 dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL RUMOLE: Sen. Roberto
 Forges Davanzali.
 21:50: Giornale radio - Bollettino meteorolo-
 gico.

20:35:
I LITTORIALI
DELLA CULTURA E DELL'ARTE
PER L'ANNO XIV
G. U. F. di Pisa

21:35: Conversazione di Alessandro De Stefani.

21:50:
Concerto di organo jazz
 ORGANISTA EMILIO BUSSOLINI
 1. Kalmán: *La Bajadera*, fantasia.
 2. Giuliani: *Fra le mimose in flore*.
 3. Bergamini: *Morir d'amore*.
 4. Ranzato: *Tutti i miei sogni*.
 5. Ansaldo: *Danzando*.

- 22:30: VARIETA' E MUSICA DA BALLO.
 23: Giornale radio.
 23:10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua
 sarda.

L ABBONAMENTO ANNUO AL
RADIOCORRIERE

COSTA LIRE 25 per gli abbonati
 alle radiodiffusioni

Inviare l'importo all'Amministrazione del
 giornale in Via Arsenale 71 Torino

PALERMO

Kc. 583 - m. 681 - h.w. 3

- 10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'Esra
 RADIO RUMALE (Vedi Roma).
 12:45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Hanud:
Sonata indeterminata; 2. Puccini (Tavani): *Tosca* -
 fantasia; 3. Quatrocchi: *Oh il bel torero*,
 tangò; 4. Culotta: *Manilia*, passo doppio; 5. Man-
 no: *Serenata nostalgica*, intermezzo; 6. Escobar:
Scena, intermezzo lirico; 7. Massiò: *Valzer del*
sofisti; 8. Corrado: *L'isola del Corallo*.
 13:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
 dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17:30: Salotto della signora.
 17:40: Soprano COSTANZA NOTABARTOLO: 1. Billi:

- Mattina*; 2. Tirindelli: *Strano*; 3. Busi: *Peccato*;
Serenata gelata; 4. Baldelli: *A suon di bacì*.
 18:10-18:30: La camera del Ballia e delle Pic-
 cole Italiane - Teatrino.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache
 italiane del turismo - Notiziario sportivo - *Ru-
 brica Stufiana* - Diachi.
 20:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
 dell'E.I.A.R.

Cavalleria rusticana

Opera in un atto di PIETRO MASCAGNI

I Pagliacci

Opera in due atti di RUGGERO LEONCAVALLO
 Negli intervalli: F. De Maria: «Donne in boc-
 cio», conversazione - Notiziario
 Dopo l'opera: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

- VIENNA**
 Kc. 592; m. 506,8; h.w. 120
 16:58: Concerto di mu-
 sica da camera con
 canto.
 17:45: Conversazione: «L'U-
 nitone Franz Lehar».
 18: Conversazione: «L'este-
 tica nella placatura».
 18:25: Lez. di esperanto.
 18:50: Rassegna tecnica.
 19: Giornale parlato.
 19:30: Attualità varia.
 19:45 (dalla Wiener Staat-
 soper): Mozart: *Il ratto*
dal serraglio, opera in 3
 atti.
 22: Giornale parlato.
 22:10: Conc. orchestrale
 di musica popolare vien-
 nese.
 22:50: Notizie varie.
 23:5: Seg. del concerto.
 23:45: Musica da ballo
 (disechi)

GERMANIA

- AMBURGO**
 Kc. 904; m. 319; h.w. 100
 16: Come Koenigswu-
 sterhausen
 17:10: Conversazione.
 17:50: Concerto vocale
 con acc. a soli di piano.
 18: Come Francoforte.
 18:45: Bollettini vari.
 19: Concerto centrale di
 serenate popolari con
 acc. di organo.
 19:45: Conversazione
 20: Giornale parlato.
 20:15: Come Lipsia.
 20:45: Bittner: *Der Musi-
 kant*, commedia lirica
 (adattamento).
 22:15: Come Koenigswu-
 sterhausen
 22:30: Giornale parlato.
 23:24: Come Colonia

- BERLINO**
 Kc. 841; m. 356,7; h.w. 100
 16:45: Concerto vocale di
 aria e *Lieder* per soprano.
 17:30: Attualità sportive.
 18: Come Francoforte.
 19:45: Attual. del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20:15: Come Lipsia.
 20:45: Concerto popolare
 wagneriano. Orch. della
 stazione diretta da Fricke-
 oeffler, con soli e coro:
 1. *Ouv. delle Fate*; 2.
Foglio d'albano, per vio-
 lino e orchestra; 3. *Pre-
 ludio del Lohengrin*; 4.
 Soprano; 5. Coro; 6. Te-
 nore; 7. Soprano e Te-
 nore; 8. *Ouv. del Zan-
 niduser*.
 22: Giornale parlato.
 22:15: Come Koenigswu-
 sterhausen
 22:30: Cronaca lippla.
 22:40-24: Come Colonia.

- BRESLAVIA**
 Kc. 980; m. 315,8; h.w. 100
 17: Concerto di musica
 popolare e brillante
 17:30: Attualità varie.

- don Bennett del 1908),
 radiorecita (adatt.).
 22: Giornale parlato.
 22:15: Come Koenigswu-
 sterhausen.
 22:30-24: Conc. di mu-
 sica da ballo.
COLONIA
 Kc. 658; m. 455,9; h.w. 100
 16:30: Trasmissione mu-
 sicale brillante e va-
 riata.
 18: Come Francoforte.
 19:45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.

TOP **L.E.P.I.T.**

HA IL COLORE DEL TOPAZIO
 E' LA GEMMA DEI SAPONI



PRODOTTO TALIANO



SOSTITUISCE I PIÙ FINI
 SAPONI ESTERI ALLA
 GLICERINA - SQUISITA-
 MENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro "fornitore
 è sprovvisto, lo avrete franco
 di porto e imballo inviando
 vaglia da Lire 5 a:
 «LEPIT-Bologna».



MERCOLEDÌ

29 GENNAIO 1936-XIV

da *Rose-Marie*, 9. Knüppel, 10. *Ungheresi*, 16. Ketebej Galanstris; 11. *Waldenfel Prestissimo*.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

FRANCOFORTE
h. 1195; m. 251; kW 25
16: Concerto orchestrale variato con canto e soli di piano.
17.30: Conversazione. «Olli Heidenberg, una vecchia famiglia patrizia di Francoforte».
18: Programma musicale brillante e variato.
19.45: Conversazione.
19.55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Sonata brillante di varieta e di danza.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30: Come Colonia.
24-2: Musica brillante e da ballo registrata.

KOENIGSBERG
h. 1031; m. 291; kW 100
17: Concerto di Lieder e di marce popolari.
17.15: Radioballetto.
17.40: Conversazione.
17.50: Bollett. agricolo.
18: Come Francoforte.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Concerto sinfonico di musica antica. 1. Haydn: *Musica solenne per Maria Teresa*; 2. Cea: 5) da tavolo; 3. Telemann: *Musica da tavola per oboe e orchestra*; 4. Beethoven: Frammenti della *Creazione di Prometeo*.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30-24: Come Colonia.
0.5-0.30: Conversazione. «Metavalle delle onde corte».

KOENIGSWUSTERHAUSEN
h. 191; m. 1571; kW 50
16: Concerto variato strumentale: *La settimana verde*.
18: Concerto di musica da camera a 4 voci.
18.30: Conversazione.
18.50: Conversazione. «Curiosità farmaceutiche».
19: Cono di piano. Ingebrandt: *Bilder einer Wanderung*.
19.30: Conversazione. «Esercizi militari sul Riesengebirge» (reg.).
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Concerto bandistico di musica brillante. 1. Teike: *In treue Feit*; marcia; 2. Auber: *Ouv. del Fra Diavolo*; 3. Kochert: *Un mattino a Salsauco*, poema sinfonico; 4. Löhr: *Nella bella valle dell'Isar*; 5. Woltschach: *In Reih und Glied*; marcia; 6. Lipcke: *Berlino di notte*; 7. Woltschach: *Campagna d'amore, serenata*; 8. Reckling: *Waldmannsheim, marcia*; 9. Lincke: *Man schnebt dahin*, valzer; 10. Orbulka: *Sinfonia*, gavotta; 11. Millocker: *Pot-pourri dello Studente povero*; 12. Lincke: *Märkische Heide*, marcia.
22: Giornale parlato.
22.15 (da Garmisch-Partenkirchen): Prima dell'inizio delle gare olimpiche invernali.
22.30: Intermesso musicale (*Lieder*).
22.45: Bollettino del mare.
23-24: Musica da ballo ritrasmessa.

LIPSIA
h. 785; m. 582; kW 120
17: Notizie varie.
17.10: Conversazione.
17.30: Come Monaco.
17.50: Conversazione. «Scienza e progresso».
18: Concerto vocale di arie di danze regionali tedesche.

19: Concerto di un'orchestra di mandolini.
19.45: Per i giovani.
19.55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20.15: Trasmissione nazionale per i giovani.
20.45: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30-24: Concerto orchestrale variato. 1. Lortzing: *Ouv. dell'Onida*; 2. Schubert: *Duo Minuetti*; 3. Puccini: *Melodie da Madame Butterfly*; 4. Lilling: *Suite indiana n. 1*; 5. Lincke: *Ouv. della Lisistrata*; 6. Gaby: *Gavotta di Luigi XIII*; 7. Bayer: *Melodie della Fata delle bambole*; 8. Lehar: *Oro e argento*, valzer; 9. Joli: *Strausse Sanguis leopold*, galoppo.

MONACO DI BAVIERA
h. 740; m. 405,4; kW 100
17: Programma variato. Friedrich Rückert e August von Pfaffen.
17.30: Rassegna politica mondiale del mese.
17.50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale di musica brillante.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30: Lestione di ballo.
23-24: Concerto di musica da ballo.

UNGHERIA
BUDAPEST I
h. 546; m. 549,5; kW 120
17: Conversazione.
17.30: Concerto orchestrale.
18.30: Conversazione.
19: Concerto di piano.
19.45: Radiocommedia.
20.30: Giornale parlato.
20.50: Musica sigana.
21.55: Concerto dell'orchestra dell'Opera diretta da Fridl. 1. Ciaikovski: *Sinfonia n. 2*; 2. Orlanca: *Kamarinskaja*; 3. Ciauzov: *Balletti*; 4. Liadov: *Canzoni popolari russe*.
23.10: Conversazione.
23.30: Danze (dischi).
0.5: Ultime notizie.

STOCCARDA
h. 574; m. 522,6; kW 100
16: Come Koenigswusterhausen.
17.45: Conversazione. «Cercatori d'oro e cannibali».

18: Come Francoforte.
19.45: Conversazione. «La storia dello specchio».
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Come Berlino.
21.30: Commemorazione di Moritz Arndt e Joli.
22: Giornale parlato.
22.15: Come Koenigswusterhausen.
22.30: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Vivaldi: *Concerto di violino* in sol bemolle minore, op. 4; 3. Telemann: *Concerto per violino e cello con cembalo in mi maggiore*; 5. Mesner: *Sinfonia n. 2* in fa maggiore.
24-2: Come Francoforte.

BUDAPEST II
h. 359,5; m. 834,5; kW 20
18: Lestione di italiano.
18.35: Concerto orchestrale variato.
19.55: Conversazione.
20.50: Grote: *Il Gran Condán*, suite (dischi).

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS ARNALDI

Autorizzazione della Regia Prefettura di

Milano n. 02177 del 16-12-1933.

LA PAROLA AI LETTORI

G. VENTURINI - La Spezia.

Possiedo un apparecchio a 8 valvole di marca americana (installato con presa di terra e con aereo in un sottiletto di circa 15 metri di lunghezza) che ha sempre funzionato bene. Le audizioni diurne delle nostre stazioni li ricevo nitidamente, mentre quelle serali sono disturbatissime. Per esempio, la stazione di Roma 1 non mi è sempre possibile ascoltarla perché la voce è confusa dalle trasmissioni delle stazioni straniere vicine di maggiore potenza. Desidererei sapere da che cosa dipenda ciò e come potrei rendere il mio apparecchio più selettivo.

Ella potrà ottenere un miglioramento nella selettività del suo radiorecettore con l'applicazione di un adatto filtro ad assorbimento, come esistono in commercio e di cui potremo iniziare a richiesta una sovrana e la descrizione per la costruzione. Le consigliamo inoltre di far verificare le valvole onde sincerarsi che non ve ne sia qualcuna in via di esaurimento. Tenga anche conto che il suo ricevitore è probabilmente di un tipo ormai antiquario.

ABBONATO BARESE.

Possiedo da più di un anno un apparecchio supereterodina a cinque valvole (6 A 7; 6 B 7; 42; 80; 78). Da qualche giorno presenta questo inconveniente: il suono non dovuto al suono, dopo poco tempo si comincia a sentire rumoroso e scariche continue che rendono impossibile la ricezione. Spegnendo l'apparecchio e poi riaccendendolo al sente di nuovo bene per poco, e poi ricominciano le scariche. Da che cosa può dipendere? Gradirei ricevere anche un consiglio sull'acquisto di un buon libro di radiotecnica.

Gli inconvenienti presentati dal suo apparecchio crediamo dipendano da qualche condensatore difettoso di isolamento; a distanza non possiamo però darle indicazioni precise e la consigliamo pertanto di affidarsi ad un buon radiotecnico o di ritornare alla Casa costruttrice. Circa ai libri di radiotecnica, ella troverà delle descrizioni dettagliate sui più recenti nelle frequenti recensioni degli stessi pubblicate nel nostro giornale.

LETTORE ASSIDUO - Gaeta.

Da un anno possiedo un radiorecettore a cinque valvole; tale apparecchio sino a pochi giorni or sono ha funzionato discretamente, eccetto il seguente inconveniente: per ottenere il massimo del volume non dovevo girare del tutto la manopola perché nell'ultimo mezzo giro della stessa il tono invece di continuare ad aumentare diminuiva in maniera rilevante. Oltre a ciò, da qualche giorno avverto che, unitamente all'emissione di suono, vien fuori un lieve ronzio metallico che si ode maggiormente su note lunghe, perché le accompagna per tutta la durata dell'emissione, mentre le note basse subiscono un'accentuata distorsione anche a minimo volume.

Il primo inconveniente è causato da scarsa potenza di qualche valvola del suo ricevitore, che va in saturazione; il secondo in un probabile guasto intervenuto nei circuiti di filtro dell'apparecchio stesso.

RADIOAMATORE D. U. - Taranto.

1) Per circa metà della scala del mio apparecchio un fischio assordante e una fortissima distorsione disturbano l'udizione; il fenomeno non accede non abbassando notevolmente il volume. A che è dovuto ciò? — 2) Non sento le onde corte. Sarebbe necessaria l'applicazione di un'antenna esterna e sarebbe efficace?

1) Qualche vitolo del suo apparecchio è probabilmente microfonica ed entra in oscillazione a forte volume di suono. Pochi fare una revisione e sostituirà la valvola difettosa. — 2) Per la ricezione delle onde corte è quasi indispensabile avere una buona antenna esterna.

ALZATURELICO DI VARESE
LE MIGLIORI CALZATURE
MIGLIORI PREZZI.



BIOGRAFIE DI STRUMENTI

LA VIOLA



Il Padre Angelo Berardi, che verso la fine del '600 fu maestro di Cappella prima a Witerbo e poi a Roma in S. Maria in Trastevere, scrisse nei suoi Ragionamenti musicali (1861) che il violino fu inventato da Orfeo, che Saffo creò a sua volta l'arco dai crini di cavallo ed essa per prima suonò il violino e la viola nel modo che s'usa ancora

oggi. E siccome Padre Angelo amava esser preciso, così aggiunse che tale ultima cosa avvenne 624 anni prima della venuta di Cristo.

Non mi pare impossibile che qualche erudito musicografo dei secoli passati abbia potuto scrivere, facendo seguito ai Berardi, che Euridice amava il canoro amante nei lavori di luteria e che Alceo era un assiduo abbonato alle stagioni di concerti di Mililene. Però (anche a prescindere dal fatto che nel 624 a. C. la poetessa aveva ancora da nascere) non trovo nulla rispondenza fra il primatistico canto, in cui si parla di Saffo e la romantica viola dalla voce malinconica; né so liberarmi dal sospetto che il Berardi, come non sapesse nulla dei natali degli strumenti ad arco, così non avesse mai veramente ascoltato una viola, la quale ai suoi tempi era già lo strumento moderno, e che il contratto del violino, e non la "viola", e quattrecentesca di oggi, parlo in questa rubrica. Che poi il Berardi non avesse una chiara nozione del carattere e delle possibilità dello strumento, questo si spiega pensando che fino a poco più d'un secolo fa la viola era riservata ai più schiappini fra i violinisti, che sapevano appena tirare l'arco e muovere le dita nelle prime posizioni.

Poi nel secolo scorso si cambiò nome; la viola, ch'era stata fin allora una sonorità fuori dell'orchestra, fuor fuori o poco a poco tutta la sua voce, un po' indecisa come tutte le voci di mezzo, ma dolce e penetrante nell'acuto, nobile e maschita nel grave. C'è da cantare la poesia di Ossian e il mondo fantastico dei bardati del nord, nell'epoca della massima voga del pasticcio ossianico-maccheroniano? Ecco Mehul che nelle sue opere persiano? Uthal (1801) sopprime addirittura i violini e al loro posto mette tutte viole. Esagero senza dubbio, e Grétry, vinto dalla monotonia, dichiarò uscendo da teatro ch'era pronto a pagare un luigi pur di udire la voce di un cantino. Ma fu perfettamente intonato all'epoca, allo stile ed alle intenzioni della sua musica il Berlioz, quando condusse per l'Italia il byzantino Aroldo impersonato nel poema sinfonico da una viola solista; quando dalla stessa viola fece accompagnare la canzone del Re di Thule che chiamò (chissà poi perché) canzone gotica. Anche Schumann nel Märchen Bilden, per tratteggiare e nel lontano mondo fiabesco, non trovò di meglio che ricorrere alla viola.

Giusto in quel tempo, nella prima metà dell'800, viveva a Parigi il più straordinario violista che sia stato al mondo. Si chiamava Cristiano Urhan, il serafico, il mistico, il puro Urhan, il quale, nominato prima viola all'Opera, credette necessario andare a chiedere al Cardinale arcivescovo di Parigi se poteva accettare o no un posto di primo violino. Gli occhi dovetti granare Sua Eminenza all'incognita domanda! Gli scrupoli furono vinti dall'eleganza conciliatua del prelato, ma avvenuta che, essendo inerente alla carica dell'Urhan la direzione dei balletti, egli condusse l'orchestra dando le spalle alla scena e volgendosi gli occhi a terra.

La specialità dell'Urhan era l'adesso la viola d'amore, la viola superlativa del '400, antico strumento che ha 7 corde sui ponticello e 7 altre sotto, che vibrano per simpatia con le prime; il nome poi è giustificato dal timbro dolce, estatico e meditativo. L'Urhan suonava questa viola con maestria straordinaria, tanto che il Meyerbeer l'introdusse per lui nell'opera. Urhan era un uomo di una importanza. Ai nostri giorni eguali a lui sono fatto il Massenet nel Giuliano di Nostra Donna e lo Charpentier nella Lucia; ma troppo la tecnica della viola d'amore è diversa da quella della viola comune e il tentativo non è attecchito.

30 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m 420,8 - kw 50
 NAPOLI: kc 1104 - m 211,7 - kw 15
 BARI I: kc 1059 - m 263,7 - kw 20
 O BARI II: kc 1357 - m 221,1 - kw 1
 MILANO II: kc 1357 - m 221,3 - kw 4
 TORINO II: kc 1357 - m 221,1 - kw 0,2
 MILANO II e TORINO II

continua in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - BOISA.
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASSEMBLEA.

16,35: Camera del Balilla e delle Piccole Italiane. (Roma): Giornalino; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. EROD Doinanyi: Capriccio ungherese; Weber: Rondò (pianista Ornella Pulletti-Santoliquido); 2. a) Pasquelli: Oiran pure in ciel le sfere; b) Veracini: Pastorale; c) R. Strauss: Sogno vesperino; d) Zandonai: Canzone dell'usignuolo, dall'Opera;

e) Giuliano (soprano Maria Malpassuti); 3. a) Leoncavallo: Zazù, arioso di Cascart; b) Ponchielli: Gioconda, canzone di Barnaba (baritono Carlo Platania); 4. L. Roca: Tre epitalmi: 1. Per un guerriero, 2. Per una bimba, 3. Per una vecchia beota (pianista D. Pulletti Santoliquido).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.

18-25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18-50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18-50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19-20,04 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIIT).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,04 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di Milano II - Torino II - Roma III - Genova
 Dalle ore 19 alle 20,5

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S. A. LEPIIT - Bologna produttrice della famosa "PRO CAPILLIS LEPIIT", lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura

Salute - Forza - Bellezza

Trasmissione dal Teatro ALLA SCALA
 MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III
 O-r-d 21

LUCIA DI LAMMERMOOR

Dramma tragico in tre atti di
 SALVATORE CAMMARANO

Musica di
GAETANO DONIZETTI

Personaggi:

Lord Enrico Ashton Carlo Tagliavia
 Miss Lucia Titi dal Monte
 Sir Edgardo Ravenswood Tito Schipa
 Raimondo Blount Dittio Baranti

Primo concertatore e direttore d'orchestra
LUGI ANTONICELLI
 Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIAN

19,44-20,04 (Roma): Notiziario in lingua francese.
 19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).
 20,05: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache marittime - Conversazione di Rigel.
 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:
I LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE PER L'ANNO XIV G. U. F. di Roma

21,35:
La filosofia di Ruth
 Commedia in un atto di SALVATOR GOTTA e MARIO MORTARI (Novità)
 Personaggi:
 Ruth Vincè Maria Fabbrì
 Franz Koch Augusto Maracci
 Giorgio Zanni Fernando Soller
 Capo cameriere Felice Romano
 Cameriere Umberto Bonpani

22,10:
Concerto
 della violinista JOLE BACCARA e del soprano JOLANDA MAGNONI
 1. Hindel: Sonata VI; a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Allegro (violinista Jole Baccara; al piano Olga Brogno-Cesareo).
 2. a) Giordano: E' l'aprile che torna a me; b) Verdi: Don Carlos. - Non planger, mia compagna -; c) Zandonai: I cavalieri di Ekeid, «Vivevo umile e sola» (soprano Jolanda Magnoni).
 3. Naldytero: Il canto della fontana, per violino e pianoforte.
 4. Carnevalli-Corti: Serenata spagnola, per violino e pianoforte (violinista J. Baccara; al piano Olga Brogno-Cesareo).
 23: Giornale radio.

GIOVEDÌ

30 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 366,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 568 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 601,8 - kw. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,3 - kw. 10
BOLZANO ininterrottamente alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,33

7,45: Ginnastica da camera.

8-20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RIVASCERA diretta dal M. Bonato Praticcio; 1. Kohler: Il canarino innamorato; intermezzo; 2. Culotta: Festa di maggio; 3. Robbiani: Anna Karenina, fantasia 2° e 3° atto; 4. Carosio: Mattinata; 5. Lehár: Eba, fantasia; 6. Cipollini: Allegria di maschere. intermezzo.

12,15: Dischi

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o MUSICA VARIA

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Goldmark: Il grillo del focolare, ouverture; 2. De Nardis: Scene abruzzesi, seconda suite; 3. Bettinelli: Solitudine agreste; 4. Catalani: a in solno, b; L'occolato; 5. Struss: Fiabe d'oriente.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache Italiane del turismo - Borsa

14,16-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

14,20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.

16,30: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane (Milano); Lucilla Antonelli: Un Giotto fuori di casa; (Genova); Palestra; (Trieste-Torino); Virtuosity di bimbi (RadioIonia e Zio Bombarda); (Firenze); Fata Diana; (Bolzano): La Zia del perché.

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE COL CONCORSO DEL soprano ROSA BERNARDO e del tenore CIO CANTARINO. 1. Mascagni: L'Amico Fritz; 2. O pallida che un giorno; 3. Wagner: I maestri cantori; 4. Appena il mite aprile; 5. Bellini: Norma, uscita di Adalgiso; 6. Baravalle: Andrea del Sarto; 7. O sacro asilo; 8. Donizetti: La favorita; 9. O mio Fernando; 10. Wagner: I maestri cantori; 11. Dell'Alba tanto; 12. Ponchielli: Gioconda; 13. Voce di donna; 14. Ponchielli: Gioconda; 15. Clelio e mar.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica VARIA - Comunicati vari (trasmissione offerta dalla S. A. LSPIT).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: MUSICA VARIA.

21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala.

Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di S. CAMMARANO

Musica di O. DONIZETTI

(Vedi quadro pag. 26).

Negli intervalli: Vero Varanini: « Oio Dine! Il Sultano degli Sciavelli » (nostra corrispondenza particolare dall'A. O.), lettura - Giornale radio - Notiziario (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Manno: Zeide, ouverture; 2. Armandola: Al circo, suite; 3. Cardoni: Ridda di streghe, intermezzo; 4. Abraham: Fra le mie braccia bianche; 5. Wastill: Suite romantica; 6. Ferraris: Due chitarre, canzone zigmica; 7. Goldwyn: L'arrivo della piccola pirotecnica, marcia intermezzo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Beethoven: 32 variazioni (pianista Grazziola Gagliardo); 2. a) Bononcini: Deh più e meno, duetto; b) Scarlatti: « Fiorindo è fedele » (soprano Mimy Ayala); 3. Cliea: Risonanze nostalgiche (pianista Grazziola Gagliardo); 4. Liszi: Schipa: Sogno d'amore (soprano Mimy Ayala).

18,10: La camerata del Ballia e delle Piccole Italiane; 5. Amicori di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

1 Oberlini: *Alteonate*, ouverture
2 a) Rossini: *L'italiana in Algeri*, « Ho un

gran peso sulla testa! »; b) Pergolesi: *La serena padrona*, « Sono imbrogliato già » (basso Agostino Oliva).

3. Donizetti: *Il duca d'Alba*, « Angelo casto e bel » (tenore Salvatore Pollicino).

4. Cavallini: *Rimembranza russa*, fantasia per clarinetto e pianoforte (solista Giuseppe Di Dio).

5. a) Tirindelli: *Mistica*; b) Denza: *Se tu mi amassi* (soprano A. Savettieri).

6. Schubert: *Andante dell'ottetto op. 166*.

7. Verdi: *Un ballo in maschera*, « Trece io sto », duetto atto 3° (soprano Amalia Savettieri, tenore Salvatore Pollicino).

8. Foulds-Mendelson: *Fantasia*.

9. Nazari: « Leggenda di Roma e del Tevere », conversazione.

9. Puccini: *Manon Lescaut*, interm. atto 3°.

10. Donizetti: *Linda di Chamoni*, « Ella è un giglio di puro candore » (basso Agostino Oliva).

11. Bertoni: *Divertimento per jagotto e pianoforte* (solista E. Castagna).

12. Meyerbeer: *L'Africana*, « O paradiso » (tenore Salvatore Pollicino).

13. Mascagni: *Danza esotica*.

14. Verdi: *Ernani*, terzetto finale dell'opera (soprano Amalia Savettieri, tenore Salvatore Pollicino, basso Agostino Oliva).

15. Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kw. 120

17,25: Concerto vocale di arie per soprano e tenore.

17,55: Conversaz. « Comica a Bagdad ».

18,20: Bollettino artistico.

18,25: Conversaz. « Primi atti sulla neve ».

18,40: Notizie teatrali.

18,50: Bollett. scientifico.

19: Giornale parlato.

19,10: Bollettino della neve.

19,20: Concerto dell'orchestra della stazione.

Musica di balletti di una volta: 1. Hummel: Danze per la sala di Apollo.

2. Payer: Musica da ballo dell'antica Vienna; 3. Leidesdor: Danze di Waterloo; 4. Cotillon; 5. Minuetti di Lamentini.

6. Dionys Weber, Spoth Förster, Schubert, Gyrowetz, Lannoy, Pamer; 5. Landler: Danze di ballo di corte, valzer; 6. Job. Strauss (padre); 7. Sperr-Polka; 8. Lorey-Rheinländer; valzer.

20,45: Conversaz. umoristiche.

21: Hans Herrmann: *Fiori freschi tutti i giorni* radiocommedia.

21: Giornale parlato.

22,15 (dalla Wiener Wokseper): Jara Benesch: *Il Minuetto di Antonov*, questurista in 15 quadri, atto III.

22,30: Notizie varie.

23,25-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kw. 100

17: Programma popolare variato.

18: Come Koeningberg.

19,45: Concerto corale di Lied.

20: Concerto bandistico e corale. Canti e marce della rivoluzione nazionale-socialista.

21,30: Come Stoccarda.

22,20: Come Monaco.

22,40: Intermezzo musicale.

23: Concerto di musica da camera; 1. Wolf: Quattro *Lieder* per contralto; 2. Reuss: Trio in sol magg. per flauto, violino e viola, op. 61; 3. Schoek

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kw. 100

17: Concerto di musica da camera.

18: Come Koeningberg.

19,45: Attual. del giorno.

20: Giornale parlato.

20: Cronaca tipica.

20,40: Rievocazione del 30 gennaio.

22,20: Cronaca tipica.

23,20-24: Concerto notturno dell'orchestra della stazione; 1. Pachernegg: *Ein Kispfad*; 2. Wald: fantasia di caccia; 3. Ries: *Capriccio* per violino e orchestra; 3. Raff.

pezzi per flauto e orchestra; a) *Préludio*, b) *Minuetto*; 5. Dressel: *Kunsterbnut*, suite; 6. Waldteufel: *Sempre o mai valzer*; 7. Rosow: *Mar*

18: Come Koeningberg.

19,45: Attualità del giorno.

20: Giornale parlato.

20,40: Cronaca tipica.

21,30: Come Stoccarda.

22,20: Giornale parlato.

22,40: Come Berlino.

23,20-24: Come Berlino.

18: Come Koeningberg.

19,45: Attualità del giorno.

20: Bollettino artistico.

20: Giornale parlato.

20,30: Rievocazione: « Il 30 gennaio ».

22,15: Giornale parlato.

22,30: Come Berlino.

23: Come Stoccarda.

23,20-24: Come Berlino.

22,20: Programma variato.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kw. 100

16,40: Conversaz. « Un viaggio a Leningrado ».

17: Concerto di musica da camera con canto.

18: Concerto di musica brillante e da ballo.

19,45: Attualità varie.

20: Giornale parlato.

20: Grand concerto dedicato alle marine e ai canti militari.

21,30: Come Stoccarda.

22: Sessanta polittici mondiale del mese (reg.).

23-24: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano; 1. Suite di opere tedesche antiche nella Fedele Alcibi di Schumann; 2. Schubert: 3. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

3. Scherck: 4. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

5. Berber: 6. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

7. Berber: 8. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

9. Berber: 10. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

11. Berber: 12. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

13. Berber: 14. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

15. Berber: 16. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

17. Berber: 18. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

19. Berber: 20. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

21. Berber: 22. *Lieder* per soprano e piccola orchestra.

MAESTRI DI BANDA

Il maestro Antonio D'Elia compì gli studi al N. Conservatorio di Napoli ove conseguì il diploma di magistero di strumentazione per banda, di clarinetto di pianoforte e di alta composizione, avendo a maestro Antonio Savasta.

Nel 1924 risultò vincitore per titoli ed esame al concorso per il posto di direttore della Banda Municipale di Catania. Banda che fu da lui riorganizzata sulla base del nuovo organico e portata ad alto livello artistico.

Antonio D'Elia.

Nel 1926 risultò vincitore ed unico classificato al concorso per il posto di Direttore della Banda del Governatorato di Roma, succedendo al maestro Vessella. Della Commissione facevano parte lo stesso Vessella ed i maestri Molinari e Mule.

Succedere al Vessella era un onore ma anche una grande responsabilità, che il D'Elia affrontò con piena consapevolezza, perché, ricco di una cultura sicura e profonda, poteva seguire senza incertezze le orme del grande Maestro tanto caro ai romani. E come già il Vessella egli si dedicò con ardore a riformare l'organico bandistico, a compiere l'educazione artistica del popolo, lavorando con vero senso artistico non solo all'elaborazione di un completo programma culturale, ma alla composizione, alla strumentazione, alla riduzione, alla trascrizione di composizioni classiche e popolari penetrandone perfettamente lo spirito. Nel 1928 Antonio D'Elia risultò vincitore ed unico classificato idoneo al concorso, per titoli ed esame, di Direttore della Banda municipale di Venezia e titolare della Cattedra di armonia principale, contrappunto, fuga e strumentazione per Banda nel Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello ». Nei cinque anni di sua permanenza a Venezia e prima ancora a Roma, il D'Elia ha saputo portare l'arte bandistica verso nuove conquiste strumentali, ed i concerti da lui diretti in Piazza S. Marco fecero accorrere un pubblico sempre più numeroso ed entusiasta.

Alla fine del 1932 vinse il concorso per titoli e per esami col massimo dei voti, per il posto di Maestro Direttore della Banda della R. Guardia di Finanza. L'autorevole Commissione giudicatrice era presieduta da S. E. Ottorino Respighi. Tale risultato costituì una chiara ed eloquente conferma delle doti di musicista e di direttore del maestro D'Elia.

Quando il Maestro, dopo alcuni anni, ritornò nella città eterna, la ripresa dei suoi concerti fu salutata entusiasticamente da una folla di appassionati e competenti amatori della istituzione bandistica (istituzione sempre viva nel popolo).

È l'interesse e l'entusiasmo per le esecuzioni del D'Elia si sono molto intensificate in questi tre anni di sua attività romana, ed i concerti da lui diretti richiamano sempre molto pubblico.

Tra le più salienti trascrizioni per banda, eseguite anche da bande estere quali la Banda Repubblicana di Parigi, la Banda Municipale di Barcellona, ecc., ricordiamo: III, VI e IX Sinfonia di Beethoven, Elni di Roma, Feste romane e Rossiniana di Respighi, Morte e trasfigurazione di Strauss, Sinfonia n. 5 di Dvorak, Turandot di Puccini, Il Re di Giordano, Nerone di Bolto, Sly di Wolf-Ferrari, Il Rapsoia ungherese di Liszt, ecc. Tra le composizioni originali per banda, il D'Elia scrisse: Preludio sinfonico, Impressioni sinfoniche, Merce trionfale, eroiche, sinfoniche e militari, oltre a notevoli composizioni per orchestra e da camera. Il tema e variazioni originali per banda - Al popolo di Roma - di cui abbiamo trasmesso la scorsa settimana la prima esecuzione, è stato composto diversamente per banda e lavoro di ampio sviluppo sinfonico che dimostra quali impatti timbrici e quali effetti strumentali possa conseguire un moderno complesso di Rff.

Il lavoro consta di un tema con una prima e seconda parte, e di dodici variazioni. Tipicamente originali, oltre che bandistiche, sono alcune variazioni centrali affidate separatamente alle diverse famiglie strumentali. * * *

31 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 18
BARI I: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,30

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischl.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA DIRETTA DAL M^e COLUOTTA: 1. Verdi: La battaglia di Legnano; sinfonia; 2. Brunetti: Scherzo; 3. Billi: Tamburino; 4. Mascheroni: Mascheronide; 5. De Micheli: Serenata di baci.

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischl.
16,35: Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane (Vedi Milano).

17: TRASMISSIONI DALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DELLA PIANISTA TINA DE MARIA: 1. Liszt: Variazioni su un tema di Bach; 2. Beethoven: Sonata op. 111; 3. Cimarosa: Tre sonate; 4. Martucci: Serenata; 5. Pannain: Tarantella; 6. Brahms: Variazioni sul Capriccio XXIV di Paganini.

Nell'intervallo: Giornale radio - Dopo il concerto. Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Padre Emidio Passolunghi: Echi del XIX centenario della Redenzione: « Il Santo del sorriso ».

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50-19 (Bari II): Cronache Italiane del turismo - Dischl.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - Musica varia.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache Italiane del turismo - Dischl.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-19,20 (Roma) Notizie varie - Cronache Italiane del turismo (olandese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,20-34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GAZZETTA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Poker di dame**

Operetta in tre atti di **ETTORE BELLINI** diretta dal M^e **COSTANTINO LOMBARDO**

Personaggi:
Dori Carmen Roccabella
Florian Guido Angioletti
Enigma Midea Lyons
Gratiacielo Tito Angioletti
Fischi Ubaldo Torricini
Yena Virginia Farri

E.I.A.R.

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

ARMANDO LA ROSA PARODI

CONCO DELL'E.I.A.R.
DIRETTO DAL MAESTRO

ACHILLE CONSOLI

PARTE PRIMA

SCHUBERT: Quintetto op. 163
(trascritto per orchestra di G. F. Ghidini).

PARTE SECONDA

Don **LORENZO PEROSI**: La resurrezione di Lazzaro, oratorio in due parti, per soli, coro e orchestra. (Esecutori: Storica, Ugo Castelino - Cristo, Edmondo Grandini - Maria, Graziella Gazzera Valle - Maria, Elena Quiriole - Un servo, N. N.)

Negli intervalli dell'operetta: Conversazione musicale di Raffaello De Felici - Poesie patriottiche e dizioni di Massimo Felici-Ridolfi.
Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 898 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 601,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 534 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1256 - m. 228,5 - kW. 1
BOLZANO in via le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Sartorio: Ombre di notte; 2. Carste: E' sempre così; 3. Ricordi: Trio in la (andante, scherzo, allegro, energico); 4. Adolfo Bossi: La danza di Oipey;

5. Schubert: Serenata; 6. C. Guarino: Romanesca; 7. Beethoven: Rondino; 8. Amadei: Canzone dell'acqua.

12,18: Dischl.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA DIRETTA DAL M^e COLUOTTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-14,28 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Dischl.

16,35: La Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane: « In sottomarino al Polo Nord » (L'Amico Lucio e Zio Bombarda).

VENERDI

31 GENNAIO 1936-XIV

17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.30: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CROCHACHE DEL REGIME: Sen. Roberto Forges Davanzati.

20.10: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35: Dischi.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI
Caro dell'E.I.A.R. diretto dal M^o ACHILLE CONSOLI
(Vedi quadro pag. 27).

Nell'intervallo: Tito Alippi: « Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di febbraio » lettura.

Dopo il concerto: Giornale radio.
Inchi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 365 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rosati: Sequoia (dal film) passo doppio; 2. Culotta-Gambardella: Rapsodia napoletana; 3. Licari: Vento d'azzurro. Intermezzo; 4. Lello-Tortora: Povero Nido, canzone valzer; 5. Giacchino: Idillio. Intermezzo; 6. Fancelle: Non scriver più; 7. Mercuri Rosaura e Pantalone, intermezzo; 8. Manoni: Brigade, anarcia.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: MUSICA VARIA: 1. Manno: Sinfonia, intermezzo danza; 2. Gilla: Adriana Lecouvreur, danze; 3. Figarola: Romanzo, intermezzo; 4. Tagliaferri: a) Canzone in n. J, b) Tarantella a Capri; 5. Fuchs: Kondary, « Oggi si danza », corelioso; 6. Borchert: Bullama sui successi mondiali, selezione; 7. Bixio-Cullotta: Biziana, selezione.
18.10: Camera della Ballata e delle Piccole Italiane - Giornale radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

del violonista ROSARIO FENESIO
Al pianoforte il M^o ENRICO MASTUCCA

1. Beethoven: Sonata settima op. 30; a) Allegro con brio; b) Adagio cantabile; c) Scherzo; d) Finale.
2. a) Sammartini: Canto amoroso; b) Fucella: Danze caratteristiche.

21.15:

Cent'anni

Commedia in tre atti di TOCCI
e A. BERRETTA

Personaggi:

Su Mattia Franco Franchina
Saro Guido Rosolio
Donna Rosita Eleonora Tranchina
Carmelittina Anna Labruzzi
Graziella Laura Favai
Notolo Aldo Vascallo
Già Gabica Livia Bassoli
Massaro Brasì Giovanna Balardi
Maruzza Rita Rallo
Nelli Gino Labuzzi
Veneta Lina Tocchi
Jannuzzo Gaetano Baldi

Contadini e contadine.

22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506.8; kW. 120
18.25: Conversaz. « Riflessioni ».
18.30: Conversazione di arte.
19: Giornale parlato.
19.10: Ora della patria.
19.20: Conversazione.
19.25: Conc. orchestrale di musica brillante viennese.
20.20: Conversazione e letture: « Il ventesimo anniversario della morte di Vinzenz Schivaccis ».
20.55: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Melichar: 1. Beethoven: Concerto in stile sinfonico op. 125; 2. Beethoven: Concerto per piano e orchestra in sol maggiore n. 5; 3. Melchior: Suite francese.
22: Giornale parlato.
22.10: Concerto di dischi: Nell'archivio della stazione.
23: Per gli ascoltatori.
23.10: Notizie varie.
23.25-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904; m. 331.9; kW. 100
16: Come Koeningwusterhausen.
18: Come Lipsia.
19: Concerto orchestra da Hannover 1. Mozart: Danze tedesche; 2. Schubert: Danze tedesche; 3. Grieg: Danza norvegese; 4. Scharwenka: Danza nazionale polacca; 5. Maggiora: Romantico; 6. Brahms: Danza ungherese n. 3; 7. Klenn: Danza siriana; 8. Hlau: Danza campicire del Mecklenburgo.
19.45: Come Lipsia.
20: Giornale parlato.
20.10: Schmidt: Un uomo nella rete, commedia.
21.10: Concerto orchestrale sinfonico con violino (Telmanyi). Nielsen: 1. Mascherata, op. 22; 2. Concerto per violino e orch. op. 23.
22: Giornale parlato.
22.20: Conversaz. « Attualità americane ».
22.30: Intermezzo musicale.
23-24: Come Stoccarda.

FRANCORTE

Kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale vari con soli di piano.
17.45: Conversaz. « Attraverso l'Ifel ».
18: Come Lipsia.
19.45: Attualità del giorno.
19.55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Stoccarda.
21.30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mozart: Serenata in re maggiore n. 5, op. 55; 2. Ciaikovski: Serenata per orchestra d'archi, opera 48.
22: Giornale parlato.
22.10: Saluto a Emil Strauss.
22.20: Cronaca tipica.
22.30: Rassegna sportiva settimanale.
22.45: Come Stoccarda.
24-2: Musica da camera registrata - Nell'intervallo: Lieder per coro.

KOENIGSBERG

Kc. 1031; m. 291; kW. 100

16.10: Programma musicale brillante e variato.
17.10: Conversazione: « Il poeta Emil Strauss ».
17.30: Conversazione.
17.50: Bollett. agricolo.
18: Come Lipsia.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: « Karasch: Obliacchio ballata radiofonica con musica di Ernst Moritz Henning ».
21: Concerto di solisti: 1. Bruch: Romanza; 2. Beethoven: Variazioni su un tema di Beetho-

La calze elastiche o fasce che usate per Veni Varicose, Flebili, ecc. Vi danno noia? Non Vi vanno bene? Non hanno efficacia curativa? Chiedeteci allora gratis l'ampio catalogo M 6 (con opuscolo sulle varie indicazioni per prendere da sé la misura, e acci di della misura, per avere la calza giusta).

Appuntati: **CALZE ELASTICHE**
Fabbrica C.F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

ven per cello; 3. Brahms: Rapsodia; 4. Brevi pezzi per cello; 5. Boccherini, Schubert e Marcello: 5. Wieniawski: Romanza; 6. Brahms: Danze ungheresi n. 2 e 3.
22: Giornale parlato.
22.20: Rivista delle riviste.
22.35-24: Come Stoccarda.

KCENIGSWUSTERHAUSEN
Kc. 151; m. 157.1; kW. 60

16: Concerto variato ritrasmesso: La settimana verde.
18: Concerto di piano.
18.20: Per i giovani.
18.35: Conversazione.
19: Gino: La campagna del mondo, operetta (selezione registr.).
19.45: Come Lipsia.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22.20: Conversaz. « Attualità americane ».
22.30: Tjelsman: Trio per flauto, oboe e clarinetto.
22.45: Bollettino del mare.
23-24: Come Lipsia.

LIPSIA
Kc. 785; m. 382.2; kW. 120

17: Notizie varie.
17.10: Conversaz. « Calendario radiofonico del febbraio ».
17.40: Conversazione.
18: Concerto di musica da ballo.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto bandistico di marce militari dell'esercito e della marina.
21: Walter Julius Bloem: In permesso sulla parola d'onore, radiocetra.
22.5: Giornale parlato.
22.25: Concerto di arte per soprano con accompagnamento e soli di chitarra e violino.
23-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA
Kc. 740; m. 405.4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera con canto.
18.45: Conversazione.
17.55: Per i giovani.
18: Come Lipsia.
19.45: Recitazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo antica e moderna.
22: Giornale parlato.
22.20: Intermezzo var.

BUDEPEST I
Kc. 546; m. 549.5; kW. 120

17: Conversazione.
17.30: Concerto di piano.
18.10: Notizie sportive.
18.25: Concerto variato.
19: Conversazione sull'Egitto.
19.30: Concerto vocale.
20.10: Radiocinema.
21: Giornale parlato.
21.20: Musica di dischi.
22: Concerto dell'orchestra dell'Opera 1. Haydn: Concerto per cello in re maggiore; 2. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore.

23.35: Musica zigena.
0.5: Ultime notizie.

BUDEPEST II
Kc. 359.5; m. 834.5; kW. 20

18.10: Concerto del Quintetto ungherese.
18.25: Lezione di stenografia.
19.35: Conversazione su Tackery.

LIRE CON SOLI

80 CALZESSE

CASA VENDITA RATE

L. BUZZACCHI - MILANO - Via Dante, 15

GARANZIA

CALDERONI

MILANO Via Durini, 31

CONVENIENZA

VETRINA LIBRARIA

G. QUARENTA: *La Religione nella Storia delle Religioni*. (Soc. Ed. Internazionale, Torino, 1935, pp. VIII-328, L. 12).

Il volume fa parte della collezione « Studi Superiori » della S.E.I., già ricca di notevoli studi in materia di storia e filosofia religiosa. Esso determina il punto di vista cattolico nello studio storico, critico e metafisico sull'essenza della religione e sul suo sviluppo nella vita umana e nell'economia sociale, sviluppando, attraverso le varie epoche e correnti di pensiero moderne d'ogni più disteso campo, gli argomenti fondamentali già assai con ricchezza di intuizione psicologica da S. Agostino, e con più vasto e sistematica speculazione metafisica, da S. Tommaso Densa di contenuto informativo, che abbraccia buona parte della letteratura religiosa attualmente in discussione presso gli storici, i filosofi ed anche i sociologi, l'opera del Graneris mira alla sua conclusione principale nello scovare l'originalità della teologia e del culto cattolico da ogni comunione con il materiale sociologico-comparativo ed a stabilire nella sua purezza il carattere autentico e divino del Sacramento nel Cristianesimo. La parte più importante costruttiva del libro viene dunque ad essere quella su « Gli atti della Religione », dove troviamo chiariti con singolare efficacia i concetti di Presenza, di Sacramento e di Sacramento. È da notare l'alto « A » a indicare le affinità intercorrenti fra la preta irreligiosità ed i falsi misticismi, derivanti dalla moda e dalle pseudo-intelligenze ed esaltazioni di ogni comunione con un posto dietro il nome di « religione » o tante manifestazioni di cui la letteratura psicologica religiosa si occupa.

DARIO FRANCESCHI: *Genesi: il divino profeta ed il messaggio d'amore*. (Soc. Ed. Internazionale, Torino, 1934, pp. 204, L. 8).

Ecco un Vangelo vissuto. Un libro come questo non può che essere il capolavoro di un'intera cristiana spesa nell'azione e nella meditazione esistenziale. L'autore tributa, con esso, uno dei più alti omaggi alla propria civiltà occidentale, e dà una luminosa omologazione alla propria fede. Questa sincerità e questo fervore, tutti schietti e limpidi, informano di sé lo stile e la struttura della ricostituzione storica ed etica della figura di Cristo e traspaiono in una nitida e vivace bellezza letteraria. Il tema del Gesù storico non è che la base iniziale della imitazione, il vero contenuto del libro è l'espanso sull'argomento della presenza eterna e necessaria di Cristo nell'anima umana e nel piano della salvezza del mondo attraverso i tempi. Tutti possono ritrarre, nelle pagine di Don Franceschi, un riflesso della propria emozione religiosa. Vangelo vissuto, dunque libro fraterno. Praticamente, può venir dato in lettura anche ai disadattamenti di educazione scolastica più avanzata progredita. E i genitori, che tanto onestamente regalano i libri d'edificazione ai ragazzi come per risolvere un dovere di prudenza, e per sé non leggono niente, qualsiasi il loro proprio compito d'imparare (ovvero scriverlo), farebbero bene a leggerlo dalla prima all'ultima parola.

A. DELLA CORTE: *Ritratto di Franco Alfano*. — « Biblioteca di cultura musicale ». — Ed. Paravia — Torino.

Andrea Della Corte, che è, fra i critici nostri uno di quelli che meglio conoscono la vita, le opere e i pregi didattici dell'autore di *Resurrezione*, ha scritto un ritratto tale di Franco Alfano che coloro che desiderano notizie copiose o ponderosi giudizi possono trovarvi indicazioni di primissima mano e sicuri elementi informativi.

GIOVANNI LOBETTI BODONI: *Il Golgota*, carne - Edizioni Montes - Torino.

Affrontare il formidabile dramma del Golgota scritto dal Signore con il Suo prezioso sangue sul legno della Croce, è impresa che esige fervore e entusiasmo e d'ispirazione. Ne dà prova Giovanni Lobetti Bodoni in questo carne che è ad un tempo lirico, narrativo e drammatico, con schietti accenti e palpiti più vivi di fede nella vittoria finale che sarà l'esploso del dramma cristiano. Giovanni Lobetti Bodoni sa trattare l'ineducabile «colto con perizia tecnica, dandogli libertà di movimento ed ampiezza di respiro, onde il poema, anche per eleganza di stile e di forma, merita una speciale menzione.

ETTORE STAINATI: *« Quello che non vediamo, romanzo »*. — La Prosa - Milano.

È una vicenda passionale, impregnata sul frequente «l'istido fra i due» che saremmo fatte per prendersi e — turbate da perbenismi del sentimento o da cerebralismi — non riescono a vedere la verità. Ha svolgimento lineare, senza gruppi di inutili episodi accorciati e senza affariti e vaganti di forme «coro dritto e rapido verso una soluzione, la quale è tanto più consolante quanto meno poteta, fino a un certo punto, sparire probabile.

SABAO

I FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
Napoli: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
Bari I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.35

- 7.45: Ginnastica da camera
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « La M.V.S.N. nell'anniversario della fondazione » (radiocronaca organizzata dal Comando Generale della M.V.S.N.).
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13.10: MUSICA VARIA (dischi): 1. Pick Mangiaglii *Rondo fantastico*; 2. Mendelssohn: *Marcia nuziale*; 3. Respighi: *Feste romane*, otobrata; 4. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, Intermezzo; 5. Brahms: *Danze ungheresi*.
- 13.35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).
- 13.50-14: Giornale radio
- 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BALCINO del Mediterraneo (vedi pag. 12).
- 16.20: I DIECI MINUTI del LAVORATORE: *Onorevole Tullio Cianetti*: « Le corporazioni davanti alla lotta di classe proletaria su di un piano internazionale ».
- 16.35: CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).
- 17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del R. Lotto
- 17.15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI CEBRE MADAMI.
- 17.55-18: Bollettino presagi - Bollettino della neve in cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione Generale del Turismo.
- 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
- 18.10-18.40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 18.25-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere
- 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.
- 18.50-18 (Bari II): Cronache italiane del turismo - Dischi
- 19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (esperanto).
- 19-20 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 19-20,4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Cronache italiane del turismo - Dischi.
- 19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache dello Sport - Giornale radio.
- 19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese
- 19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.
- 19.44-20,4 (Bari): Notiziario in lingua francese.
- 19.48-20,24 (Roma I): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 15).
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
- 20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Un ballo in maschera

Opera in tre atti di GIUSEPPE VERDI.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori: O. CONCA.
(vedi quadro).

Negli intervalli: Ernesto Murolo: « Cabala e cabalisti napoletani ». - Notiziario - Giornale radio.

TRASMISSIONE DAL TEATRO REALE DELL'OPERA
ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20.35

UN BALLO IN MASCHERA
Opera in tre atti di A. SOMMA
Musica di GIUSEPPE VERDI

Personaggi:
Riccardo Beniamino Gigli
Renato Arnaldo Borgini
Amelia Gina Ciuna
Ulrica Gilda Alfano
Gusar Lina Grano
Silvana Renata Rasponi
Samuel Giulio Tamei
Tom Bruno Staschiero
Luigi Lamberto Bergamini
Un servo Adolfo Zanone

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori G. CONCA

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

- ROMA III
- MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 o 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 936 - m. 304,3 - kW. 10
- TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
- FIRENZE: kc. 510 - m. 491,8 - kW. 20
- BOLZANO: kc. 536 - m. 339,7 - kW. 1
- ROMA III: kc. 1258 - m. 328,5 - kW. 1
- BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
- ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35
- 7.45: Ginnastica da camera
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « La M.V.S.N. » (V. Roma).
- 11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Spaggiari: *Idillio pastorale e corale*; 2. Schubert: *Due Lieder*; 3. Kreisler: *Tamburino cinese*; 4. Marinuzzi: *Valzer composte dalla « Suite siciliana »*; 5. Mendelssohn: *Scherzo*, dal « Sogno di una notte d'estate ».
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13.10: MUSICA VARIA (dischi): 1. Pick Mangiaglii: *Rondo fantastico*; 2. Mendelssohn: *Marcia nuziale*; 3. Respighi: *Feste romane*, otobrata; 4. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, Intermezzo; 5. Brahms: *Danze ungheresi*.
- 13.35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).
- 13.50: Giornale radio
- 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
- 14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
- 16.20: I DIECI MINUTI del LAVORATORE (v. Roma).
- 16.35: La camera del Ballata e delle Piccole Italiane - Yambo: *Dialoghi con Giuffrida*.
- 17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto
- 17.15: MUSICA DA BALLO del Savoia Danza di Torino: ORCHESTRA SPERZALATI.
- 17.55-18.10 Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
- 18.10-18.20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

SABATO

I FEBBRAIO 1936-XIV

18.10-18.40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
 19.20,4 (Milano-Torino-Trieste-Pienza-Bolsano): Notiziari in lingua estere.
 19.20,4 (Genova-Aliano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
 20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20.35:

Dollari e gondole

Operetta in tre atti di MICHELE DE NIGRIS diretta da M^o CESARE GALLINO.

Personaggi principali:

Peggy Brown Maria Gabbi
 Dolores Costello Anita Ostella
 Ugo Sarson Vincenzo Capponi
 Jack Page Riccardo Massucci
 James Wright Giacomo Ostella

Nei intervalli: Rinaldo Kufferle: « Perché non rilletgere? », conversazione - Notiziario.
 Dopo l'operetta: ORCHESTRA CENTRA.
 23: Giornale radio.
 Indi (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 564 - m. 531 - kW. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
 12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Fagnola: *Stellette allegre*, marcia; 2. Schubert (Uhl): *La casa delle tre ragazze*, fantasia; 3. Coen: *Pas-sione*, carola; 4. Añano: *Luce d'amore*, poemetto sinfonico; 5. Wessli: *Prólogo di rosa*, serenata.
 6. D'Ambrosio: *Concerto napolitano*, op. 37; 7. Rust: *Il re Laurin*, andante sinfonico; 8. Chiri: *Guascogna*, bolero.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30: Soprano IRENA DI GREGORIO: 1. Pergolesi: *Tre giorni son che Nina*; 2. Schumann: *La Orfanella*; 3. Schubert: *Impazienza*; 4. Franchetti: *Germania*; « Al ardente desio ».
 17.50: Camera: *Nel Ballila* e delle Piccole Italiane - *Musichette* - *fiabe* di Lodolotta.
 18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del tuffismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica da camera

A CURA DELLA SEZIONE MUSICALE DEL C. O. F. DI PALERMO

1. Pugnani-Kreisler: *Preliudo e allegro* (violonista Umberto Pazzina).
2. a) Mascagni: *Opera d'amore*; b) De Crescenzo: *Rondini al nido* (tenore Nino De-villa).
3. Castelnuovo Tedesco: a) *Cantico*; b) *All Wien*, valzer (pianista Giuseppe Rusli).
4. Arcidiascono: a) *Novembre*; b) *Flammata* (tenore Nino De-villa).
5. a) Savasta: *Baccate*; b) Stinaglia: *Rap-sodia piemese* (violonista Umberto Pazzina).

Nell'intervallo: Notiziario.

21.30:

Varietà

1. Keier Bela: *Operture spagnola*.
2. Martelli: *Fili il sole*.

3. Rusconi: *La canzone della vita*.
 4. Pazzini: *Canzone di Mirka*.
 5. Martelli: *Non conosci il ritornello*.
 6. De Renzi: *Persico*; *Tu saluto, signora*.
 7. Casali: *Notte africana*.
 8. Cordova: *Canto d'autunno* (per violino e pianoforte).
 9. Zuccoli: *Laila*.
 10. Martelli: *Se si potesse dir la verità*.
 11. Cosentino: *Tarantòllo svedese*.
 12. Ansaldo: *Non è bugia*.
 13. Zuccoli: *Marquita*.
 14. Katscher: *Wunder Bar*, fantasia.
- 22.45: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 Kc. 592; m. 506,8; kW. 120
 16.50: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.
 17.55: Concerto corale di Lieder.
 18.20: Rassegna del mese: *Arvenim mondiali*.
 18.45: Conversazione sulle Olimpiadi invernali.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Concerto di musica da jazz (Paul Godwin).
 20.5: Cronaca scitistica.
 20.25: Lotbar Rindler: *Musica popolare austriaca*, pot-pouri radiofonico per orchestra, soli e coro.
 21.40: Notte sul cinema.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Concerto di piano 1) *Beethoven*, 2) *Burlesca*, b) *Capriccio*, c) *Andantino*, d) *Tarantello*, e) *Pastorale*, f) *Sonata in D maggiore*; 2. *Leist* a) *Sei studi su Paganini*, b) *Danza dei gnomi*.
 22.50: Notizia vari.
 23.5: Concerto di musica viennese eseguito da una banda militare.
 24.20-1: Musica zingara ritrasmessa da Budapest.

GERMANIA

AMBURGO
 Kc. 904; m. 331,9; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Cronaca iplica.
 18.15: Concerto corale di Lieder.
 18.30: Conversazione « Il nostro elettrico ».
 18.50: Bollettino meteorologico.
 19: Programma brillante di varietà (real.).
 19.45: Rassegna radiotecnica.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Conversazione: *Lo sport in gennaio*.
 22.40: Intermesso musicale.
 23: Come Lipsia.
 24-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

Kc. 841; m. 356,7; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Cronaca iplica.
 18.15: Concerto di musica da camera.
 19: Concerto di musica popolare e brillante (programma da stabilire).
 19.45: Attual. del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20.10 (dell'Accad. musicale): Concerto a favore dell'assistenza invernale del *Barbiero di Bagdad*.
 2. *Clara*: Concerto per piano e orchestra in la maggiore; 3. Schubert *Lieder*; 4. Schubert *Op. 9*, *Andante*; per piano; 5. *Trenkner* per piano; 6. *Variazioni e fuga su un tema proprio* per orchestra op. 22.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca iplica.
 22.30-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA

Kc. 950; m. 315,8; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Conversaz. politica.
 18.15: Conversazione.
 18.25: Per i giovani.
 18.50: Bollettini vari.
 19: Concerto di musica da ballo e varietà per il fine-settimanale.
 19.45: Attual. del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Stoccarda.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca iplica.
 22.35-24: Come di musica da ballo.

COLONIA

Kc. 658; m. 459,9; kW. 100
 16: Trasmissione brillante di varietà.
 18: Cronaca iplica.
 18.15: Programma musicale brillante e variato *Vom Hundersten in's Tausenderte*.
 19.50: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Stoccarda.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Conversazione.
 22.35-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

Kc. 1195; m. 251; kW. 25
 16: Come Colonia.
 18: Concerto corale di Lieder.
 18.20: Da stabilire.
 18.30: Il microfono a paggio.
 18.40: Rassegna settimanale.
 18.55: Bollettini vari.
 19: Concerto bandistico di matre militari.
 19.15: Per i giovani.
 20.10: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Lipsia.
 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

Kc. 1011; m. 291; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Calendario radiofonico di Febbraio.
 18.30: Contr. di organo.
 18.55: Concerto corale di canti militari.
 19.30: Per i soldati.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Amburgo.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca iplica.
 22.30: Cronaca di una regata a vela sul ghiaccio.
 22.50-24: Come Lipsia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

Kc. 191; m. 1571; kW. 60
 16: Come Colonia.
 18: Concerto di musica vocale di *Lieder* e danze popolari.
 18.45: Cronaca sportiva.
 19: Concerto a quattro registri.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Come Monaco.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Intermesso musicale (*Lieder* per basso).
 22.45: Bollettino del mare.
 23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

Kc. 785; m. 382; kW. 120
 16: Come Colonia.
 18: Cronaca iplica.



Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor

Via

Città

(Prov. di

abbonato al Radiocorriere col N

e con scadenza al

chiede che la Rivista gli sia inviata provvisoriamente invece che al succeduto stabilmente

indirizzo, a:

All'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Data

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

18.15: Radiorecita.
 18.40: Concerto di due pianisti.
 19.10: Programma variabile. Cade in mezzogiorno.
 19.50: Attualità del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Künneke: *La grande peccatrice*, operetta in tre atti.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca iplica.
 22.30-24: Concerto di musica da ballo e varietà.

MONACO DI BAVIERA

Kc. 740; m. 405,4; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Concerto corale di Lieder.

18.20: Il quadro del maestro Pieter Breughel di A. « L'inverno », conversazione.
 18.30: Dressed. Serata per sassofono e piano.
 18.50: Attualità varie.
 19: Concerto di musica da camera: 1. Billi: *Sonata per viola e piano*; 2. Brahms: *Quintetto per clarinetto* in sol minore op. 115; 3. Beethoven: *Variazioni sul Lied Ich bin der Schneider Kadu*, per trio con piano op. 111 a.

20: Giornale parlato.
 20.10: Giuseppe Verdi, grande pot-pouri delle opere del maestro italiano (orchestra, coro, soprano leggero, soprano, contralto, tenore, baritono e basso).
 22: Giornale parlato.
 22.20: Intermesso vari.
 23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

Kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
 18: Rassegna sonora della settimana.
 18.30: Programma variabile popolare.
 19: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 21: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca iplica.
 22.30: Come Lipsia.
 24-2: Concerto di musica popolare e brillante (programma da stabilire).

UNGHERIA

BUDAPEST I

Kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Messaggio radiofonico.
 17.30: Concerto orchestrale.
 18.45: Conversazione.
 19.15: Concerto vocale.
 19.50: Conversazione.
 20.30: Come Vienna.
 21.45: Giornale parlato.
 22.10: Musica di carnevale.
 22.20: Musica zingana.
 22.40: Musica da jazz.
 23.10: Musica zingana.
 23.35: Musica da jazz.
 0.5: Dittone nottizie.

BUDAPEST II

Kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Messaggi radiofonici.
 18.10: Per i contadini.
 19.20: Conversazione.
 20.20: Concerto di dischi.

CRONACHE

LA PROTESTA DI MARCONI

Nella solenne adunata dell'Accademia d'Italia del 19 gennaio Guglielmo Marconi, prima di aprire la discussione, ha pronunciato una fiera protesta contro l'ingiustizia e l'arbitrio del consenso ginevrino L'Accademia d'Italia — ha affermato con dignitosa consapevolezza il suo illustre Presidente — ha non soltanto il diritto ma il dovere di esprimere un giudizio su quanto avviene all'estero ai danni dell'Italia. Respingendo la storia, anzi l'ipocrita accusa di Stato aggressore fatta all'Italia da chi è possessore di immense colonie conquistate con la forza non sempre appalata alla generosità Guglielmo Marconi ha rilevato lo straordinario fatto che per la prima volta nella storia del mondo un consenso internazionale ideato per promuovere la pace tra le Nazioni, si arroga l'arbitrio di punire uno Stato libero e sovrano con sanzioni economiche, e lo minaccia di provvedimenti ancora più gravi, forse col segreto intento di spingerlo ad atti di esasperazione. Nell'Italia fascista si cerca di colpire l'eterna civiltà di Roma, la millenaria tradizione italiana « fondamento ed elemento costante della civiltà europea ».

L'illustre scienziato rilevando poi che oltre Marconi il prendere le difese dell'Italia è considerato atto di scarso patriottismo, ha avuto parole che smentiscono in pieno la pretesa libertà di pensiero e di opinione che dovrebbe essere una delle maggiori conquiste della democrazia imperiale britannica.

« A me — ha ricordato l'eminente Uomo — non è stato concesso in Inghilterra di parlare alla radio e di onestamente esporre al pubblico inglese le ragioni della mia Patria benché l'Inghilterra si sia sempre vantata di concedere a tutti libertà di parola.

« Dinanzi al partito preso e cioè all'ingiustizia — ha concluso S. E. Marconi — c'è solo da perdersi, nella certezza che la verità e il buon senso trionferanno alla fine, totalmente. E il popolo italiano, forte, tranquillo, sicuro, perdurerà e proseguirà serenamente nella via indicata dal Duce ».

La via che prosegue vittoriosamente il generale Graziani inseguendo senza tregua i resti disordinati dell'esercito di ras Desla; la via che conduce al cuore dell'impero anacronistico e assurdo che si staccherà, come le ideologie ginevrine, al rude urto della realtà italiana.

L'Accademia d'Italia, accogliendo con calorosissime approvazioni le parole del suo illustre Presidente, si è resa garante di questa feroce volontà nazionale che rifiuta i compromessi e vuole la vittoria piena e completa.

LA CONVERSAZIONE RADIOFONICA DELLA SIGNORA CURREY

Una preziosa testimonianza di quanto hanno fatto gli italiani nel Tigris è stata fatta la sera del 15 corrente al microfono di Roma dalla signora Muriel Curry, reduce dall'Africa Orientale. La signora Curry, ricevuta in udienza dal Duce, ha parlato da Roma ai suoi connazionali inglesi che attraverso le sue oneste e leali dichiarazioni avranno potuto fare giustizia delle più grosse menzogne che certe Agenzie straniere senza scrupoli riproducono periodicamente con una pervicacia che è sintomo di assoluta mancanza di coscienza.

La signora Curry, che si propone di scrivere un libro di impressioni di viaggio, ha affermato che gli italiani sono stati ricevuti dagli indigeni del Tigris non come conquistatori ma come liberatori — che portavano la pace e la sicurezza, donando una specie di vita morale, sana e civile non mai conosciuta sotto l'oppressione del negus e dei suoi rappresentanti locali ».

Tracciato un impressionante quadro dello stato di assoluta indigenza e di incredibile miseria in cui vivevano le popolazioni vittime della barbarie colonica la signora Curry ha messo in evidenza l'opera pietosa, umanitaria dei medici italiani. Venendo a parlare delle condizioni di salute delle nostre truppe, la signora ha smentito energicamente un'altra calunniosa diceria messa in circolazione, a fini di abbati ed antitaliani, dai gazzettieri del sanzionismo ».



I premi della Radiotombola di Natale esposti in una vetrina a Palermo.

TOMBOLA A RADIO PALERMO

Si può affermare che circa cinquemila famiglie abbiano giocato dal 28 dicembre al 5 gennaio la Radiotombola natalizia organizzata da Radio Palermo a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Il meccanismo della Radiotombola non era difficile: anziché procedere alla comune estrazione di numeri, erano indovinati che saltavano fuori e ogni abbonato doveva dare la giusta interpretazione per ricavarne il numero.

Bisogna dire che questa Radiotombola ha fatto diventare grafomani anche coloro che di solito restringono la loro corrispondenza a qualche lettera al mese.

Arrivano, figuratevi, segnalazioni di quaterne di cinque a premi già distribuiti.



L'auore e gli interpreti dell'«Adriana Lecouvreur»: il Maestro Cilea, Florica Cristoforeanu, Beniamino Gigli e Gianna Pedezini

CRONACHE

L'ultima sera, come al solito, tutti attendevano vicino al loro apparecchio. E qualcuno se l'è presa anche con chi al microfono con pazienza certissima leggeva gli indovinelli. E che c'entrava lui? Non poteva anche lui attendere qualche cosa?

Beh, ve lo dico così in anticipo, anche lui aveva un piccolo tormento nell'attesa di un numero che non voleva e non volle uscire fuori dal sacchetto. Sfortunato anche lui. Colpa di Gioconda Tozzi? Neanche: la manina nervosa che cercava nel sacchetto non aveva vischi per nessun numero... Piccola e simpatica statuetta, Gioconda Tozzi, strumento della fortuna, e che poteva solo manovrar gli occhi e una mano. Perché alla radio si possono stralunari gli occhi, ci si può muovere, ma quando parlano gli altri non si può neanche uscire in una esclamazione di gioia... L'avrebbero sentita tutti... E primo di tutti il dott. Lioni, simpatico notaio di questa Radiotombola, che, vigilando il meccanismo della competizione, era l'unico che potesse dire di non aver comprato nessuna cartella e di rappresentarne — quale pubblico ufficiale — ben dodicimila!

L'ORA RADIOFONICA DEI G.U.F.

Dopo una attività sperimentale nella primavera del 1934, i Gruppi Universitari Fascisti sono entrati decisamente nel campo delle trasmissioni radiofoniche nel marzo-aprile 1935 attuando una nuova dinamica forma di attività culturale ed artistica: le « ore radiofoniche », valide per l'assegnazione di un titolo nei Littoriali per l'Arte e la Cultura.

Anche per i Littoriali dell'Anno XIV, i quali sono quest'anno anticipati ed avranno conclusione e svolgimento in un quarto di secolo, che terminerà nel prossimo febbraio, la Segreteria Centrale dei G.U.F. ha preso accordi con l'Elar per la trasmissione di dodici ore radiofoniche. Non v'è bisogno di particolari commenti per illustrare questa attività degli universitari fascisti giacché è chiaro che, in simile prova, essi s'affrontano con entusiasmo e con novità di intenti il complesso problema di una vera e propria trasmissione radiofonica. Non è facile. Occorre che l'essenza dell'ora radiofonica sia elevata ed originale; necessita uno studio parloco-rappresentativo per pungere alla costruzione ed alla regia davanti al microfono; è indispensabile infine poter contare su interpreti intelligenti, volenterosi, tenaci.

E non basta ancora... Ci vuole un'orchestrina in piena regola, tutta formata da iscritti al G.U.F., un quartetto, un quintetto, un'assoluta acquer fuori un virtuoso del pianoforte, e metter insieme un coro veramente in gamba, e riunire una compagnia di filo-radiodrammatici... E quando a tutto ciò si sia provveduto, occorre il regista, e il regista non può far miracoli se non ha un copione, un vero copione ben tratteggiato e sceneggiato, che contenga idee nuove, brillanti, convincenti, e che sia scritto esclusivamente per il microfono e non per il palcoscenico. Non è poco, vero?!

Il vincitore di questa originale gara radiofonica — che ha interessato il pubblico degli ascoltatori ed ha suscitato generali consensi — è stato per l'Anno XIII il G.U.F. di Pisa con punti 85,3, seguito da Bari, 85; Genova, 84,3; Napoli, 82,3 e Novara, 80,8. Avevano altresì partecipato i Gruppi Universitari Fascisti di Aosta, Torino, Milano, Bologna, Roma, Livorno, Palermo, Firenze e Venezia. Ora si apre il settore sulla gara per l'Anno XIV: i primi a salire sull'invivibile ribalta della radio saranno il G.U.F. Pisa e G.U.F. Roma, rispettivamente nelle serate di mercoledì 20 e giovedì 30 gennaio.

Appuntamento radiofonico alle ore 20,35.

Due nuove trasmissioni saranno costruite nel Camerun. Le prove di radiodiffusione, iniziate nel 1934 avevano dato risultati incoraggianti, e perciò si è deciso di costruire due stazioni, una a Dualla e l'altra a Yaoundé. Già dieci anni or sono si erano fatti alcuni esperimenti saltuari da parte di privati che avevano dimostrato la possibilità di trasmissione e ricezione nell'atmosfera.

La nuova trasmissione ungherese di Bod, presso Braşov, fa i suoi annunci in lingua ungherese e inglese. In occasione del primo anniversario del ritorno al Saar alla Germania, Radio Saarbrücken ha diffuso un programma speciale che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni del Reich.

I radioncollatori americani, nei giorni scorsi, hanno avuto la sorpresa di poter sentire al microfono le più celebri stelle della mecca del cinema. Si trattava di un radiogramma appreso diffuso da Hollywood e dedicato alla memoria dell'attore e giornalista Will Rogers, morto recentemente in una disgrazia d'aeroplano. La diffusione eccezionale è stata trasmessa in tutta l'America, poiché essa — come nuova negli annali della Radio americana — venne coltuppata da ambidue le catene: la C. B. S. e la N. B. C.

Nei due ultimi mesi sono state processate e condannate in Germania a multe varianti da 5 a 100 marchi centomillesime persone di ambo i sessi le quali cercavano le radioricettori senza aver pagato la licenza (tassa Cinquè sono state condannate a due mesi di carcere. Con il 31 gennaio si chiuderà l'originale concorso indetto dalla Radio tedesca per scegliere secondo il valore crescente le diverse orchestre di musica da ballo del Reich. Nel Messico sono state inaugurate due nuove trasmissioni a onde corte: la XEP e la XBJQ.

Alcuni anni or sono l'ingegnere della Radio Kar Jansky aveva dato la notizia sensazionale di essersi riuscito a captare diversi suoni i quali non potevano provenire che dalla Via Lattea. L'affermazione fu accolta con scetticismo. Ma ora Jansky, che ha continuato tenacemente le sue ricerche, dichiara che la sua asserzione risponde alla verità scientifica e si è riproposto di dimostrarlo con un documentarismo scritto. Le forze elettromagnetiche che ricade vengono sempre da una stessa direzione, variano soltanto di intensità a seconda dei giorni e si assuegono su una lunghezza d'onda di m. 14,8. Lo scintillio ritorna ai tratti di segnali provenienti da qualche pianeta.

Recentemente sono stati realizzati esperimenti di forti onde radioelettriche sul polo dei colombi viaggiatori. Mentre venivano diffuse onde di diversa potenza da determinata stazione, erano lanciati circa duecento colombi viaggiatori. Subito gli osservatori fecero hanno potuto notare che, quando la stazione diffondeva con tutta la sua potenza, i colombi non riuscivano ad abbandonare il campo elettromagnetico delle onde. La prova durò in totale tre minuti e si giunse alla conclusione che alcuni degli uccelli non erano riusciti a liberarsi dal «cerchio magnetico» malgrado tutti i loro sforzi.

Curiosità statistiche americane illustrate alla Radio da un conferenziere della C. B. S. I fili telefonici di Nuova York hanno una lunghezza totale pari a quarantotto volte la distanza della Terra alla Luna; le metropoli manda in genere 21 milioni di tonnellate di carbone all'anno; possiede 1350 chiese e i suoi abitanti si esprimono in 22 milioni di abitanti. Esistono a Nuova York 130 ospedali con 20.000 letti, e il Monte di Pietà riceve una media di 3000 orologi al giorno. Nelle carceri si contano annualmente mezzo milione di detenuti.

Una strana teoria ha sostenuto al microfono di Amburgo il professor Pohl in materia di impronte digitali. Lo scienziato ha affermato che le impronte digitali non sono utili soltanto in criminologia ma anche in medicina, poiché molte malattie si rivelano per determinati accidenti ai tessuti papillari. Secondo la sua teoria, dalle impronte digitali si può desumere facilmente la razza di un individuo. Per sostenere la sua tesi il professor Pohl ha dimostrato che gli europei hanno una disegno papillare completamente distinto da quello dei mongoli e degli africani. Gli indigeni del nord Africa e gli indiani sono coloro che hanno le impronte più simili a quelle degli europei, e ciò non può meravigliare, poiché queste razze sono strettamente imparentate.

La Radio argentina ha iniziato, in via d'esperimento, una specie di Borsa radiofonica del lavoro. A ore fisse vengono diffuse non soltanto notizie deltopate sui posti vacanti, ma vengono anche diffusi precisi consigli ai disoccupati. Altre Nazioni si sono interessate all'esperimento che seguono attentamente, e hanno chiesto informazioni sui risultati concreti dell'originale iniziativa.

Il Rinnascimento Italiano, dal quale irradiò tanto il dinamismo di civiltà al mondo, ebbe il merito di restaurare i valori umani che avevano dato impulso alla grandezza di Atene e di Roma. Si riconciliò in quel tempo nelle discussioni dei filosofi e nella scienza dei pedagoghi i termini corpo e spirito; e l'educazione fisica è considerata di nuovo la base su cui debbono poggiare quella morale e quella intellettuale, perché insieme formano la vera salute.

I primi trattati di tale scienza dell'educazione umanistica, che si scrivevano e si diffondono in Europa, sono italiani; e costituiscono per più di tre secoli di storia al mondo un patrimonio che nessuna nazione fu in grado di toglierli.

Paolo Vergerio, Maffeo Vegio, Leon Battista Alberti, ed Enea Silvio Piccolomini, colui che diventò Papa Pio II mediatore di assumere personalmente il comando di una flotta per una onerosa crociata contro gli infedeli, propugnarono, in ordine di tempo, nel secolo XV, la necessità di una metodica educazione fisica, incoraggiando così il sorgere in tutta Italia, e poi, dietro l'esempio, in tutta Europa, di scuole specializzate di cui il prototipo era quello di Urbino. La Giustiniani che Vittorino Feltrino organizzò, per iniziativa di Gian Francesco Gonzaga, in Mantova. Imi i giovani discepoli erano esercitati giornalmente — come racconta un contemporaneo, Francesco Predicaccia — «a cavalcare, gettar dardi, lottare, trattare bene la spada, pargere con l'arco, con la palla, nel corso, poi, con i loro costumi, rendersi a braccia, fregere battaglie come i fanciulli usano campeggiare, espugnare luoghi, patir sole e caldo; ed imasn riempire ogni cosa di polvere e di schiamazzo...».

A tale tipo di educazione doveva ispirarsi direttamente la rivoluzione pedagogica che, dopo i due imbedellati secoli XVII e XVIII, doveva preludere da un lato alle ardenti lotte che per la libertà nazionale si accessero in ogni regione di Europa, e dall'altro, al moderno culto delle discipline e delle audaci sportive.

E' congiunto constatare che, in qualsiasi storia dello Sport scritta all'estero, il nome dei trattati italiani è messo sempre in primo piano, e che ad essi è attribuita non più una funzione di divulgatori delle dottrine antiche, ma piuttosto quella di creatori originali.

Un Gerolamo Mercuriale da Forlì, che con i suoi sei libri «De arte gymnastica» licenzia ai sapi del suo tempo ed ai pedagoghi futuri il più completo trattato di educazione fisica dal punto di vista medico, è un maestro la cui influenza, soprattutto in Francia, in Spagna ed in Austria, e cioè nei tre più potenti Stati della seconda metà del '500, doveva lasciare tracce profonde. Egli e tanti altri (citiamo a caso, un Antonio Scaino da Salò che scrisse un «Trattato della Palla» utile a dimostrare, se mancessero altri argomenti, l'origine italiana dei più comuni e celebrati giochi che l'Inghilterra, più tardi, esportò per il mondo; un Arcangelo Tuccaro, abruzzese, che, beniamino del Re di Francia Carlo IX, Enrico III, Enrico IV, propagandò l'arte italianissima della acrobazia) contribuirono a radicare così saldamente in Eu-

Secondo un'informazione del Funk Express, è stato fondato a Berlino un Museo permanente della Radio al N. 123 b di Potsdamerstrasse. Esso è dovuto all'iniziativa della Società dei radioricollatori tedeschi e di quella dei tecnologi. Il Museo, che è stato inaugurato con grande solennità, offre un quadro interattivo dell'evoluzione della radiofonica, dal suo sorgere ai nostri giorni.

ropa il culto della educazione fisica, insieme a quello della medicina igienista, che nemmeno i due secoli seguenti, incipriati e leziosi, riuscirono a inanidare.

Appunto per ciò è legittimo affermare che anche le correnti salubri di pensiero di azione, che favorirono il sorgere, soprattutto negli Stati nordici, di metodi più razionali di educazione, tipo quelli del francese Rousseau e dello svizzero Pestalozzi, o di ginnastica, tipo quelli dello svedese Ling e del tedesco Jahn, sono scaturite dall'Umanesimo italiano di cui uno degli antesignani fu il poeta apostolico Francesco Petrarca ed uno dei massimi esponenti, più tardi, l'atletico Leonardo da Vinci.

Anche lo Sport di tipo anglosassone, nella sua evoluzione moderna, è frutto di quell'impulso italiano, restauratore profondo di valori umani. Il fatto che esso sia basato, fin dal suo primo espandersi, soprattutto su giochi nella gioia del sole.

EVOLUZIONE STORICA DELLO SPORT

«È una riprova di quanto abbiamo affermato: i Romani amavano tale tipo di addestramento, e lo insegnarono certo anche in Britannia. Ha carattere romano la dottrina del pensatore, più tardi, l'atletico Leonardo da Vinci, meglio della ginnastica melodica, fanno bene i liberi giochi nella gioia del sole.

Del resto, anche nel vocabolo «Sport» è innata una potente irradiazione di italianità; esso deriva, come molti filologi stranieri non esitano ad ammettere, dal nome «di-porto», al quale fu dato — è doveroso riconoscerlo — un forte slancio, e da passeggiata è divenuto scapicollo; da ricreazione, combattimento.

I Romani intendevano la pratica dei loro esercizi fisici, così: e così dobbiamo intenderlo noi, romani e fascisti in tal senso, lo sport diventa per noi una disciplina capace di potenziare in ciascuno di noi soprattutto il carattere. Come tale lo riconosciamo per nostro, per frutto cioè della civiltà di Roma che dirozzò i barbari e li plasmo nelle moderne nazioni. Come tale lo amiamo per i suoi requisiti di spettacolo di masse, ma lo preferiamo per i suoi fattori essenziali di educazione, facendo obbligatoria la pratica delle sue discipline a tutta la gioventù.

L'Olimpismo moderno si è ispirato ai modelli della tradizione ellenica; pur tuttavia ha dovuto includere nel suo programma certi sport agonistici più propri della tradizione romana. Può affermarsi infatti, con Marco Tullio Cicerone, che «i nostri antichi escorpiarono da soli ogni cosa che loro occorresse, con maggiore sapienza dei Greci, e resero migliore quanto da essi accettarono».

La loro passione per quella «cosa sacra» che furono i Ludi, è anteriore ai loro contatti con la civiltà ellenica; e non è da escludersi che derivasse ad essi dalla stessa fonte che, sgorgata in terra italiana, suggerì ai Greci, insieme alle splendide mitologie, il culto dell'alfettismo.

Intendiamo dire con ciò che all'Olimpismo moderno siamo particolarmente impegnati; vi portiamo il nostro contributo di nazione antica e giovane, con la convinzione di vederli eterna la nostra più genuina ed immortale tradizione.

RANIERO NICOLAI.



UNA STORIA DEL TEATRO ITALIANO



Silvio D'Amico

G.U.F. di Firenze nell'anno XIIII su di un piano precedentemente stabilito da Silvio D'Amico, eccellente critico drammatico della *Tribuna*. Ottimamente scelti i compilatori, il piano risponde a quelle che sono le linee tradizionali di tutte le Storie del Teatro scritte sin qui.

Aprire il volume Luigi Pirandello, il grande e magnifico commediografo nostro, il quale espone ed illustra la sua teoria del romanesco e la derivazione del Teatro moderno dalla novellistica trecentesca; lo chiude, con una antefila lirica, Corrado Pavolini. Premesso un efficacissimo scorcio su ciò che è stato il Teatro nel passato, Pavolini ci dà le linee fondamentali di quello che deve essere il Teatro d'oggi e di quello che è augurabile sia il Teatro di domani.

L'introduzione pirandelliana è polemica. In opposizione a quanti blaterano che il Teatro non può essere altro « che un modo di far passare la serata a gente che avendo lavorato tutto il giorno chiede un po' di onesto svago prima di andarsene a dormire » e che oggi « il Teatro è un passatempo meno divertente di tanti altri », il creatore di « Enrico IV » afferma che il vero Teatro non ha perduto nulla del suo valore: « è stato, e continua ad essere, un atto di vita associata di altissimo valore spirituale; un tribunale nel quale vengono sottoposte a giudizio pubblico, tutte le azioni umane, quali veramente sono, nella realtà schietta ed eterna che la fantasia dei poeti crea, ad esempio ed ammonimento della vita naturale, quotidiana e confusa ».

In contrasto poi a ciò che dicono i professori compilatori di Storie letterarie, o i critici pessimisti, tipo Ferdinando Martini, e quanti sono presi dal fatale gusto di detrarre valore alle cose nostre e di umiliarle al cospetto delle corrispondenti straniere, Pirandello afferma, e lo dimostra, che « il primo e più importante Teatro del mondo è l'italiano ». Il folle gesto, scrive Pirandello, imperante da tanti secoli « è diventato una comoda nicchia per la pigrizia degli spiriti e un appiglio, piuttosto vile, alle irresponsabilità individuali e collettive verso quei valori, rigettati, manoscritti in noi, per non doverli conseguentemente difendere e conservare ».

E aggiunge ancora: « Nella scuola, nei giornali, nel libro, nella conversazione, nell'animo, i nostri « intelligenti », per miseria intellettuale, per grettezza di giudizio, bene spesso per ignoranza, sempre per difetto di coscienza (ché a tale si riduce in definitiva la mancanza di retto criterio e di vera cultura e di aperta sensibilità nelle cose che per ufficio si trattano), hanno sempre avuto il vezzo di burlarsi con sopraffino scetticismo d'ogni espressione italiana, o, se non vedevano il modo di poterne burlare, si cautelavano della doverosa e parca ammirazione che le concedevano, cercando affannosamente, come una giustificazione necessaria, dove perché e quanto, dato ch'era una cosa bella, ad esempio una bella commedia, si potesse considerarla almeno un po' francese... o se proprio francese non era possibile, almeno un po' tedesca; e alla

disperata, in mancanza di meglio, almeno un po' inglese ».

Lode al Fascismo che ha sacrosattamente fatto giustizia di un tale scoloro e puerile costume!

Pirandello conclude: « La Storia del Teatro italiano è da rifare ». E un notevole contributo a questa revisione lo porta il libro in esame, anche se non tutti i capitoli concordano e non tutti gli esperti dimostrano di essersi studiati di adattare il proprio edificio ai nuovi maestri innalzati dal commediografo siciliano.

« Il germe del dramma sacro, scrive Paolo Toschi, che tratta del Teatro medioevale, era già nella liturgia romana ». L'origine del dramma liturgico non è dunque né tedesca, né francese, né svizzera: « così dimostrano i fatti e così è, perché fu da Roma, « centro dell'unitario mondo religioso medioevale, che si irradiò la forma del rito dai cui grembioli doveva sorgere il nuovo Teatro ». Questa affermazione conforta quanto scrive il Pirandello, e cioè che « i nostri eruditi professori di Storia letteraria dimostrano sordità di mente quando osano raffrontare le vive, nuove espressioni delle « divozioni umbrine » con i contemporanei *mystères* francesi, dove l'animo, chiuso ancora, non si muove né accenna minimamente a sciolgersi dalla rigidità astratta dell'intellettualismo medioevale ». E nella liturgia romana che bisogna cercare le fonti del teatro umbrino; da essa deriva anche il capolavoro del dramma liturgico: il « *Planto della Madonna* » di Jacopone da Todi.

L'analisi acuta della « *Mandragola* » ci dà l'umanesimo Giuseppe Toffanin, che tratta del Teatro del Rinascimento. « La « *Mandragola* », scrive il Toffanin, dopo aver documentato l'impudica derivazione ovidiana di tutto il Teatro del Rinascimento, resta non solo il capolavoro drammatico del Cinquecento, ma di tutto il Teatro italiano. Meravigliosa commedia d'intreccio, anzi d'ambiente, in ogni scena ci dà, subito, sia dalle prime battute, l'odore e il colore di quello i moderni, che hanno creduto di scoprire, essi, questo genere, non si sa che cosa abbiano saputo fare di più e di meglio ». E aggiunge ancora: « La superiorità del Machiavelli sui commediografi contemporanei è analoga a quella di Shakespeare sui tragici. La trama della commedia ha il sapore paradossale della novellistica e della farsa contemporanea: l'umanità dei personaggi si libera in essa in un crescendo di fosforescenza ».

Nel campo della commedia dell'arte, che è quello che si è riservato, Silvio D'Amico si muove e passeggia da signore: da quel gran signore che è. Gli sono noti gli angoli più curiosi e più riposti, e non ne trascura alcuno e tutti li illumina con quel suo tono discreto che non ha niente di professorale e di pedante.

Comincia dall'impostazione, che ha uno schietto sapore di modernità. « Tutte le volte, egli dice, che la poesia drammatica decade, che la tragedia e

la commedia non soddisfanno più il gusto del pubblico, gli attori si avanzano in primo piano e dichiarano: « Se i poeti non ci sono, facciamo da noi ». Non meno personale è la conclusione del suo studio: « I comici dell'arte, per due secoli e mezzo, vagabondi da oriente ad occidente, non hanno soltanto insegnato a recitare a tutta l'Europa; hanno fatto di più. Col loro fognuoli e col loro scenari, essi hanno altresì trasmesso alla gente di teatro che andava ad ascoltarli una sorta di essenza teatrale, specie comica, che avevano istintivamente ereditato dal Teatro latino da quello della Magna Grecia e dalla stessa commedia classica ». E ne son venuti fuori i Shakspeare, i Molière, i Lope De Vega e i Goldoni.

Del melodramma parla Fausto Torricfranca. Un capitolo densissimo, che meriterebbe di essere largamente riassunto, tanto la dissertazione è robusta e convincente, ma mi sono troppo dilungato già per poterlo fare. Uguale discorso dovrei ripetere per il capitolo che illustra la commedia di Carlo Goldoni, di cui discorre, con profonda conoscenza e competenza, Cesare Padovani, eloquentissimo allorché il soffermo a dire della musicalità del dialogo goldoniano; dialogo che diventa insuperabile per varietà di toni e per delicatezza di ritmo in tutti i concerti, ma particolarmente in quelli del « *Campielo* » e delle « *Burlicche chiozzotte* », e per Emilio Bodrero, esaltatore persuasivo della forza rivoluzionaria della tragedia africana alla quale l'Italia deve la formazione ed il rinascimento della coscienza nazionale.

Il Teatro romantico, il Teatro naturalista e il Teatro del Novecento sono rispettivamente trattati da Mario Ferrigni, da Cipriano Giachetti e da Goffredo Bellonci. Si tratta di forme d'arte ancora così vicine a noi, di commedie e di drammi, molti dei quali sono ancora presenti alla nostra memoria, di autori i cui nomi sono ancora così vivi nel nostro spirito che li preciare, li discernere, li classificare è arduo. Anche perché le intersezioni tra le tre forme di Teatro sono tali e tante, che è facile cadere in equivoci. Se ne ha la documentazione in questa Storia. I compilatori dei tre capitoli, pure muovendo da punti diversi, finiscono per ritrovarsi, ma spesso con una disorientante varietà di giudizi, salvo benissimo quando si tratta di luminari o di capolavori, che allora tutti i pareri concordano. Mi limiterò a qualche accenno. Per Ferrigni, come per Pizzetti, credo, il Teatro romantico italiano è il melodramma e vi è un nome che ne esprime l'essenza: Giuseppe Verdi. Non si può che concordare. Per il Giachetti il naturalismo non è stata che una convenzione: troppo spesso mancò a questo Teatro, per diventare arte, un soffio di poesia. C'è di che discutere. Per Bellonci, magnifico esaltatore ed illustratore di ciò che di bello e di brutto, di meschino e di grande si è fatto in questo ultimo trentennio, il Teatro del Novecento deve ridarci il tipo umano, l'eroe, e ricongiungersi, con altro spirito, al teatro classico dei greci, a quello romantico dello Shakespeare, a quello « naturalista » di Molière e di Goldoni. Perfettamente.

Corrado Pavolini chiude con un'anticipazione sul Teatro di domani l'interessante volume. Pavolini è di opinione che il Teatro di domani non potrà essere che un « teatro corale » e che il commediografo che ce lo darà sarà un poeta del « pensiero corporativo ». Esprimere per le masse i sentimenti delle masse. E saranno i suoi personaggi delle figure semplici e monumentali, colti nudi sfondi d'architettura; e i suoi dialoghi sillabe umane che daranno un volto alla maestà della parola creatrice del mito, nuovamente romani della tenacia, della concordia e dell'eroismo.

Parole di augurio, parole di fede, di quella fede fascista da cui maturano le certezze.

GIGI MICHELOTTI,

Buono D'Amico: Storia del Teatro - Ed. Bompiani, Milano.

ALL' "EIAR" DI ROMA

mentre si tramette la commedia in un'atto "BUO", di V. Maciucci



Nell'auditorio della prosa a Roma. Sono al microfono: Maria Fabbri, Felice Romano, Cesare Bettarini, Enzo Billotti e Aldo Silvani (dal «Giornale dello Spettacolo»).

ITALIANA E FABBRICATA CON ESSENZE ITALIANE

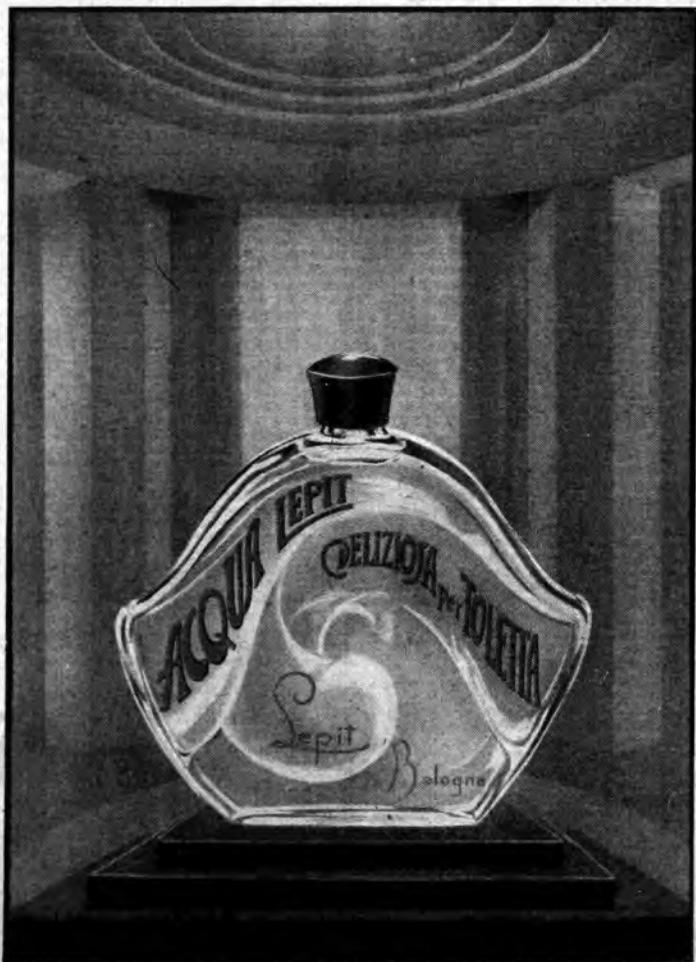
DELIZIOSA PER TOILETTA
UN
PRODOTTO ITALIANO
FABBRICATO DA ANNI
CON ESSENZE ITALIANE

UNA LIETA FRESCHEZZA
CHE TONIFICHERÀ
LA VOSTRA CUTE
CONSERVANDOLA
GIOVANE E SANA

Bottiglia grande L. 22
Media L. 14
Piccola L. 8

*Se il vostro profumiere è spro-
visto, avete in assegno, franca
di porto e imballo, chiedendola a*

L.E.P.I.T. - BOLOGNA



ROSSO DI SAN SECONDO



Rosso di San Secondo.

Le misale condizioni della nostra scena di prosa e la fiducia che s'è avuta rapidamente suscitando sui palcoscenici e nelle platee, dinanzi all'opera di disciplinamento e di rivalutazione dei valori nazionali, iniziata, con chiarezza di vedute e realistica dirittura di propositi, dal Regime fascista, hanno tra l'altro avuto per effetto di ricondurre al Teatro autori drammatici che se n'erano allontanati con amarezza e se ne tenevano fuori con accorata nostalgia. È stata, prima, la parola incantatrice del Capo (il quale anche qui ha saputo indicare la buona strada maestra), e sono state, poi, le presidenze da Lui solite, a restituire la fiducia nella vitalità e nell'armonia del Teatro italiano, che da qualche tempo sta ridiventando degli autori italiani.

Abbiamo già detto di Luigi Pirandello, di Luigi Chiarelli, di Raffaele Calzini. Oggi diremo, brevemente, della fortunata riapparizione del teatro di Rosan di San Secondo, che è senza dubbio uno dei più significativi del tempo nostro.

Pino a sei o sette anni addietro Rosan di San Secondo fu uno degli autori più attivi e battaglieri del Teatro italiano, dove per certo non batteva le vie consuete e non ricercava i facili successi. Ma dopo aver fatto rappresentare, tra il 1918 e il '28, quasi una ventina di commedie, ad un tratto Rosan rinunciava a scrivere per la scena; le opere di lui sparivano dal repertorio delle nostre Compagnie drammatiche, ogni giorno di più avido di novità, e fatalmente si faceva, nel mondo del Teatro, un inguato silenzio intorno al nome di colui che al Teatro italiano aveva dato opere così rappresentative e originali come *Marionette, che passione!*. La bella addormentata, una cosa di carne, La scala e Tra vestiti che ballano.

Ma il distacco non doveva e non poteva essere definitivo: ed oggi possiamo considerarlo come una parentesi chiusa per sempre. Difatti i lavori più significativi di Rosan di San Secondo stanno tornando ad uno ad uno a quelle ribalte da cui, al loro primo apparire, suscitavano tanta sorpresa e tanta copia di discussione, e lo scrittore siciliano, riacquistata la fede nel Teatro, si prepara a combattere in esso e per esso nuove feconde battaglie.

A tutt'oggi da commedia, anzi di genere del Teatro di Rosan di San Secondo hanno ripreso contatto col pubblico italiano, ed il pubblico le ha festosamente accolte: Una cosa di carne, dramma realistico in cui l'atto dell'amore è spogliato da tutti i suoi veli, ripreso dalla Compagnia di Elia Merlini e di Renato Calante, e Le esperienze di Giovanni Arce Blonoff, che la Compagnia di Sergio Tofano ha rimesso in scena, sero addietro, a Torino. Ma altre opere di Rosan sono state incluse nel repertorio di primarie Compagnie italiane e non tarderanno ad essere recitate. Così La scala, che verrà interpretata a giorni da Tatiana Paulina, la quale in passato portò al fuoco della

Appassionatamente, di Alessandro Varaldo, è commedia che risale al 1918: ma, a distanza di diciannove anni, a parte le qualità teatrali, quadrate, forti, attenti, conserva e, si può dire, rinnova, elementi incorruttibili di vitalità.

Il titolo — che è bello — può far pensare a un dramma d'amore, o a un idillio infocato. E invece no. Questa volta l'amore non c'entra. La stessa parola è detta in un solo momento dei loro atti, nell'ultima scena dal protagonista; e si riferisce all'amore, sì ma al più sublimato: quello per la Patria.

Ho la sensazione che il lavoro sia nato nella fertile mente di Varaldo (una decina di commedie, una ventina di romanzi e altrettanti volumi di nobiliti e racconti) come un romanzo un po' avventuroso e romantico, ispirato a quella simpatia per i pallidi avventurieri occasionali che piacquero a Victor Hugo e a tutta una generazione.

Sulle soglie del raddoppiamento, a cui concorre una eroina alla Werner Maria Teresa Grandis, sorellastra del disgraziato, anima vibrante di ancor inespresse virtù, l'autore ha posto sulle labbra del protagonista l'unica parola di fede a cui sia lecito credere sempre, quella della Patria: ed ecco il dramma assumere una piega ben più alta e significativa:

«... mi avete dato — dice Alberto — un altro cuore, un'anima diversa, una speranza che mi sorride, una redenzione che mi aspetta. Nella vostra voce (quella di Maria Teresa) c'è stata un'altra voce, fiera e soave, alla quale non si resiste, alla quale bisogna obbedire, appassionatamente... Forse colei che è più forte d'ogni affetto, che scioglie le braccia delle madri e vince la seduzione della vita... un giorno vorrò accettare il mio braccio, la nostra madre comune!».

La oggi, che la Patria ci richiama tutti, o a combattere in Africa Orientale, o a resistere all'attacco sanzionista, le parole di Alberto, riferite agli avvenimenti della Grande Guerra, risultano aggiornate e tempestive.

La storia di Alberto è patetica: figlio naturale dell'ingegnere Guido Grandis, crebbe al margine della società: un giorno, in una taverna, aggredito si difende e colpisce un losco individuo. Fugge, ma la polizia lo incalza. Ripara dall'avvocato Valli, che fu amico del padre, che è un tale e ammalatore di Maria Teresa Grandis, la figlia legittima e la erede dell'ingegnere Grandis. Maria Teresa ha ereditato altresì la nobiltà e la intelligenza di quel venturoso, piuttosto che l'alterigia della madre, una marchesa Guattieri. E dal padre mormente ebbe una missione: quella di ricercare il figlio illegittimo e la povera madre di lui, e aiutarli come egli avrebbe voluto fare non solo.

Messa dagli avvenimenti in presenza del fratello maggiore, ma cresciuto, Maria Teresa non ha ripugnanze, orgogli di casa e di sangue, avarizia di

ribalto parecchi drammi dello scrittore siciliano, così: La bella addormentata, la fantasiosa avventura colorata che Tullì fece per primo conoscere al pubblico dell'immediato dopoguerra e che presto ritruemmo in una nuova edizione per merito di Paola Borboni; e finalmente, recitata dalla compagnia di Kiki Palmer, l'opera che rimbombò Rosso come scritto dal padre, che è una larga notorietà in Italia e fuori, e lo fece classificare tra gli autori d'avanguardia: Marionette, che passione!

Ma la riapparizione di questi significativi lavori sulle scene italiane sarà seguita anche — come si è detto — da un ritorno di Rosan di San Secondo alle sue non rare battaglie artistiche. L'attore di Marionette ha già consegnato a Vittorio De Sica a Giulietta Risone e a Umberto Melnani una commedia nuovissima in tre atti che verrà rappresentata dalla nuova Compagnia costituita dal tritico prossimo marzo. La commedia si intitola Il cestino verde.

Ma c'è di più: Rosan di San Secondo si è accinto a scrivere, in questi giorni, un dramma storico, in cui, tuttavia, la storia passerà in secondo piano e sarà come un pretesto per una interpretazione tutta personale di una figura che il teatro ed il cinematografo hanno ripetutamente e diversamente rievocato: quella della Regina Cristina di Svezia.

Rosan di San Secondo ci ha confessato che in questo dramma, che sarà come una grande vetrata di personaggi e di avvenimenti più o meno storici, più o meno romanzeschi, il suo intento è riprendere un motivo che gli fu sempre particolarmente caro, e che è rimasto fondamentale di quasi tutto il suo Teatro: quello del con-

denari e suscettibilità morali: vuole che la memoria di suo padre sia rispettata soprattutto nell'intenzioni e nei desideri di lui, e senza esitare ponendola della sua sostanza a disposizione del fratello, perché possa redimersi e, in certo modo, redimere il crocchio e il rimorso del padre.

A tale liberalità si oppongono i parenti e il fidanzato di Maria Teresa, ma invano: fiera e diretta, ella è disposta a rinunciare anche al fidanzamento e all'amore, pur di compiere un'opera di giustizia e di redenzione. Ma altrettanto nobili sensi si destano nell'anima di Alberto: egli rifiuta il sacrificio e anche il soccorso della gentile creatura, offrendosi alla grande madre comune, combattendo per la quale come soldato potrà sperare di ricevere in dono la redenzione come cittadino. Insomma, la Patria assume, qui, avanti lettera, la grandiosa configurazione di asstera e pur usteria protettrice dei suoi figli, ancorché peccatori: Nel suo augusto amplesso, allora come sempre, è amplificato il gesto del materno perdono e un po' della divina provvidenza.

CASALBA.



La stessa violinista Jole Bacarra che partecipa al concerto che trasmettono le stazioni del gruppo Roma la sera del 30 gennaio.

trasto tra il Nord ed il Sud, fra la vita ardente istintiva dei paesi solari e la vita metodica e disciplinata delle lande nebbiose del settentrione, la gentile individualità latina e la complessa organizzazione sociale anglosassone. Nella concezione che Rosan di San Secondo ha della vita, gli uomini sono degli emigrati sulla terra; degli emigrati da una regione solare, i quali, per acquistare coscienza devono entrare nel sensibile, e questo sensibile è appunto il mondo terrestre. Ma una volta acquistata una tale coscienza, ritornano alla patria d'origine, della quale conservano, nel passaggio terreno, la nostalgia più o meno profonda, a seconda di quanto rimanga in essi vivo il ricordo della regione celeste da cui provennero. E per Rosan, naturalmente, i mediterranei sono gli esseri che più conservano la memoria del distico, perché il Mediterraneo è un po' lo specchio della patria celeste. E coloro i quali maggiormente si allontanano, invece, da questa vita solare, trovano la vita terrestre più faticosa perché il loro istinto è tardivo e più restio ad obbedire. Questo da non prendersi in senso esclusivamente geografico, ma soprattutto spirituale. Or bene, è appunto un così fatto gioco di nostalgia che il nostro scrittore si ripromette di drammatizzare nella nuova opera, che avrà a protagonista Cristina di Svezia: una strana creatura che finì per trovarsi sposata tanto nel suo gelido paese nordico, quanto poi in Italia, in cui tenne, sospinta da uno sconfinato misterioso desiderio di luce e di sole.

Tanto vasto ed intriso, questo che Rosan di San Secondo ogni affronta, e degno del suo vigoroso talento lirico e drammatico.

M. C.

LA STORIA DELLA MUSICA

QUINTA PUNTATA

Con G. B. Vitali s'iniziano i tentativi per quell'unità tematica che dette alla sonata l'organismo solido nel quale il pensiero del compositore poté svolgersi, prendendosi nella sua essenza e approfondendosi nell'elaborazione: al passo, cioè, dalla frammentarietà inconsequente alla centralizzazione delle idee, alla compatta costruzione del discorso musicale (Della Corte). Centro del movimento fu la scuola bolognese della quale vanno ricordati il Bassani e il Torelli, al nome del qual ultimo è in certo qual modo legato il concerto per violino, e specialmente il cosiddetto concerto



sonata da chiesa, in cui gli archi si dividono in archi solisti e archi di massa.

Il maggiore di tutti fu però Arcangelo Corelli di Fusignano, che fu detto « principe dei violinisti », e che meritò un busto in Vaticano e la tomba nel Pantheon, accanto a Raffaello. Egli fu la scuola romana, dalla quale scaturirono il Geminiani, il Locatelli e il Pisenand. Grandissimo esecutore, non fu meno grande compositore. « Il violino corelliano — scrive L. Levi — palpita di passione, virilmente, senza sdolcinature e smancerie, e conosce di più le figurazioni ornamentali, sempre però dense di pensiero, non volte agli effetti del virtuosismo... Anche il Pannain gli riconosce il merito dell'espressione organica e omogenea e il titolo di primo grande sinfonista italiano. Meravigliosa è tutta l'opera quinta, in cui si trova la Follia (aria di danza vagamente variata) tanto nota.

Parcechi strumenti vennero perfezionati nel secolo XVII, quali i flauti (diritti e trasversali), l'oboe, il fagotto, il corno, la tromba e la famiglia delle viole.

FRANCIA, INGHILTERRA E GERMANIA.

Tutto il Seicento, in tutti i paesi europei o sia coltivata la musica, fu secolo d'immenso prestigio e d'indiscussa dominazione italiana (L. Levi); la rivolta del canto monodico fu davvero « una fumana che traolava e superò ogni confine, penetrò di sé il cuore d'ogni popolo » (Roncaglia).

Se il merito d'aver pensata e tentata l'opera francese spetta al poeta Pietro Perrin e al musicista Roberto Cambert, con una Pastorale e con la Pomona, assai mediocre, rappresentata al castello d'Issy nel 1671, non va dimenticato che la forma musicale profana della « chanson » era, per molti aspetti identica al madrigale italiano, e che, nell'atto d'adorazione d'un Accademia che il Perrin aveva chiesto al Re Sole di fondare, il Monaco parla espressamente di «...représenter et chanter en Public des Opéras et Représentations en Musique et Vers François, pareilles et semblables à celles d'Italie... ». Non è poi a farsi che l'opera teatrale in Francia fu fondata, al suo inizio, dal signor Giovanni Battista Lully, cui riuscì di assorbire il balletto (forma tipicamente francese composta di scene parlate e cantate, cori, danze, pantomime, intermezzi musicali, ecc.) entro la cornice del dramma.

Molto difamato fu il musicista fiorentino, cui certi storici francesi non sanno perdonare la simpatia ch'egli seppe ispirare al Re Sole, il disprezzo, in arte, i molti donari accumulati, ecc. Ma di son pure francesi non partigiani, come per esempio il Pruniers che fa giustizia di molte calunnie, invece assai poco fondate, e il Rolland, per il quale, senza il fiorentino, « il est douteux que l'opéra français eut réussi à se fonder ».

Lasciamo la facile aneddotica, e ricordiamo che il Lully, prima del balletto alla pastorale, salendo via via verso la « tragédie lirique », nella quale, come già i Camerattisti,

alla fedele interpretazione del testo poetico (che a lui era dato dalle tragedie di Corneille e di Racine), cui la musica era adattata come mezzo d'espressione drammatica. Le scene comiche furono da lui del tutto abolite; il prologo aveva il carattere d'un minuscolo « ballet de cour », con rituale omaggio al monarca. Nei cinque (per solito) atti successivi, il recitativo diventò un « parlando » ritmico. Frequenti sono i monologhi. L'« ouverture » comincia d'ordinario con un movimento piuttosto lento, al quale ritorna alla fine, dopo il ritmo vivace della parte mediana. Nell'orchestra penetrano gli «ottoni». La danza ha sempre un'importanza notevole, e l'eleganza francese non viene meno, anche là dove la profondità fa difetto e tempo sarebbe desiderabile un maggior vigore d'accento. Soprattutto nella musica descrittiva Lully eccelle, per quanto della descrizione egli non dia se non il disegno, mancandogli il colore (Capri), perché il suo strumentale è dei più scialbi. Le musiche a lui attribuite (mancano gli autografi) sono molte, anche fuori del campo teatrale (ta serie dei lavori più importanti comincia con l'Annidigi del 1684); ci restringeremo a citare il Miserere tanto lodato dal Pruniers.

Nulla vi è da dire sui figli del Lully, Giovanni e Luigi, e sul suo allievo A. Colasse. Lo Charpentier, certo migliore collaboratore di Corelli, comprese in un'opera intitolata la nuova forma dell'«opéra-ballet».

Del grande clavicembalista parleremo più avanti.

L'ondata melodistica che veniva dall'Italia « bolognese e dilagò pure nella più lontana e comparsa Inghilterra (Roncaglia), dove la « masque » (divertimento preferito della Corte inglese, consistente in un pometto mitologico od allegorico, con ricchissime esibizioni di ballo e con un complicato apparato coreografico) diventò sempre più un mero intermezzo, cedendo al favore larghissimo del teatro italiano. Il Dryden, che fu il primo a assimilare e merita d'esser ricordato anche per il fatto che gli venne da qualcuno attribuita l'introduzione del recitativo accompagnato dall'orchestra. Pure nelle Sonate, l'influsso sul Purcell della scuola italiana, dal Bassani ai Corelli, è evidente. Ma, disgraziatamente, il Purcell non poté darci il fiore maturo del suo ingegno, per morì a soli 38 anni, anticipando, come dice il Capri, il triste destino di Mozart. Per di più, le sue opere ci giunsero molto lacunose, tanto che il Rolland le poté paragonare



conobbe espressamente che, in materia di musica, l'esempio degli Italiani doveva aver forza di legge. Fallito ogni tentativo di creare un'opera nazionale inglese, anche il maggior compositore inglese del tempo, Henry Purcell (1658-95), non riuscì a sfuggire all'influenza italiana, sia pure attraverso il Lully. Più che originale, egli fu un forte spirito assimilatore e merita d'esser ricordato anche per il fatto che gli venne da qualcuno attribuita l'introduzione del recitativo accompagnato dall'orchestra. Pure nelle Sonate, l'influsso sul Purcell della scuola italiana, dal Bassani ai Corelli, è evidente. Ma, disgraziatamente, il Purcell non poté darci il fiore maturo del suo ingegno, per morì a soli 38 anni, anticipando, come dice il Capri, il triste destino di Mozart. Per di più, le sue opere ci giunsero molto lacunose, tanto che il Rolland le poté paragonare

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 23 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo).

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 19,25 - 23 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente alla Domenica dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti; alle ore 19,40 e alle ore 23.

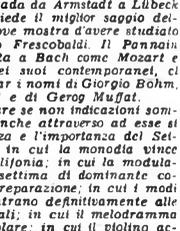
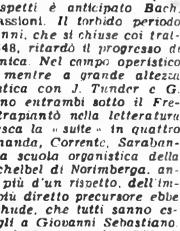
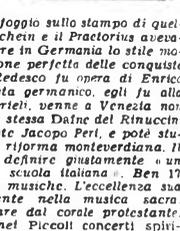
Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

ai resti d'un monumento appena sbalzato, che nessuno terminò dopo di lui. Il più notevole dei suoi successori immediati fu infatti John Elroy, organista della cappella reale, fecondissima compositore di musica sacra, ma scarsamente dotato per la musica drammatica (Capri). Nel secolo successivo l'Inghilterra diventò un campo disputatissimo di competizione tra musicisti italiani e musicisti tedeschi. Anche in Germania

l'influsso italiano fu durante il secolo XVII diretto e costante, tanto che non si può concepire l'opera di Schütz, di Haastel e di Froberger, per esempio, senza ricorrere immediatamente col pensiero ai Gabrieli, alla Camerata fiorentina e a Frescobaldi (L. Levi). Anche il suo avventura ricomincia che in Germania l'opera teatrale fu una forma d'arte importata, e che per gran tempo si foggia sullo stampo di quella italiana. « Se più lo Schein e il Pratorius avevano a disporre in Germania lo stile monodico, la concentrazione perfetta delle conquiste italiane con lo spirito tedesco fu opera di Enrico Schütz. Grande musicista germanico, egli fu alla scuola di Giovanni Gabrieli, venne a Venezia non una volta solo, musicò la stessa Dafne del Rinuccini cui aveva già dato le note Jacopo Peri, e poté studiare vicino anche la riforma monteverdiana. Il Pannain lo può perciò definire giustamente autentico prodotto della scuola italiana ». Ben 17 sono i volumi delle sue musiche. L'eccellenza sua si manifestò specialmente nella musica sacra che egli tentò d'annunciarci dal corale protestante. Lasciò un capolavoro nei Piccoli concerti spirituali, dove per certi aspetti è anticipato Bach, come pure nelle Tre Passioni. Il torbido periodo della Guerra dei Trent'anni, che si chiuse coi trattati di Westfalia del 1648, ritardò il progresso di un'arte nazionale germanica. Nel campo operistico dominarono gli italiani, mentre a grande altezza saliva la scuola organistica con J. Tunder e G. Froberger (che studiarono entrambi sotto il Frescobaldi). Quest'ultimo trapiantò nella letteratura cembalo-organistica tedesca la « suite » in quattro parti, composta di Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giugliesca. A capo della scuola organistica della Turingia sta Johann Pachelbel di Norimberga, anticipatore anch'egli, per un riserbo, dell'immenso Bach. Un ancor più diretto precursore ebbe questi in Dietrich Buxtehude, che tutti sanno essere stato ricco di consigli a Giovanni Sebastiani, il quale fece a piedi la strada da Armstadt a Lübeck per andarlo a sentire. Diede il miglior saggio dell'arte sua nelle cantate, ove mostra d'aver studiato profondamente il nostro Frescobaldi. Il Pannain dice che il Buxtehude sta a Bach come Mozart e Haydn a Beethoven. Del suo contemporaneo, ci accontenteremo di ricordar i nomi di Giorgio Böhm, di Johann Kaspar Kerl e di Gerog Muffat.

Non abbiamo potuto dare se non indicazioni sommarie ma ci pare che anche attraverso ad esse si possa intuire la grandezza e l'importanza del Seicento italiano. Il secolo in cui la monodia vince la battaglia contro la polifonia; in cui la modulazione si fa ardita e la settima di dominante comincia ad usarsi senza preparazione; in cui i modi maggiori e minori subentrano definitivamente alle vecchie tonalità medievali; in cui il melodramma è trovato e diventa popolare; in cui il diluio accentua l'importanza che gli spetta e in cui la « variazione » trionfa in tutta la musica strumentale; il secolo, infine, in cui torreggiano le figure di Monteverdi e di Frescobaldi, di Carissimi e di Corelli, il secolo del più importante nella storia della musica, e non merita d'esser detto barocco, se l'aggettivo va preso nel senso spregiatico, che vuol significare l'enfasi e la gonfiezza delle forme nell'insignificanza del contenuto, la pleioriticità e la ridondanza dell'ornatezza esteriore, nella frigidità dell'animo e nel vuoto intellettuale (Capri). Meglio è definire col Roncaglia il Seicento « dinamico », nel quale la vitalità e la preparazione di Cristoforo Colombo raggiunge, a un secolo di distanza, i pensatori e gli artisti.

(Continua) C. ROSSI.



A M I C I

IL SARTO

Eccovi ridotti come una cosa nelle sue mani: la vostra personalità, alle di lui dipendenze, perde ogni prezioso contenuto morale, avventandosi in un macchinario e pedante e piucio di misure al centimetro: perinde ac cadaver, siete in balia del sarto. Inutile dibattersi, tentare di far valere la propria parola: egli sa, egli può, egli vede e comanda per un diritto esclusivo. L'uomo s'agita, Dio lo conduce, diceva Bossuet; il cliente s'agita, io lo conduco, dice il sarto. E se la manica è troppo lunga, e il giro di spalla casante, e il capeccio dell'imbotitura fa i ginocchi, e il cavalletto delle brache gira di sbeco, non a voi, ma a lui solo spetta di arbitrarla l'accaduto. Alle vostre timide obiezioni, alle sommesse proposte che vi tremolano nella voce, l'onnipotente padrone della vostra persona risponde, con un'affettata longanimità, che vi permette d'impicciarcene, ma solo sino ad un certo punto, che del resto aggre non tocca a voi, e si vedrà; e se sarete accentratati nel vostro capriccio, non potrete vantarsi di aver acquistato un diritto, ma soltanto meravigliarvi, confusi e commossi, d'aver ricevuto un regalo dal cielo.

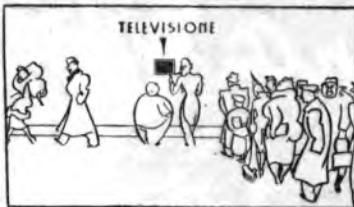
In questa posizione d'inferiorità siete caduti fin dal primo momento, quando osate presentarvi al suo cospetto indossando un abito non fatto da lui. Vi ha squadrati da tutte le parti e poi schiacciati inesorabilmente, come si fa col guscio dell'uovo a bere dopo averlo succhiato: « non è poi tanto male; però... » — quei semplice avverbio avversativo vi colpisce in pieno al plesso solare, e non sapete più come fare per chiedere scusa. Nessun rimprovero vi è parso mai più infallibile e definitivo di quel « però... » che liquida di mirto in bianco tutte le vostre più belle speranze e manda a catafascio ogni rosea illusione in cui vi cullavate. Il peggio viene allorché l'inquisitore sciorina la lista delle « attenuanti » del vostro caso, caricando in tal modo la dose del vostro complesso psichico: ogni « attenuante » spalanca abissi di colpevolezza (finanziati ai vostri occhi: voi non avevate mai immaginato di possedere una corporatura talmente disgraziata e bisognosa di commiserazione; eppure, non c'è che farci, è vero è positivo, è stabilito, che non potrete mai e poi mai pretendere d'uguagliare le bellezze e le armoniose proporzioni del Discobolo e dell'Apollone del Belvedere. Pazienza se vi avessero detto che siete un pancione, un grassone; vi sarete rassegnati; ma si è stato detto, con mellifluis e reluttante gorgheggio: « Il signore, scusi se, il signore è un pochettino esubante », una corporatura ben disposta come la sua... quando si è, come il signore, leggermente sproporzionati di cintura... e tanto basta per buttarvi a terra. Al magro, poi, la rielezione delle proprie ossa non apparirebbe così sprovveduta se il servile e desolato armato di metro a nastro e di peso non gli avesse un giorno susurrato pateticamente oggettivi sul tipo di « smilzo », « un po' troppo snello », e « slancato un pochino più del necessario ».

Per giunta alla derrata, dopo tanto supplicio, non potete indossare l'abito nuovo senza che mamma, la zia, la nipote, la cognata, la suocera, la cugina, e altre donne che ficcano il naso nei vostri affari, esclamo: « Ma che brutto vestito! Perché non hai protestato? ». Ma consolatevi. Intanto, il sarto, che rincasa dopo essere stato dal parrucchiere, viene accolto da ripetuti: « Ma che bello taglio di capelli! Perché non hai protestato? ». Non c'è che te, per lasciarsi servir male senza fiutare ».

NOVALESA.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentanovesimo puntato)

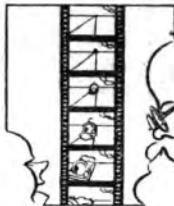


« Mi dica, signor Fonalò: a che punto è la televisione? Si parla e si scrive molto, ma si vede poco ». « La televisione tecnicamente è a buon punto, ma il problema industriale non si può ancora considerare risolto. Se non esistesse la radiofonia, probabilmente si costruirebbero e si venderebbero molti apparecchi riceventi

di televisione ». « Sembra un paradosso ». « Ma non lo è. Condensino. Il ricevitore di televisione oggi è ancora rudimentale, imperfetto e soprattutto molto costoso. Può essere più una curiosità che un servizio, e per di più una curiosità costosa. Si può baraggonare alla radiofonia nei 1920-1923, quando qualcuna riusciva a rice-

vere le trasmissioni americane e le prime stazioni sperimentali europee entusiasmandosi per risultati che avevano al loro attivo solo la novità e la curiosità. Ma oggi la radiofonia ha dato al pubblico una tale abitudine alla perfezione, che un servizio basato solo sulla novità e sulla curiosità non resisterebbe alle inevitabili delo-

sioni dopo la prima curiosità. La televisione potrà essera data al pubblico solo quando sarà perfetta e meno costosa ». « Su quali principi si basa la televisione? ». « Dirlo in poche parole non è facile. Riferiamoci al cinematografo. Nel cine sono proiettate successivamente delle fotografie, e la successione è così rapida, per esempio

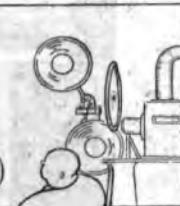


29 fotografie al secondo, che l'occhio, per il fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina, non percepisce ogni singola fotografia separata ed ha l'impressione del movimento continuo. Nel ricevitore di televisione si proietta pure un rapido succedersi di fotografie, ma si va ancora oltre nello sfruttamento dell'inerzia

della retina, poiché ogni singola fotografia non viene proiettata tutta nello stesso tempo, ma successivamente un punto di essa dopo l'altro. Se per esempio vogliamo proiettare 25 fotografie al secondo e consideriamo ogni fotografia come formata di 40.000 puntini, in un venticinquesimo di secondo deve essere proiettata tut-

ta la successione dei 40.000 puntini, ciascuno al suo posto giusto. Per la persistenza delle immagini sulla retina, l'occhio non vedrà il succedersi dei puntini, ma riceverà la stessa impressione come se tutta la fotografia fosse stata proiettata contemporaneamente durante un venticinquesimo di secondo. In realtà, nel nostro caso, de-

ve essere proiettata una successione di un milione di puntini durante ogni secondo, ed ogni puntino deve inoltre essere proiettato esattamente nel punto dello schermo ottico che gli compete con la luminosità che corrisponde al puntino che deve riprodurre. Queste tre necessità: il gran numero di puntini da proiettare in un secondo, l'in-



stante il suo movimento. Nel vostro caso l'intera superficie è spazzata dal raggio di luce 25 volte in ogni secondo. Dal trasmettitore si tratta quindi di trasmettere più segnali: uno principale ad intensità variabile che deve fare variare la luminosità del raggio del ricevitore, ed altri ausiliari che devono pilotare lo sposta-

mento del raggio. Al trasmettitore la figura da trasmettere è, ad esempio, percorsa da un raggio di luce costante che appunto i segnali ausiliari mantengono in perfetto sincronismo con il raggio del ricevitore. La luce riflessa in ogni punto della figura da trasmettere è maggiore o minore a seconda del chiaroscuro del punto stesso

e quindi impressiona più o meno cellule fotoelettriche la cui funzione è di trasformare le variazioni luminose in variazioni di corrente. Queste variazioni di corrente fanno variare la intensità del segnale principale, quello che comanda la luminosità del raggio del ricevitore ».

(Segue)

...una facile previsione...

Ebbene sì, il successo del nuovo ricevitore supereterodina **PHONOLA Mod. 751** «Serie Ferrosite» era previsto. Era previsto perché questo apparecchio funziona su tre estese gamme d'onda, possiede una magnifica scala luminosa ed inclinabile, comprende cinque delle più recenti valvole e si distingue per la sua incomparabile tonalità. Contenuto entro un mobiletto dalle linee sobrie ed attraenti, il ricevitore **PHONOLA Mod. 751** viene venduto ad un prezzo così basso che solo la produzione giornaliera di parecchie centinaia di apparecchi può consentire. Come vedete, era ben facile prevedere il completo successo di un apparecchio che per il suo prezzo può stare nell'umile casetta e che per le sue doti può stare nel fastoso palazzo.

Mod. 751

Supereterodina 5 valvole.
Onde corte. Medie. Lunghe.

Prezzo per contanti **Lire 1300**
(ESCLUSO ABBONAMENTO EIAR)

PHONOLA



FIMI SOCIETÀ ANONIMA
MILANO - SARONNO

PHONOLA IMPIEGA
CONDENSATORI **DUCATI**